



Udine
Promozione
turistica
Il Friuli
primo in Italia

A pagina V

La Mostra
Kathryn Bigelow:
«Vi racconto
la morte atomica
di cui non si parla»

Vanzan a pagina 16



Calcio
Gattuso prepara
un'Italia d'attacco:
serve vincere
e segnare tanto

Angeloni a pagina 21



L'analisi

Gli effetti
del nuovo
ordine
mondiale

Luca Diotallevi

C'è qualcosa di positivo nel vertice della Shanghai Cooperation Organization (Sco) recentemente conclusosi a Tianjin. La Cina vi ha raccolto i leader di numerosi paesi del cosiddetto Sud del mondo, a partire da Russia ed India. La prospettiva generale è affermare un nuovo ordine mondiale, alternativo a quello instauratosi con la fine della Seconda Guerra Mondiale e dominato dagli Usa e dai suoi alleati. La realtà è quella di una rete di rapporti bilaterali (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Chi arma
la mano
dei nostri
ragazzi

Andrea Maggi

In "Pochi maledetti e subito", cortometraggio del 1960 di Pino Zac, il protagonista è un uomo totalmente ossessionato dal denaro che decide di vendere l'anima al diavolo per acquisire il potere assoluto. Così Satana con la sua beffarda saggezza lo trasforma in una moneta. Chi volesse vedere in questa metamorfosi solo una critica alla società di oggi, dovrebbe ricordarsi del mito di Mida, il re della Frigia, che riceve da Dioniso il dono di tramutare in oro tutto ciò che tocca e che finisce (...)

Continua a pagina 23

Putin apre a Kiev nella Ue

►Lo zar a Pechino: «Mai detto no all'ingresso, è possibile un accordo sulla sicurezza ucraina»

►Oggi la maxi parata militare di Xi. E Trump: «Non temo la Russia e la Cina, ma sono deluso da Putin»

Il lutto. Il giornalista ha fatto la storia dei tg



GIORNALISTA Emilio Fede, volto storico della tv e simbolo dell'era berlusconiana, si è spento a Milano all'età di 94 anni.

Addio a Emilio Fede una vita in diretta tv

Mario Ajello

Rispetto al giornalismo pedante, burocratico e moralggiante, Emilio Fede era l'opposto. Lo chiamavano Sciupone l'Africano, quando era inviato speciale per la Rai in quel continente e dettava note (...)

Continua a pagina 8

L'intervista

Carlo Rossella:
«Pop e spontaneo
mai trombone»

A pagina 8

Putin apre uno spiraglio al negoziato: «Non attacco l'Europa, è possibile un accordo sulla sicurezza di Kiev. Mai detto no all'Ucraina nell'Ue, ma mai nella Nato». Ieri l'incontro del leader russo con il presidente cinese Xi Jinping. Durante il ricevimento con Xi, Putin ha evitato di parlare della guerra in Ucraina. Lo ha fatto invece a margine, nel corso di un bilaterale con il presidente slovacco Robert Fico. Putin ha anche spiegato che la guerra in Ucraina è stata causata da un colpo di stato appoggiato dall'Europa. Oggi la maxi parata militare di Xi. Trump: «Non temo Russia e Cina, ma sono deluso da Putin».

Paura alle pagine 2 e 3

L'intervista/L'ambasciatore Peled

«Atenei e aziende che boicottano Israele sono vittime di fanatici»



Angela Pederiva

Da un anno Jonathan Peled è l'ambasciatore di Israele in Italia. Il diplomatico è a Venezia nel giorno in cui Tel Aviv avvia il reclutamento di 60.000 riservisti per lanciare l'offensiva su Gaza City (...)

Continua a pagina 5

Chioggia, turista aggredita nella notte dodici coltellate senza un movente

►C'è un sospettato per il ferimento della 34enne: portato in caserma

Dodici coltellate senza un movente apparente, un gesto improvviso e inspiegabile che ha trasformato la vacanza al mare di una famiglia in un incubo. Sono da poco passate le 23 di lunedì quando la turista 34enne di origini polacche, residente a Monaco, viene accoltellata per strada mentre porta a passeggio il cane, vicino all'appartamento affittato a Chioggia per il soggiorno al mare. La donna ha raccontato di essersi accorta di un uomo con una felpa arancione che la seguiva. In serata i carabinieri hanno portato in caserma un sospettato.

Brombo e Zanierato a pagina 11

La nave dei veneti

Mediterranea, maxi-sanzione: 10mila euro e due mesi di stop



Una maximulta da 10mila euro e 60 giorni di fermo per la nave Mediterranea. È il duro provvedimento notificato dal prefetto di Trapani per lo sbarco nel capoluogo siciliano di dieci naufraghi, tra cui tre minori non accompagnati, invece che a Genova, che era stata assegnata come porto sicuro. Tamiello a pagina 9

Il caso Tortora

Nordio: «Anche io
potrei aver mandato
innocenti in carcere»

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ammette di poter aver mandato in galera persone che poi si sono dimostrate innocenti. Ma non con «l'ottusità» dimostrata dai magistrati che hanno indagato e incarcerato Enzo Tortora. È la sua riflessione dopo la proiezione delle prime due puntate di «Portobello», serie tv sul dramma giudiziario di Tortora.

Vanzan a pagina 6

DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.



LAILA DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



M
A. MENARINI

Regione Veneto

Cataratta, un piano
per azzerare
le liste d'attesa

La cataratta per il Veneto è stata un elemento di debolezza del sistema sanitario pubblico, non certo sul piano clinico ma su quello gestionale, soprattutto dopo la contrazione delle attività nel triennio del Covid. «La popolazione ha continuato ad invecchiare e le liste d'attesa si sono allungate», ha riconosciuto il dg Annicchiarico, presentando il progetto da 1,7 milioni. «Puntiamo ad azzerare le prescrizioni scadute entro 12 mesi», ha annunciato l'assessore Lanzarin.

Pederiva a pagina 7



I nuovi equilibri globali

LA GIORNATA

da New York
Se non fosse ancora chiaro come il nuovo ordine mondiale voluto da Donald Trump stia invertendo gli equilibri degli ultimi 80 anni, l'incontro tra il presidente cinese Xi Jinping e quello russo Vladimir Putin ha mostrato come le due superpotenze siano pronte a conquistare lo spazio lasciato vuoto da Washington. Una giornata intera, tra sorrisi e strette di mano, pranzi e tè pomeridiani per mostrare al mondo - ma in particolare all'Europa e alla Casa Bianca - che esiste un'alternativa. «La nostra comunicazione costante riflette la natura strategica delle relazioni tra Russia e Cina, che oggi si trovano a un livello senza precedenti», ha dichiarato Vladimir Putin, sottolineando come Mosca e Pechino siano rimaste alleate «ieri come oggi». Xi ha ribadito che il rapporto bilaterale «ha resistito ai cambiamenti dello scenario internazionale» e che la Cina è pronta a lavorare con la Russia per «costruire un sistema di governance globale più giusto e ragionevole». Durante il ricevimento con il leader cinese, Putin ha evitato di parlare della guerra in Ucraina. Lo ha fatto invece a margine, nel corso di un bilaterale con il presidente slovacco Robert Fico.

Il presidente russo ha sostenuto di non opporsi «all'adesione dell'Ucraina all'Unione europea», mentre l'ingresso nella Nato sarebbe «inaccettabile» per Mosca. Putin ha anche spiegato che la guerra in Ucraina - in realtà un'invasione da parte dell'esercito russo in cui in tre anni e mezzo sono stati uccisi migliaia di civili - è stata causata da un colpo di stato appoggiato dall'Europa e che dopo aver sopportato «per anni gli attacchi ucraini alle infrastrutture energetiche», ha deciso di rispondere. Poi il capo del Cremlino ha ricordato il viaggio ad Anchorage, in Alaska, dove Trump gli ha permesso di riprendersi l'attenzione dei media globali: «Abbiamo parlato della possibilità di garantire la sicurezza dell'Ucraina se finisce il conflitto. Mi sembra ci sia la possibilità di trovare un accordo su questo». Una narrazione che si oppone a quella del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che oggi sarà a Parigi, a cena con Macron, prima della riunione di domani con i leader europei.

La strategia
Intanto sempre ieri il Cremlino ha smentito la questione delle forze di pace cinesi che secondo alcune indiscrezioni Trump avrebbe proposto di mandare in Ucraina: l'agenzia di stato Ria Novosti ha scritto che Putin e Xi non hanno discusso la possibilità di un'integrazione energetica

LA STRATEGIA

Intanto sempre ieri il Cremlino ha smentito la questione delle forze di pace cinesi che secondo alcune indiscrezioni Trump avrebbe proposto di mandare in Ucraina: l'agenzia di stato Ria Novosti ha scritto che Putin e Xi non hanno discusso la possibilità di un'integrazione energetica

**INTANTO ZELENSKY
ARRIVA A PARIGI
PER IL VERTICE
DI GIOVEDÌ CONVOCATO
DA MACRON CON
I LEADER EUROPEI**

A sinistra il presidente russo Vladimir Putin durante il summit a Pechino con il presidente cinese Xi Jinping



Garanzie per Kiev, Putin apre «Ingresso in Ue? Mai detto no»

► Il presidente russo vede il leader slovacco e rilancia i negoziati di pace con l'Ucraina. Oggi alla parata militare voluta da Xi sfila l'arsenale cinese



Gli attacchi di ieri in Ucraina

tà di un invio di peacekeeper cinesi. Ci saranno comunque nuovi incontri con gli Usa, ha detto il consigliere di Putin, Yuri Ushakov. Nel frattempo gli Stati Uniti restano sullo sfondo: da una parte gli avversari storici si uniscono e rafforzano le loro alleanze, dall'altra i partner più importanti, come l'Europa, l'India e il Giappone, vengono allontanati dalle politiche sulle tariffe di Trump. Ma nel vertice cinese i due leader hanno in realtà cercato di dare spazio a uno de-

gli obiettivi condivisi più importanti: scrivere la loro versione della storia dell'ultimo secolo, in particolare di come sia finita la Seconda guerra mondiale e del ruolo che Russia e Cina hanno avuto rispetto a quello degli Usa. Proprio su questo punto Xi ha detto che i due Paesi sono i principali vincitori e che devono salvaguardare i risultati ottenuti nel 1945. Oggi a Pechino, a piazza Tienanmen, ci sarà una parata militare per celebrare la fine della Seconda guerra mon-

diale e per mostrare al mondo la potenza cinese: parteciperanno anche la Russia, il presidente dell'Iran, Masoud Pezeshkian, nonché il dittatore della Corea del Nord, Kim Jong Un. La Cina mostrerà i nuovi missili anti-nave della serie YJ (Ying Ji, «Colpo d'aquila»), che permettono di neutralizzare le portaerei americane nel Pacifico. Inoltre sono previsti anche nuovi missili in grado di superare le difese americane, dando a Pechino maggiore forza militare. E su questo

punto proprio Putin ha ancora una volta attaccato gli Stati Uniti e l'Europa, sostenendo che la visione di Xi di un ordine mondiale alternativo a quello di Washington «serve con urgenza», vista «la mancanza» di leadership globale. Intanto, ieri sera, Trump è tornato a parlare dopo un silenzio durato più di una settimana che ha fatto spuntare online decine di teorie del complotto sul suo stato di salute.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La via del gas da Mosca a Pechino: l'accordo sul nuovo super-impianto

LA TRATTATIVA

La Russia strappa con la Cina la firma per la costruzione del gasdotto Power of Siberia 2, vincendo vecchie titubanze di Pechino per un possibile eccesso di dipendenza energetica da Mosca. Bloomberg lo definisce «un successo diplomatico, un accordo di vasta portata che rafforzerà i rapporti russo-cinesi per i decenni a venire e potrebbe rimodellare il commercio globale del gas». Il Power of Siberia 2, insieme al potenziamento della rotta mongola Soyuz Vostok, diventa il simbolo di un nuovo partenariato energetico. Un progetto trentennale da 50 miliardi di metri cubi l'anno, sufficiente a coprire quasi un quinto del fabbisogno cinese e a riorientare verso Est le forniture che garantivano all'Europa il 40% del suo consumo. Per oltre mezzo secolo Gazprom aveva riversato a ovest 180 miliardi di metri cubi annui dalla Siberia occidentale, pari a 90 miliardi di dollari per il Cremlino. La guerra in Ucraina e le sanzioni hanno ribaltato lo scenario, spalancando la porta a un'integrazione energetica

più profonda tra Mosca e Pechino. E Alexey Miller, il capo di Gazprom, ad annunciare la firma del memorandum «giuridicamente vincolante» con China National Petroleum Corporation. Contestualmente si è deciso di aumentare le forniture sul gasdotto Power of Siberia già esistente, dagli attuali 38 a 44 miliardi di metri cubi annui, e in un trilaterale di Xi e Putin con il leader mongolo Ukhnaa Khurelsukh, la rotta dell'Estremo Oriente da 10 a 12 miliardi.

IL PROGETTO

Ma da Pechino non filtra alcun proclama ufficiale. E il progetto non compare nell'elenco dei documenti diffuso dal Cremlino. Un indizio che i dettagli più sensibili, primo fra tutti il prezzo, restano da negoziare. Si sarebbe comunque affermato il principio, voluto dai cinesi, di tariffe più basse che per gli europei, essendo il gasdotto più vicino ai confini cinesi, e poi la divisione dei pagamenti metà e metà tra rubli e yuan. La notizia della firma, in pieno vertice della Shanghai Cooperation Organization, prova che Mosca non è isolata e l'asse con Pechino si consolida. Solo un paio di



L'accoglienza riservata a Putin a Beijing

settimane fa, in Alaska, Putin aveva incontrato Trump, e anche lì si era parlato di energia, con accenni a possibili intese rimaste però vaghe. A Tianjin, invece, Xi rilancia la «partnership senza limiti» e Mosca dimostra di poter sostituire l'Europa col mercato cinese. Per

Victor Gao, presidente del China Energy Security Institute, «l'annuncio russo è prematuro, potrebbe trattarsi più di un segnale delle loro intenzioni che di un accordo raggiunto». I dettagli commerciali sono fondamentali per Gazprom, in difficoltà dopo il crollo delle ven-

dite in Europa. E i tempi di realizzazione non sono brevi: se tutto andrà liscio, il gasdotto sarà operativo a inizio anni '30.

IL PIANO

Nel frattempo, Mosca deve far quadrare i conti con forniture ridotte: i 44 miliardi previsti sul Power of Siberia 1 restano lontani dai 177 esportati verso l'Europa nel 2018-2019. Ma l'obiettivo politico è colto. «La Russia resta un fornitore affidabile di risorse energetiche», rivendica Putin. E Xi ottiene gas a buon prezzo, diversifica dal Gnl di Usa, Qatar e Australia, e si assicura l'«obbedienza» russa nella Sco. In Europa, l'accordo non passa inosservato. Se Bruxelles punta a eliminare il gas russo entro il 2027, partner come la Slovacchia avvertono che non intendono rinunciare alle forniture da Mosca. Il premier Robert Fico lo ha ribadito a Putin a margine del vertice.

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fronte occidentale



I PUNTI

La promessa della pace

1 In campagna elettorale Donald Trump promette agli americani che, se avesse vinto le elezioni, avrebbe posto fine al conflitto russo-ucraino in 24 ore

Il faccia a faccia Trump - Putin

2 In Alaska, nella base militare vicina ad Anchorage, il 14 agosto Donald Trump e Vladimir Putin si incontrano per trovare una soluzione pacifica al conflitto in Ucraina



Il vertice a Washington

3 Il 19 agosto alla Casa Bianca il presidente Usa riceve Zelensky e i leader europei. Nel vertice si discute delle condizioni per chiudere un accordo con Mosca. La pace sembra a un passo

Il blocco delle potenze asiatiche

4 Xi Jinping Vladimir Putin e l'indiano Narendra Modi si riuniscono a Tianjin: il blocco dei Paesi asiatici si propone come un'alternativa all'ordine mondiale made in Usa

Trump: sono deluso da Vladimir ma lui e Xi non ci attaccheranno

► Nuovo ultimatum del presidente Usa: «Tra due settimane si capirà cosa faremo per fermare la guerra». E sul leader russo dice: «Presto vi rivelerò cosa ho saputo su di lui»

LA STRATEGIA

A l vertice di Tianjin, nella maestosa cornice cinese, si è cristallizzato un fronte geopolitico che getta ombre di preoccupazione sulla Casa Bianca, al punto che Donald Trump ha scelto di riemergere con vigore, esibendosi in uno dei suoi lunghi interventi con la stampa. Erano vari giorni che il presidente non si faceva vedere, ma davanti allo sfoggio cinese è ricomparso per delineare la sua agenda internazionale, e trasmettere un messaggio di forza ai tre rivali che osano sfidarlo sul duplice piano politico e personale: la sua leadership, ha cercato di dimostrare, rimane salda e incontestabile.

La «nuova governance globale» magistralmente orchestrata da Xi Jinping per amplificare la voce del Sud del mondo ha trovato la sua cornice simbolica più eloquente nella storica stretta di mano tra Xi, Vladimir Putin e Narendra Modi. Un gesto carico di significati che ha immediatamente innescato reazioni di allarme nei corridoi di Washington. Il consigliere economico Peter Navarro non ha esitato a bollare l'intesa tra India, Cina e Russia come «profondamente problematica», lanciando accuse taglienti contro Xi e Putin, definiti senza mezzi termini «due dittatori», e ammonendo severamente Nuova Delhi circa le potenziali conseguenze derivanti dagli acquisti di greggio scontato da Mosca.

IL PROCESSO DI PACE

Trump, tuttavia, ha preferito sminuire la minaccia di un nuovo blocco russo-cinese: «Non sono preoccupato» ha detto in un'intervista con il commentatore conservatore Scott Jennings perché «non userebbero mai i loro militari contro di noi. Credetemi, sarebbe la cosa peggiore che potrebbero mai fare». Il



Donald Trump ieri nello Studio ovale

Un piano per accogliere i soldati feriti

Parigi agli ospedali: pronti alla guerra

Una circolare del ministero della Salute francese avverte le agenzie regionali della sanità di preparare gli ospedali civili possano accogliere un eventuale afflusso importante di soldati feriti in Europa. Lo scrive il settimanale «Le Canard Enchaîné», secondo a livello nazionale in coordinamento

con la Nato e l'Unione europea, la Francia si preparerebbe al ricovero «di 100 pazienti al giorno per 60 giorni consecutivi su tutto il territorio - si legge nella circolare - con picchi di attività che possono raggiungere 250 pazienti al giorno per 3 giorni consecutivi».

presidente Usa si è poi concentrato sul terreno che lo tormenta incessantemente dal fatidico 15 agosto: il conflitto ucraino. Il delicato processo di pace che aveva creduto di aver avviato durante il summit di Anchorage con lo zar russo ha subito una battuta d'arresto, senza che emergessero nuovi cessate il fuoco o concreti passi diplomatici. Il presidente ha confessato di sentirsi «molto deluso» da Putin: «Abbiamo sempre mantenuto un rapporto eccellente, ma migliaia di russi e ucraini continuano a perire in una guerra che appare priva di ogni logica. Non sono americani, è vero, ma rimane comunque una tragedia che non avrebbe mai dovuto verificarsi». Successivamente, durante la conferenza stampa tenutasi alla Casa Bianca, ha rincarato la dose con fermezza: «Agiremo concreta-

SI SPOSTA L'UFFICIO PER LE OPERAZIONI MILITARI NELLO SPAZIO: LA NUOVA SEDE SARÀ COLLOCATA IN ALABAMA

mente per aiutare queste popolazioni a vivere. Tra entrambe le parti hanno perduto in una sola settimana 7.313 soldati... desidero che questa guerra giunga al termine».

Già nel corso del mese precedente, Trump aveva concesso a Putin una proroga di due settimane, presentata come l'ultima, irrinunciabile opportunità per evitare nuove drastiche misure da parte americana. Ora rilancia con un nuovo ultimatum: «Nel giro di due settimane si comprenderà chiaramente quale strada intraprenderò, e loro apprenderanno definitivamente in quale direzione mi muoverò». Nel frattempo, dalla capitale cinese, Putin ha voluto sottolineare con soddisfazione che «l'Amministrazione

Trump ci ascolta con attenzione», creando un netto contrasto con i tempi dell'era Biden, quando - ha precisato - «le nostre argomentazioni non venivano nemmeno prese in considerazione».

Durante il dialogo serrato con i giornalisti, in maggioranza di chiare simpatie conservatrici, Trump ha ribadito con enfasi di star monitorando «con scrupolosa attenzione» l'evolversi della situazione ucraina. Parlando di Putin, ha poi rivelato di essere venuto a conoscenza «di alcuni elementi particolarmente interessanti, li scoprirete nel corso dei prossimi giorni». E ha lanciato un avvertimento: «Ci saranno inevitabili conseguenze» qualora non fosse possibile organizzare un incontro diretto tra Putin e Zelensky.

Il presidente ha sfruttato la ribalta mediatica anche per dissipare i pettegolezzi circa una sua presunta grave malattia, e a suggerire la dimostrazione di forza è giunto l'annuncio strategico dello spostamento dell'Ufficio delle Guerre Stellari, il comando responsabile delle operazioni spaziali, dal Colorado all'Alabama: una decisione che consolida significativamente la presenza militare nel Sud, cuore del suo elettorato.

LE TARIFFE

Non soltanto Ucraina e Cina occupano i suoi pensieri. Trump ha affrontato con determinazione una serie di dossier particolarmente scottanti. Sul fronte dei dazi, in attesa del verdetto cruciale della Corte Suprema, ha lanciato un monito che suona come una profezia: «Se dovessero sottrarci questi strumenti, rischieremmo di ritrovarci relegati al rango di un Paese del terzo mondo». E sul complesso scacchiere mediorientale ha rivendicato con fermezza la linea intransigente adottata contro Teheran: «Se non avessimo intrapreso azioni decisive, l'Iran avrebbe potuto acquisire la potenza nucleare nel giro di un mese», ha sostenuto con convinzione, riferendosi ai mirati bombardamenti americani sui siti nucleari iraniani.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Ettore Sequi

«I rapporti reciproci bilaterali fra Xi, Putin e Modi somigliano a matrimoni d'interesse più che a matrimoni d'amore. Mi colpisce soprattutto il ruolo degli Stati Uniti come onesto sensale di questi sposalizi, in particolare tra India e Cina ma anche tra Cina e Russia, che dureranno fin quando durerà la convenienza». Per Ettore Sequi, già segretario generale della Farnesina e ambasciatore d'Italia in India, pesano le scelte di Trump. «Putin è arrivato a Tianjin forte dell'incontro che ha avuto con il presidente americano in Alaska, per rassicurare i cinesi riguardo al tentativo trumpiano di allentare l'abbraccio tra Mosca e Pechino». **Abbraccio che invece si è stretto ancora di più, in questi giorni di vertice dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai?**

«A quanto pare sì. Finora, per esempio, i cinesi erano stati impermeabili rispetto all'accordo sul gasdotto Siberia 2, che invece ha fatto significativi passi avanti. Si tratta di una grande concessione da parte di Pechino che aveva traccaggiato a lungo, benché i russi insistessero, per non essere troppo dipendenti dalla sola fonte del gas russo».



Ettore Sequi, ex segretario generale del ministero degli Esteri

L'EX SEGRETARIO GENERALE DELLA FARNESINA: IL BLOCCO ASIATICO SI MOSTRA UNITO, QUELLO OCCIDENTALE NO

E tra Xi e l'indiano Modi?

«Altro matrimonio di convenienza, vedremo quanto a termine. Non credo che in questo caso l'India abbia davvero passato il Rubicone in direzione della Cina. Nuova Delhi, sotto pressione per i dazi Usa, ha interesse più che altro ad aprire e mantenere aperti i propri canali di mercato. Finché la convenienza è reciproca, le vecchie crepe rimangono sottotraccia. Anche in questo caso colpisce il ruolo di sensale, onesto o maldestro, di Trump». **A Tianjin è salito sul palco un polo alternativo all'Occidente?**

«Il principio che rappresenta il loro minimo comun denominatore è che il mondo può riorganizzarsi senza gli Usa e magari anche contro gli Usa. Questo è il messaggio plastico». **La Cina sta recuperando anche sul fronte che sembrava appannaggio dell'Occidente**

democratico, quello dei valori e del soft power?

«Sta recuperando fortissimamente, senza essersi impegnata più di tanto. Il taglio degli aiuti allo sviluppo americani, soprattutto in Africa e non solo, l'imprevedibilità strategica di Trump, la contestazione da parte degli stessi americani di certi aspetti di un ordine che avevano contribuito a plasmare, tutto questo rilancia l'immagine della Cina come Paese e come potenza responsabile, aperta al commercio, multilateralista». **Tra i due blocchi, Occidente e Oriente, sono cambiati anche i rapporti di forza?**

«Direi di sì, il blocco occidentale, frammentato al suo interno su varie questioni, paga il fatto di non tenere conto dell'altro blocco, che si muove sul filo dei principi, cosa relativamente facile, ma anche sul piano pratico che è più difficile. Penso alla

creazione di una banca di sviluppo, alla discussione anche in sede Brics su finanze e dollaro, che vorrebbero ridimensionare e ridurre, anche se poi gli indiani non vogliono lo Yuan cinese. Mi colpisce un'immagine...

Quale?

«Xi, Putin e Modi che si prendono sottobraccio, per mano, mentre dall'altra parte abbiamo l'immagine di Trump seduto alla scrivania nello Studio Ovale da-



IL VIAGGIO IN ALASKA HA RAFFORZATO PUTIN E I DAZI SPINGONO L'INDIA A CERCARE MERCATI DIVERSI

vanti ai leader europei sulle sedie. Come un professore ex cathedra. Queste due immagini stridono. La stessa Europa, poi, non parla con una sola voce».

E poi c'è la parata militare, l'esibizione dei muscoli?

«Il piano militare e quello politico sono due facce della stessa medaglia. Da una parte il vertice di Tianjin ha consacrato la figura della Cina come potenza responsabile, dall'altro la parata ha due obiettivi: uno, sanzionare il ruolo della Cina come potenza capace, potente, e due, dare una prospettiva in cui la parata ricorda gli ottant'anni di una guerra che loro dicono essere cominciata nel '31, non nel '39, e alla quale hanno dato un contributo che non sarebbe stato riconosciuto. Quindi, la Cina attore decisivo nel passato e grande potenza nel presente, che ha titolo a plasmare il futuro. È la tradizionale visione cinese di lungo periodo».

La storia detta anche le azioni di Putin?

«Sì, anche perché lui e gli altri sono leader che non devono sottoporsi periodicamente alle elezioni».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

«Cio che è iniziato a Gaza deve finire a Gaza». Benjamin Netanyahu si è rivolto così alle sue truppe. Un videomessaggio che arriva mentre decine di migliaia di riservisti stanno tornando nelle caserme, richiamati per l'operazione con cui il premier israeliano ha deciso di invadere la "capitale" della Striscia. Ma è un discorso che serve soprattutto a motivare un esercito che appare sempre più stanco e sempre meno convinto delle mosse del governo. Ieri, centinaia di riservisti hanno annunciato di essersi rifiutati di ripresentarsi in servizio.

AUMENTA IL PRESSING DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE PER FERMARE L'INVASIONE L'AVVERTIMENTO DEL QATAR

Uno dei loro rappresentanti, Max Kresch, ha indetto una conferenza stampa a Tel Aviv per spiegare il "no" di più di 365 soldati. «Ci rifiutiamo di prendere parte alla guerra illegale di Netanyahu e consideriamo un dovere patriottico rifiutare e chiedere conto ai nostri leader», ha detto il sergente. E anche se i numeri sono pochi rispetto alle forze richiamate (circa 60mila), il segnale non è da sottovalutare. Per Kresch, i rifiuti sono destinati ad aumentare.

El'idea dei riservisti "ribelli" è la stessa che anima l'opposizione, la gente in piazza e gli apparati di difesa e intelligence: l'invasione di Gaza rischia di mettere in pericolo gli ostaggi e le truppe.

L'operazione, ribattezzata "Carri di Gedone 2", continua a non convincere gran parte del Paese. Netanyahu anche ieri ha ribadito che in questi anni di guerra sono state compiute «meraviglie», ha ricordato che è stato «spezzato l'asse iraniano» e si è rivolto alle truppe dicendo di credere in loro come l'intera nazione. Ma l'esercito è perplesso. Lo ha fatto capire anche il capo di stato maggiore, il generale Eyal Zamir, che ieri ha affermato che «la guerra non si fermerà finché il nemico non sarà sconfitto». Ma da più parti si inizia a senti-



LA CONVOCAZIONE DEI RISERVISTI

I soldati convocati ieri mattina dall'esercito israeliano: per l'operazione a Gaza sono stati richiamati in 60 mila



La disperazione delle donne dopo gli attacchi di ieri mattina

I riservisti boicottano Netanyahu «Ora basta guerra, siamo esausti»

Israele mobilita i primi 60mila ex militari per l'offensiva finale a Gaza City ma in oltre 300 si rifiutano di combattere: «Non capiamo più le ragioni del conflitto». Ieri altri 70 morti nei raid

chiamate sotto le armi. E Israele è ormai paralizzato da una guerra che appare senza fine. E che secondo molti cittadini e soldati non si chiuderà nemmeno con questa invasione.

GLI ATTACCHI

Netanyahu sa di giocare una partita decisiva. Ieri l'Idf ha detto di essere pronta «a livello logistico e operativo per estese operazioni di combattimento» e ha avvertito la popolazione di spostarsi verso la zona di al-Mawasi, dove il campo profughi è già vicino al collasso. Ma da Gaza si sono mosse solo 10mila persone rispetto al milione che dovrebbe lasciare la città, mentre proseguono i raid in tutta l'exclave palestinese. Ieri, le fonti locali hanno parlato di più di 70 morti, di cui sette sono bambini che sono stati colpiti nell'area di Khan Younis mentre erano in fila per

L'emergenza

Ancora paura Il terremoto scuote di nuovo l'Afghanistan

Ancora una forte scossa in Afghanistan mentre si continua a scavare tra le macerie delle case distrutte dal terremoto di magnitudo 6 che ha colpito domenica notte la regione montagnosa orientale al confine con il Pakistan e il numero delle vittime ha già superato le 1.400 persone. Gli afgani non riescono a trovare pace e a poco più di 24 ore dal terremoto nelle province di Nangarhar, Kunar e Laghman, un nuovo potente sisma di magnitudo 5.2 ha fatto tremare la stessa zona. Il governo dei talebani, al potere dal 2021 dopo il ritiro degli Stati Uniti, ha dichiarato che almeno 1.411 persone sono morte e 3.124 sono rimaste ferite nella sola provincia di Kunar, dove più di 5.400 abitazioni sono state distrutte, mentre nella vicina Nangarhar le vittime sono decine e i feriti centinaia. Molti Stati nel mondo hanno annunciato che forniranno aiuto all'Afghanistan. L'Ue ha dichiarato che sta inviando 130 tonnellate di rifornimenti di emergenza ed erogherà 1 milione di euro per aiutare le vittime del terremoto, il Regno Unito ha annunciato che stanzerà 1 milione di sterline per il sostegno alla popolazione. Nel frattempo, tutte le agenzie Onu hanno lanciato appelli per le donazioni e sono stati stanziati 5 milioni di dollari dal Fondo di risposta alle emergenze globali delle Nazioni Unite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'acqua. E il pressing per fermare l'operazione aumenta anche da parte della comunità internazionale. Anche dal Qatar, mediatore tra Israele e Hamas, è arrivato un ultimo avvertimento sul fatto che l'invasione «causerà la morte di centinaia di civili» e metterà «in pericolo tutti, compresi gli ostaggi». Ma Netanyahu sa di avere dalla sua l'alleanza più importante, il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Il tycoon ha chiarito con «Bibi» che vuole che la guerra si concluda il prima possibile e con la sconfitta di Hamas, anche perché questo «sta danneggiando l'immagine di Israele». E a metà settembre è attesa la visita nello Stato ebraico del segretario di Stato americano, Marco Rubio. Una visita che servirà a fare il punto della situazione su una guerra che The Donald vorrebbe vedere finita in poche settimane.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TENSIONI

Mentre l'occhio del mondo si rivolge sulla Striscia di Gaza, l'interesse di Benjamin Netanyahu si sposta anche sulla Cisgiordania. Il fronte «ombra», il cuore dei territori palestinesi e quello che per Israele è «Giudea e Samaria». Domani, il premier israeliano dovrebbe convocare una riunione con diversi ministri per discutere una serie di possibili risposte all'annuncio di riconoscimento dello Stato di Palestina da parte di diversi Paesi (su tutti la Francia, ieri anche l'Olanda). L'apice è previsto per la prossima riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, prevista a fine settembre. E gli esperti già parlano di un vero e proprio «tsunami politico». Netanyahu ha deciso di reagire in modo duro. E tra le varie ipotesi c'è quella di annunciare la sovranità di Israele su alcune parti della Cisgiordania. Nella riunione dovrebbero essere pre-

Demolizioni, espropri, arresti: l'escalation in Cisgiordania Fermato il sindaco di Hebron

senti oltre al premier, il ministro della Difesa Israel Katz, il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar, quello della Giustizia Yariv Levin, e i due rappresentanti dell'estrema destra, il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir e il collega delle Finanze Bezalel Smotrich. Per

CONVOCATO UNA RIUNIONE PER RISPONDERE ALL'ANNUNCIO RICONOSCIMENTO DELLO STATO DELLA PALESTINA DA PARTE DI MOLTI PAESI

le fonti di Axios, sembra difficile un annuncio «massimalista», ma non è da escludere che il governo dichiari l'annessione delle colonie e delle loro vie di accesso o anche della Valle del Giordano. Un'area che potrebbe andare dal 10 al 30 per cento della Cisgiordania. Ma se ancora non sono chiare modalità, tempistiche e condizioni di questa possibile annessione, ciò che appare chiaro è che la tensione nella West Bank rischia di aumentare fino a una vera e propria escalation. Negli ultimi mesi, le violenze dei coloni estremisti contro i residenti palestinesi sono aumen-

tate sensibilmente. E si assiste anche a una nuova ondata di operazioni delle forze di sicurezza israeliane.

IL COPRIFUOCO

Ieri, l'Idf ha fatto irruzione nella casa del sindaco di Hebron e lo ha arrestato portandolo in una località sconosciuta. In tutto il governatorato è stato imposto il coprifuoco e le uscite della città sono state bloccate. A nord-est di Ramallah, nel villaggio di Al-Mughayyir, sono stati emanati diversi ordini di demolizione per case, prefabbricati e aziende agricole palestinesi. Nel nord della Cisgiordania, a Tam-

mun, l'esercito, lo Shin Bet e la polizia israeliana hanno confermato che la sera di lunedì i militari hanno condotto un'operazione di sicurezza uccidendo un sospettato di terrorismo. Altri raid sono avvenuti nei villaggi di Qalil, Tell, Asira al-Shamaliya e Qusra. E l'agenzia Wafa ha dato notizia di nuovi espropri vicino a Nablus per ampliare gli insediamenti israeliani. La comunità internazionale è preoccupata. Ieri, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha di nuovo ribadito il problema delle violenze dei coloni nella West Bank e la necessità di «riunificare Gaza e Cisgiordania». Ma Netanyahu e i suoi ministri hanno ormai adottato anche per quella regione la linea dell'intransigenza, anche per colpire l'Autorità nazionale palestinese. E la svolta potrebbe arrivare proprio alla fine di questo mese, mentre si deciderà anche il destino della Striscia.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conflitto in Medio Oriente

L'intervista **Jonathan Peled**

Da un anno è l'ambasciatore di Israele in Italia. Jonathan Peled si trova a Venezia nel giorno in cui Tel Aviv avvia il reclutamento di 60.000 riservisti per lanciare l'offensiva su Gaza City in piena crisi umanitaria. «Stiamo preparando l'opzione militare come alternativa alla soluzione politico-diplomatica», dichiara al Gazzettino.

Cosa risponde alle oltre 5.000 persone che sabato scorso al Lido hanno marciato per chiedere la pace?

«Tutti noi siamo per la pace. Non ho problemi con le proteste per i palestinesi. Ma è importante che nelle manifestazioni non vengano utilizzati slogan a favore dell'eliminazione dello Stato di Israele. Inoltre, è fondamentale che queste iniziative non siano a favore di Hamas, perché Hamas è una organizzazione terroristica che agisce contro i palestinesi, Israele e l'Occidente. Sfortunatamente a volte le persone non capiscono ciò per cui, e contro cui, stanno protestando. È importante conoscere i fatti e capire che Israele sta combattendo la guerra per l'Occidente contro Hamas e contro l'estremismo e il terrorismo islamico radicale».

«IN MOLTI NON CAPISCONO CHE NOI STIAMO COMBATTENDO UNA GUERRA PER L'OCCIDENTE CONTRO L'ESTREMISMO ISLAMICO»

Perché si trova a Venezia?

«Ho incontrato il sindaco Luigi Brugnaro, il prefetto Darco Pello, i vertici dell'Iuav, della Comunità Ebraica e di alcune associazioni. Abbiamo una presenza molto importante a Venezia, città di libertà, dialogo e pace. Perciò è stato importante per me poter spiegare come vogliamo continuare a lavorare insieme anche nell'ambito della cultura, dell'arte e del cinema».

Pure a Nordest ci sono Università che hanno deliberato di interrompere la collaborazione con le realtà israeliane, così come aziende che hanno deciso di boicottare le forniture da Israele. Teme che il suo Paese resterà isolato di questo passo?

«Credo che queste iniziative siano principalmente controproducenti per tutti: stanno facendo del male alla cooperazione, alla ricerca italiana e ai consumatori italiani nell'accesso alle tecnologie israeliane, ad esempio nel settore dell'acqua e della salute. Queste decisioni stanno tagliando il ramo dell'albero su cui si è seduti e non aiuteranno la cosiddetta "causa palestinese". Tutte le Università e le aziende con cui ho parlato lo capiscono. È un peccato che elementi pro-Pal o fanatici conducano queste realtà a prendere cattive decisioni».

Intende dire che gli atenei e le imprese dovrebbero avere più coraggio?

«Non sono qui per giudicare nessuno. Sono un ospite in Italia per rappresentare il mio Governo, non per dire agli italiani cosa fare o non fare».

Qui si discute sul possibile rinvio di Italia-Israele, incontro previsto a Udine il 14 ottobre.

«Università e imprese che boicottano Israele sono vittime di fanatici»

► **L'ambasciatore in Italia: «La partita di Udine va giocata. La politica stia fuori dal calcio»** ► **«I cortei pro-Pal? Nessun problema se non sono contro Tel Aviv e a favore di Hamas»**

Crede che sarebbe utile sul piano dell'ordine pubblico?

«Assolutamente no. Dobbiamo tenere la politica fuori dalle Olimpiadi, dalla Biennale e dai Mondiali di calcio. Sono certo che la Figg e la Fifa non permet-

teranno alcuna interferenza politica nello sport e in questa partita».

Sarà allo stadio quella sera?

«Spero di sì, ma non lo so ancora. Sono un tifoso di calcio e mi

piacerebbe esserci, però Udine è un pochino lontana da Roma».

Cosa pensa del piano americano "Great"? Hamas ha già detto: «Gaza non è in vendita».

«Questa alla fine è una decisione che devono prendere i palestinesi di Gaza. Del piano so solo quello che ho appreso dai media. Ciò che è importante è che gli Stati Uniti, l'Europa e la comunità internazionale si uni-

scano per aiutarci a sbarazzarci di Hamas e a ricostruire Gaza, in modo che si possa vivere in pace e sicurezza».

Ma come si concilia l'obiettivo della pace con la chiamata alle armi per entrare a Gaza City?

«Vorrei evidenziare due aspetti. Il primo è che la forza israeliana è basata sulla riserva: il nostro è un piccolo esercito. Il secondo è che abbiamo bisogno del rilascio degli ostaggi e di rimuovere Hamas da Gaza, o almeno dal controllo di Gaza. Se questo può essere fatto attraverso la pressione diplomatico-politica internazionale, meglio. Sennò dobbiamo affidarci ai militari».

Quando si arriverà, se si arriverà, alla fine delle ostilità?

«Sono ottimista. Ci arriveremo quando Hamas accetterà di arrendersi, di liberare tutti i 48 ostaggi vivi e morti, di cessare il fuoco. Se è così, anche oggi. Il problema è che Hamas è integrato nella società palestinese a Gaza, sta reclutando nuovi affiliati, ruba e vende gli aiuti umanitari che l'Occidente sta mandando per la popolazione».

Davvero non è Israele a tenere bloccati quegli invii?
«Assolutamente no. Il proble-

«LA CULTURA E L'ARTE POSSONO ESSERE UN PONTE DI COESISTENZA E DI COMPRENSIONE: QUESTO È IL SENSO DELLA MIA VISITA A VENEZIA»

ma non è mai stato che Israele ostacoli l'ingresso degli aiuti a Gaza, si possono vedere migliaia di camion che entrano. Il problema è la distribuzione: Hamas di proposito, e le organizzazioni a volte non di proposito, impediscono la somministrazione di cibo, acqua e medicine».

Il suo messaggio da Venezia?

«La cultura e l'arte possono essere un ponte di comprensione e coesistenza. Questo è lo scopo della mia visita a Venezia, che ringrazio di avermi ricevuto».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CARICA DA UN ANNO

Jonathan Peled è ambasciatore di Israele in Italia da un anno. Il diplomatico ha trascorso due giorni a Venezia per visite istituzionali

Il regista Levi: «Capisco lo sdegno, tanti israeliani sono contro l'orrore»

AL LIDO

VENEZIA «In tanti stanno pensando: cosa ci fa questo ebreo a Venezia? Questo risentimento verso Israele ha un senso, non lo possiamo negare. Gli israeliani però non sono tutti uguali» Hagai Levi, regista della serie «Etty», ispirata alla vita della scrittrice Etty Hillesum, morta nel campo di concentramento di Auschwitz, non si sottrae a una delle domande più scomode di Venezia 82. Durante la conferenza stampa di presentazione della serie, Levi chiarisce la sua posizione nel dibattito che ha diviso attori e registi. Una discussione culminata nella manifestazione ProPal che ha visto al Lido (secondo le stime degli organizzatori) diecimila persone, ma ha anche creato due fronti in merito alla richiesta di ostracismo per gli attori israeliani Gal Gadot e Gerard Butler, accusati di sostenere le posizioni del governo Netanyahu. «Posso capire questo sentimento – dice il regista, in riferimento all'ondata di sdegno per la tragedia dei civili a Gaza – ma gli israeliani sono tanti e diversi. Gli israeliani creativi sono per lo più contrari a questo regime, alla guerra e a ciò che viene fatto nel nostro nome. Il boicottaggio dev'essere rivolto contro persone che sono responsabili di cose orribili ma non contro tutti in maniera indiscriminata. Bisogna ascoltare le voci in Israele contrarie a questo regime orribile».

L'ODIO
Sottolinea ancora Levi, parlando della serie in sei puntate presentata al Lido: «Il viaggio spirituale di Etty Hillesum, che è stata in grado di raggiungere una consa-

pevolezza tale per cui nemmeno la camera gas ha potuto privarla della libertà, è una storia che va assolutamente raccontata». Una vicenda che il regista osserva anche con le lenti dell'attualità: «Per me è molto importante la protesta e credo che la serie parli di argomenti che sono collegati a quanto sta accadendo, con i discorsi di Etty contro l'odio, ma racconti anche la disumanizzazione delle persone, della vita umana, per vederle solo come nemico. È quello che succede anche con questo regime, che non uccide e imprigiona solo i palestinesi, ma attacca anche il proprio popolo. Ci sono però centinaia di migliaia di cittadini israeliani che combattono contro questo regime. Il fatto che siamo israeliani non vuol dire che lo appoggiamo, noi combattiamo nelle strade e per quanto sia flebile, abbiamo la speranza che le cose possano cambia-



LA SERIE Hagai Levi è il regista di «Etty»

re». Co-produzione franco-tedesco-olandese, il film vede protagoniste l'attrice austriaca Julia Windischbauer nel ruolo di Etty, mentre l'icona israeliana Evgenia Dodina interpreta la madre della scrittrice.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA MOSTRA

VENEZIA Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ammette di poter aver mandato in galera persone che poi si sono dimostrate innocenti. Ma non con "l'ottusità" dimostrata dai magistrati che hanno indagato e incarcerato Enzo Tortora.

Questa la riflessione di mezzanotte, dopo la proiezione al Lido, delle prime due puntate di "Portobello", la serie tv girata da Marco Bellocchio sul dramma giudiziario del giornalista e conduttore televisivo Enzo Tortora, presentata in anteprima alla Mostra del cinema di Venezia.

Il film, ha detto il ministro, «è una fedele ricostruzione di una vicenda estremamente dolorosa che dovrebbe farci riflettere: sulla carcerazione preventiva, sul fatto che molte persone entrano in carcere salvo poi essere riconosciute innocenti, sul fatto che una parte cospicua della nostra popolazione carceraria è in attesa di giudizio. E sul fatto che molte indagini vengono fatte frettolosamente e quando vengono riparati i danni nessuno riparerà il dolore e i costi che sono stati fatti subire». «Io stesso come magistrato operando qui a Venezia - ha aggiunto l'ex sostituto procuratore - sicuramente avrò qualche volta errato mandando in prigione delle persone che poi sono state dichiarate innocenti. Perché l'errore giudiziario è fisiologico nella professione del pubblico ministero. Però - ha sottolineato Nordio - non con l'accanimento, non con il pregiudizio e non con la cattiva fede che è stata dimo-

Nordio e il caso Tortora: «Anch'io forse ho mandato innocenti in carcere»

► Il ministro della Giustizia alla Mostra del Cinema di Venezia dopo il film sul clamoroso errore giudiziario: «Sbagliare è fisiologico nella professione, ma non lo sono la cattiva fede e l'ottusità»

strata in questo film da parte di alcuni magistrati. Se non è cattiva fede, è stata ottusità».

LA RIFLESSIONE

Faciloneria, forse? «Faciloneria - ha risposto il Guardasigilli - è un termine probabilmente riduttivo. Ottusità, secondo me è il termine esatto». Il ministro ha ricordato che cambieranno le regole: «Tra un anno entrerà in vigore la riforma - che è già legge, ma che scatterà nell'agosto 2026, quando la magistratura sarà a organico pieno - per cui si può essere incarcerati soltanto con una ordinanza collegiale, emessa cioè da tre giudici».

«SI CAMBIERÀ: SI POTRÀ ESSERE INCARCERATI SOLO CON UN'ORDINANZA COLLEGALE EMessa DA TRE GIUDICI E NON DA UNO COME ORA»



A VENEZIA Il ministro Nordio tra Buttafuoco e il regista della serie tv "Portobello" Bellocchio

ci. E non da un solo giudice com'è adesso. Se questa legge fosse già stata in vigore, anche altri provvedimenti cautelari recenti non sarebbero avvenuti».

IL CASO

Rispetto agli anni Ottanta, quando ci fu il caso Tortora, la giustizia è migliorata? «A seguito anche di questo doloroso episodio - ha ricordato il ministro - il codice di procedura penale è stato cambiato, è entrato in vigore il codice accusatorio. Che però è stato demolito, travisato, integrato e in parte anche imbastardito da tutta una serie di riforme che lo hanno snaturato. Il nostro progetto, dopo la riforma costituzionale e il presumibile referendum, sarà quello di riportare il codice di procedura penale alle sue origini, quelle garantiste volute da Giuliano Vassalli, tra l'altro eroe della Resistenza, quindi non sospettabile di autoritarismi».

GLI ERRORI

Ma gli errori vanno pagati in prima persona, come avviene in altre professioni? «È difficile - ha detto Nordio - dire che un magistrato possa pagare pecuniariamente per i propri errori, anche perché sono tutti assicurati. Il magistrato che sbaglia perché non conosce le leggi o perché non conosce le carte - che sono i due momenti fondamentali del processo - o perché per ottusità preconcepita manda in prigione degli innocenti, è inutile che possa pagare con il portafoglio. Deve pagare con la carriera. Deve cambiare mestiere».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

TEMPIO PAUSANIA (SASSARI) Il giorno della sentenza, che dovrebbe essere oggi, la vittima vuole esserci. Dopo sei anni da quella notte infernale, così come lei l'ha raccontata nell'aula del tribunale di Tempio, la ragazza italo-norvegese vuole sentire di persona se i giudici le hanno creduto. «Ho subito una violenza sessuale di gruppo in quella villa a Porto Cervo», da sempre sono state queste le sue parole e lo sono state sin dal primo giorno in cui ha denunciato. «Lei vorrebbe esserci - ha confermato l'avvocato di parte civile Giulia Bongiorno - Ma io ci sto riflettendo. Poco prima della sentenza, insieme alla mia assistita, faremo la scelta migliore».

GLI ACCUSATI

Era una notte di metà luglio

Ciro Grillo, oggi la sentenza per lo stupro a Porto Cervo

del 2019 e da allora a essere accusati di violenza sessuale di gruppo sono quattro ragazzi genovesi: Cirio Grillo, figlio di Beppe, e i suoi amici Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia. Per tutti il pm Gregorio Capasso ha ribadito le richieste di condanna a nove anni di reclusione, questa mattina i giudici dovrebbero ritirarsi in camera di consiglio e la sentenza è prevista nel tardo pomeriggio. Sin dall'inizio del processo, cominciato tre anni fa, i quattro ragazzi hanno sempre ribadito, anche tra le lacrime, di essere innocenti, perché quei rapporti sessuali erano stati «tutti consenzienti e consensuali».

Mentre per il pm «il racconto difensivo dagli imputati è

inattendibile. Ogni particolare di quanto, secondo loro è accaduto nella villa, è inverosimile», ha rimarcato anche ieri in aula. Poi è stata la volta dell'avvocato Bongiorno: «Chi subisce violenza è morto dentro - ha esordito nel replicare al collegio di difesa che ha sempre parlato di «una denuncia tardiva» da parte della ragazza - e per sopravvivere finge di essere come prima». Questo «è il comportamento tipico di chi viene abusato sessualmente, cioè colpevolizzarsi, come ha fatto la mia assistita». Invece, ha aggiunto, «quella notte tremenda lei era paralizzata, anichilita, stordita dall'alcol e resa incapace di reagire». Non partecipava a quanto subiva, ha insistito l'avvocato Bongior-

no, ma assecondava i suoi aggressori per salvare la propria vita: «In quest'aula è stata dipinta come una creatura orrenda, assetata di sesso, una ninfomane. Invece è una ragazza che è stata massacrata e umiliata e che poi anziché fuggire ha avuto il coraggio di denunciare. Assolvere gli imputati significherebbe etichettarla come una Maga Circe, mentre è la vittima di una violenza sessuale. Infine, se non ha raccontato la verità, perché non l'avete denunciata per calunnia? Non l'avete fatto perché sapete che il racconto della mia assistita è la verità».

CREDIBILITÀ

A chiudere l'udienza sono stati i difensori dei quattro im-



PER I QUATTRO IMPUTATI CHIESTE CONDANNE A NOVE ANNI. I DIFENSORI: «ACCUSE NON CREDIBILI», L'AVVOCATO BUONGIORNO: «NON È LA MAGA CIRCE»

putati, tra gli altri Enrico Grillo, parente di Cirio. «Tutti i ragazzi hanno sempre dato la stessa versione sul quantitativo di alcol consumato quella sera prima in discoteca, al Billionaire, e poi nella villa della famiglia Grillo. L'unica che invece parla di un quantitativo ingente è proprio la presunta vittima. La sua amica ha dichiarato di aver bevuto, ma ha escluso che fossero ubriache, precisando che erano anche in grado di camminare».

La conclusione del collegio di difesa è stata una sola: «Le accuse della giovane non sono credibili, visto che anche in passato aveva denunciato un altro ragazzo di averla violentata ammettendo poi di aver mentito. La nostra impressione è che abbia un disagio forte che manifesta con alcune persone, mentre con altre mostra un carattere differente».

Umberto Aime

© RIPRODUZIONE RISERVATA

amoleggere

fondazione pordenonelegge

pordenonelegge

Festa del libro e della libertà

17 - 21 SETTEMBRE 2025

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

PORDE NO NE

→ Verso Capitale italiana della Cultura 2027

LA SITUAZIONE

VENEZIA Fra laguna e mare arriveranno anche Tina e Milo, dalle Dolomiti scenderà pure Kristian Ghedina, invece Luca Zaia e Matteo Salvini non riusciranno a sfiorarsi oggi alle 12.30 alla Mostra del cinema di Venezia. Il presidente della Regione parteciperà alla presentazione delle torce olimpiche all'Excelsior, mentre il ministro delle Infrastrutture sbarcherà al Lido alle 16 con la compagna-produttrice Francesca Verdini. Tuttavia il faccia a faccia prima o poi ci sarà, immagina il governatore, tanto più perché il segretario è annunciato in Veneto fino a sabato: «Che ci siano incontri programmati, al momento io non ne ho. Ma non escludo che ci incrociamo». Per dirsi cosa, staremo a vedere.

LE IPOTESI

La telenovela continua, dunque, sugli schermi del centrodestra. «Partita finisce quando arbitro fischia... E l'arbitro non ha ancora fischia», sorride del resto Luca De Carlo, coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, citando Vujadin Boškov per riassumere lo stato delle trattative. Avanti allora con le supposizioni, perfino sulla data del vertice nazionale fra i leader. Era stato ipotizzato «giovedì», ma domani la premier Giorgia Meloni sarà impegnata con il Consiglio dei ministri e con la video-riunione dei Paesi volenterosi sull'Ucraina. Escludendo un collegamento da remoto anche per discutere delle Regionali, c'è chi indica venerdì come opzione alternativa e chi invece ritiene probabile l'ennesimo rinvio alla settimana prossima. Nulla di traumatico secondo Antonio Tajani, numero uno di Forza Italia: «Noi siamo una coalizione politica, non siamo un accordo elettorale, per questo correremo uniti ovunque».

I NODI

Restano tuttavia diversi nodi da sciogliere in vista delle Regionali. Roberto Vannacci potrebbe essere un valore aggiunto per

Zaia-Salvini, slitta l'incontro al Lido: «Ma ci incrociamo»

►Rinviato anche il vertice nazionale di centrodestra. Il governatore: «Alle Regionali Vannacci valore aggiunto? Se fa il leghista, sì». Scontro con il Pd sulla data del voto



A PALAZZO BALBI Luca Zaia ieri nella conferenza stampa successiva alla seduta della Giunta

la Lega? «Se fa il leghista, sì», taglia corto Zaia, riferendosi al pur vicesegretario federale, che sui social rivendica di aver ottenuto alle Europee «più del triplo» di Paolo Borchia, il quale diffonde un video per assicurare di considerare «una risorsa» il collega: «A Bruxelles stiamo collaborando bene per cui credo che un partito grande come la Lega, in grado di dare voce a diverse sensibilità, abbia bisogno

di profili i più variegati possibili». La data delle elezioni è ancora da fissare, anche se a Palazzo Balbi tutti scommettono sul 23 novembre. «Non siamo ai supplementari, non siamo in ritardo», minimizza il presidente uscente, a cui è rivolta l'invettiva di Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico: «Zaia dovrebbe ricordare che il suo mandato finisce, e che le istituzioni non sono il palco di

una soap opera personale. Ci dica quando si vota. E ci risparmi, dopo il balletto sul terzo, quarto, quinto mandato, l'ennesimo episodio di una fiction che ormai annoia persino i suoi sostenitori». Resta da definire anche la sua presenza in lista, tuttavia il leghista garantisce che nessuno gli ha proposto niente: «Forse ci si arriva per logica evidente, perché gli uscenti sono tutti

In Veneto

«Niente velo nelle scuole»
Passa il testo del leghista Pan

LA SEDUTA

VENEZIA Sicurezza al centro della seduta di ieri del Consiglio regionale. È stata approvata a maggioranza, con la contrarietà dell'opposizione, la risoluzione del consigliere Giuseppe Pan (Lega) sul rispetto del divieto di copertura del volto nei luoghi aperti al pubblico. «Negli edifici pubblici del Veneto, così come nelle scuole, non si può entrare con il burqa o il niqab: chiediamo, pertanto, e con rinnovato vigore, che venga approvata una legge nazionale per concretizzare questo divieto», ha detto il leghista. Ha replicato Renzo Masolo (Alleanza Verdi Sinistra): «Invece di spingere per divieti che rischiano di avere effetti collaterali gravi, sarebbe opportuno investire in educazione interculturale, mediazione sociale, empowerment femminile e programmi di cittadinanza attiva».

Via libera all'unanimità, invece, alle mozioni riguardanti l'incolumità dei

CON 37 FAVOREVOLI E 9 ASTENUTI OK ALLA LEGGE CHE SOSTIENE RESTAURO E LA DIFFUSIONE DEI SIMBOLI MARCIANI

sanitari. Il testo di Enoch Soranzo (Fratelli d'Italia) impegna la Giunta regionale ad attivarsi per promuovere un protocollo con le forze dell'ordine a tutela degli operatori, mentre la proposta di Chiara Luisetto (Partito Democratico) riguarda il piano di prevenzione della violenza a danno del personale in tutte le Ulss.

SAN MARCO

Con 37 voti favorevoli e 9 astenuti, è stato approvato il progetto di legge da 330.000 euro che promuove e valorizza la specificità artistica e culturale dei leoni di San Marco. «Orgogliosamente eredi della grande storia di Venezia», ha rimarcato il relatore zaiano Luciano Sandonà (correlatrice era la dem Francesca Zottis). «La forza dei simboli valica i secoli», ha concordato il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti. La norma prevede il sostegno, anche economico, di quattro categorie di intervento (manutenzione, restauro, ripristino e nuova posa), nonché ad attività che favoriscano la diffusione della loro conoscenza. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

candidati e io sono anche consigliere uscente. Cosa risponderai? Quando me lo proporranno, mi porrò il quesito». Attendista sulla lista Zaia («Può fare un passo in avanti, uno indietro, uno a lato. Adesso cerchiamo di capire»), il governatore dribbla anche la domanda sul tetto al doppio mandato degli assessori: «Sono rimasti gli unici ad avere il vincolo, spero che il Consiglio affronti questo tema». Al che la capogruppo dem Vanessa Camani sferza l'attacco: «Il solito gioco delle tre carte. È stato Zaia, appena insediato, nel 2012, a voler inserire il limite».

IL BILANCIO

Con il centrosinistra prosegue lo scontro sull'esercizio provvisorio a cui va incontro la Regione. Rivendica ancora Zaia: «Presentando il bilancio di previsione ad agosto, forse ce la facevamo per metà novembre. Insomma, i tempi forse c'erano anche, ma io non lo trovo per nulla corretto rispetto all'amministrazione che arriva. Pensate di essere in piena campagna elettorale, con un Consiglio da convocare sul bilancio: a me sembra una roba fantascientifica. L'abbia-

**BORCHIA: «IL GENERALE È UNA RISORSA IN LEGA»
CAMANI: «L'ESERCIZIO PROVVISORIO È UN ATTO IRRESPONSABILE VERSO I CITTADINI»**

mo detto in tutte le salse, non solo i ma anche i colleghi, che sarebbe stati meglio andare a votare a maggio». Camani però rilancia: «Non esiste un "bilancio provvisorio". Esiste la possibilità di gestire con ordine il bilancio oppure il blocco totale dell'azione amministrativa. Zaia ha deciso di trascinare il Veneto per i prossimi mesi in questo secondo scenario. Un atto irresponsabile verso le necessità che i cittadini della nostra Regione. Ora basta prendere in giro i veneti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cataratta, interventi cresciuti del 34% Lanzarin: «Azzeriamo le liste d'attesa»

IL PIANO

VENEZIA La cataratta per il Veneto è stata un po' come il tallone per Achille. Un elemento di debolezza del sistema sanitario pubblico, non certo sul piano clinico ma su quello gestionale, soprattutto dopo la contrazione delle attività di chirurgia ambulatoriale nel triennio del Covid. «La popolazione ha continuato ad invecchiare e le liste d'attesa si sono allungate», ha riconosciuto il direttore generale Massimo Annicchiarico, presentando il progetto regionale da 1,7 milioni che è iniziato lo scorso 1° marzo e si concluderà il prossimo 28 febbraio. «Con il piano puntiamo ad azzerare le prescrizioni scadute entro 12 mesi», ha annunciato l'assessore Manuela Lanzarin, evidenziando insieme al presidente Luca Zaia la consistenza dei primi risultati raggiunti: «L'acquisto di prestazioni aggiuntive ha permesso già di aumentare gli interventi del 30%, con punte del 34%».

IL DISTURBO

La correzione dell'opacizzazione del cristallino è l'intervento chirurgico più eseguito in Europa. Del resto si tratta di un disturbo che colpisce, secondo le stime diffuse da Palazzo Balbi, il 60%-70% delle persone sopra i 70 anni e l'80% sopra gli 80. Con 55.163 pazienti operati nel 2024 all'interno delle strutture pub-

bliche, il Veneto catalizza quasi il 10% dei 650.000 casi annui registrati mediamente in Italia. «L'eccellenza dei nostri specialisti è tale» ha sottolineato in Zaia – che qui è possibile valutare anche la doppia cataratta nella stessa seduta operatoria. Non rappresentando quasi mai un'urgenza, questo tipo di intervento viene spesso programmato con classe di priorità «E», cioè da effettuare entro un anno». Alla fine del 2024 l'attesa media era di 12,5 mesi. «Ma siamo con-

sapevoli del fatto – ha aggiunto Lanzarin – che quanto più il miglioramento della vista è tempestivo, tanto più ne risente positivamente la qualità della vita. Per questo dopo aver «aggredito» la giacenza delle prime visite con l'ingaggio degli oculisti in libera professione, dobbiamo smaltire il prima possibile anche l'arretrato della chirurgia che consegue alla diagnosi».

I DATI

Stando ai dati divulgati dalla

Regione, la domanda riscontrata nel 2025 è nettamente superiore a quella rilevata nel 2025: a gennaio 10.141 contro 9.327, a maggio 13.547 anziché 9.831, ad agosto 8.426 invece di 6.357. Dopo il varo del programma, la cosiddetta «produzione» è cresciuta del 34,84%: se a marzo del 2025 sono stati eseguiti 6.014 interventi a fronte dei 4.839 del 2024, ad agosto il divario è stato di 3.738 a 2.600. Annicchiarico ha fatto notare la diminuzione delle liste d'attesa: «Alla fine del

IL LEONE A PORCELLATO CAMPIONESSA PARALIMPICA «MI RITIRO CON ORGOGLIO»

Francesca Porcellato ha ricevuto ieri dalla Regione il «Leone di vetro». In 35 anni di carriera, la «Rossa Volante» ha partecipato a 12 Paralimpiadi (9 estive e 3 invernali), conquistando 14 medaglie (3 ori, 4 argenti e 7 bronzi) in tre discipline diverse: atletica leggera, sci di fondo e handbike. «Mi ritiro dall'agonismo, ma non dallo sport. Questo riconoscimento è un orgoglio, ora aspetto Milano Cortina da tifosa».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UN ANNO 1,7 MILIONI PER LE PRESTAZIONI EXTRA DEGLI OCULISTI IL DG ANNICCHIARICO: «AD AGOSTO PAZIENTI SCESI SOTTO I 50.000»

va è stata una delle chiavi del successo, perché sono stati privilegiati i modelli più performanti, evitando di spalmare le risorse in maniera indifferenziata, al punto che con 1,7 milioni di cui è dotato il Piano si ottiene un aumento dell'attività chirurgica di oltre un terzo. Un rapporto costi-benefici molto favorevole. Se il piano proseguirà, il Veneto potrebbe portare le attese reali sotto l'anno in maniera stabile, con effetti sulla qualità della vita di migliaia di anziani».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

ROMA Rispetto al giornalismo pedante, burocratico e moraleggiante, Emilio Fede era l'opposto. Lo chiamavano Sciupone l'Africano, quando era inviato speciale per la Rai in quel continente e dettava note spese stratosferiche, e lui ha sempre giocato con il suo personaggio eccessivo. Poteva piacere oppure no questo giornalista che ne ha viste tante e ne fatte troppe ma è sempre stato un fenomeno. Negli ultimi anni, dalla sua stanza in una Rsa a San Felice, zona Segrate, diceva: «Spero di raggiungere presto lassù, in cielo, mia moglie». La sua Diana De Feo, giornalista e anche parlamentare di Forza Italia, donna straordinaria che lo ha sopportato e supportato per una vita intera da strana coppia (tra l'altro lui viveva a Milano e lei a Roma) molto affiatata.

Nato nel 1931 in provincia di Messina, Fede era già un bambino che si sentiva un fenomeno. «La vita in quegli anni era dura, c'era la fame e di notte - così ha raccontato - andavo a rubare le verdure e soprattutto a fissare il seno della verduraia». Era fatto così Fede, non aveva remore a viversi e a raccontarsi come uno che se ne infischia del giudizio degli altri e di ogni benpensantismo. Era divertente per questo: perché giocava, anche professionalmente, con l'immoralità. Il che poteva irritare e perfino indignare: ma lui andava avanti lo stesso, creò il suo personaggio e mai lo tradì.

A OSTIA

Dopo il trasferimento della famiglia dalla Sicilia a Ostia, frequentò il liceo dai salesiani, ma alla vigilia della maturità viene cacciato dalla ragazza e perdo l'attimo. Risultato: il Diavolo non appare, spettacolo rovinato».

E comunque, Fede è stato uno dei volti simbolo della televisione italiana. Una carriera iniziata in Rai negli anni Sessanta, da inviato di guerra, proseguita da direttore del Tg1 e poi con l'approdo in Fininvest, dove Silvio Berlusconi lo volle alla guida del Tg4.

Per vent'anni, dal 1992 al 2012, il suo telegiornale fu la voce più schiettamente filoberlusconiana del piccolo schermo, amato e odiato, a tratti caricaturale, certo inconfondibile per quel tono di commento sempre sopra le righe. «Sono il direttore più criticato, ma anche il più guardato», rivendicava. Con i suoi editoriali, le pause drammatiche, Fede ha incarnato un'epoca tele-politica e un modo di fare giornalismo partigiano irripetibile. Quando Silvio ordinava, lui eseguiva: per esempio quando si scagliò contro Montanelli, per voleri superiori, e Indro venne cacciato in malo modo dal Giornale.

IL CASO RUBY

La parabola professionale si è interrotta bruscamente nel 2012, quando lasciò Mediaset dopo il coinvolgimento nell'inchiesta Ruby. «Sono caduto, ma non ho mai smesso di essere Emilio Fede», disse una volta. Un'altra volta, per raggiungere la sua Diana a Napoli per il compleanno di lei, era stato persino arrestato, e poi subito rilasciato, con l'accusa di essere evaso dai domiciliari dove era finito per la vicenda Olgettine.

È stato un provocatore ma insieme una persona di una certa cultura e di tanta esperienza. Perciò, oltre che per la sua attitudine ad adorare il Cavaliere con una smodatezza molto congeniale ai gusti del principale, piaceva a Berlusconi. Aveva studiato Giurisprudenza, ma non concluse l'università per dedicarsi al giornalismo. Dopo la gavetta al Messag-

1931-2025

Addio a Fede
una vita in tvÈ morto a 94 anni il giornalista
simbolo dell'era berlusconiana

gero, convinse l'unico edicolante di Ostia a far nascere un settimanale locale, di cui diventa direttore a soli 16 anni. Il progetto fallisce dopo poche settimane, ma al giornalista resta impresso il ricordo della serata di gala con Gina Lollobrigida come ospite d'onore. «Sono le due di notte e sento urlare: "Emilio, ma come torni a Roma?". Io non ho una lira e non c'è nessuno che va in quella direzione, però mi viene un'idea: c'è un camion che ogni notte porta frutta e verdura ai Mercati generali di Roma», ricorda Fede. «Chiedo se hanno un posto e la faccio caricare nel retro del mezzo, all'aperto, tra cavoli, pomodori e finocchi».

LA DIVA A TAORMINA

Tornato al Messaggero, Fede ha occasione di conoscere un'altra diva del cinema durante un servi-

zio a Taormina. «Incontro Audrey Hepburn dicendo di essere l'inviato del giornale. È giovane e bellissima. Dopo la cerimonia c'è la festa e le dico: Quando riparti?». «Dopodomani, vado a Roma». «Anche io, andiamo insieme?». Dice di sì, ma devo spiegarle che non ho l'auto e così le propongo il treno, che è più romantico e vediamo il paesaggio». Hepburn accetta e inizia una frequentazione. «Le mando fiori, la porto a cena», prosegue Fede, «finché

**DA ADOLESCENTE
DEBUTTÒ SCRIVENDO
PER IL MESSAGGERO
SFIORÒ LA PRESIDENZA
DELLA TELEVISIONE
PUBBLICA**

un giorno arrivo in redazione e l'usciera mi dice: 'Emilio, gira al largo, il direttore ha scoperto tutto'. Aveva trovato il conto dei taxi, degli hotel, dei ristoranti, dei regali: tutti soldi fatti spendere al giornale».

INVIATO E DIRETTORE

Nel 1958 arriva alla Rai come collaboratore, poi diventa inviato speciale in Africa, conduttore e infine direttore del Tg1. A un certo punto è addirittura in corsa per la presidenza dell'azienda. «Un momento magico, ma poi resto impigliato nella rete del gioco d'azzardo». Accusato di associazione a delinquere, viene assolto, ma lascia la Rai e si reinventa come direttore del primo Tg nazionale privato su ReteA. «Assumo un vigile urbano e gli faccio fare il cronista, un pasticcere diventa il redattore e creo il TgA in diretta, anche se in quel momento

non si può, non c'è l'autorizzazione». A notarlo a quel punto è la Fininvest, e da lì il successo alla guida di Videonews, Studio Aperto e infine Tg4. Di Silvio Berlusconi, ne parlava come «un amico generoso, intelligente, un fratello che nei miei confronti ha sempre avuto un affetto totale». Poi tra i due sarebbe calata l'incomunicabilità ma ormai avevano fatto insieme tutto il possibile e l'impossibile.

Come è il primo incontro con Berlusconi? Emilio lo ha raccontato così: «Sono con Galliani e arriva il Cav, che mi vede in compagnia di una donna e mi saluta dicendo: lei non cambia mai». E io: perché, lei invece cambia? Galliani mi invita a cena, parliamo e mi dice che stanno cercando un direttore, io rispondo che sto cercando un editore. Allora organizza un incontro con Berlusconi, il quale prende un pezzettino di

carta, segna una serie di cifre, telefona al direttore del personale e gli dice: verrà da lei Emilio Fede, lo assumiamo e gli dia quello che vuole».

LO SCOOP E LA GAFFE

A Studio Aperto, il notiziario di Italia 1, il 6 gennaio 1991, al debutto, annuncia per primo l'operazione «Desert Storm» durante la Guerra del Golfo. E rifila un buco a tutti con 40 minuti di anticipo. Tra tanti scoop anche una grandissima gaffe, che ha fatto storia: «Sono in redazione e le agenzie annunciano che è stato catturato Saddam Hussein. Clamoroso, faccio l'edizione straordinaria, do la notizia e dico in diretta: ora vi mostro la prima immagine di questo feroce assassino... Ma dalla regia sbagliano e mandano in onda la fotografia di Berlusconi. E io: «"Cheffigura di merda!"».

FINO ALLA FINE

Ma Emilio, giocosamente e con una buona dose di irresponsabilità che lo ha reso bambino fino alla fine, si considerava al di là del bene e del male. Questo era il suo bello ma anche il suo limite.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Carlo Rossella**«Emilio era pop e spontaneo
Lui il Cavaliere lo amava»

«Fede odiava, da sempre, i presuntuosi. Lui di certo non lo era. Anzi una certa prosopopea che vedeva in qualcuno gli dava un immenso fastidio. Emilio, al contrario, praticava la dote della spontaneità. E poi era uno che amava, amava, amava. Amava le persone profondamente. La sua passione per Berlusconi purtroppo non è stato ripagata da Silvio con la stessa generosità». Ma, per il Cavaliere, nel suo ruolo di direttore, non era anche un trombettiere? «No, assolutamente. Non lo era. L'amore gli faceva dire e gli faceva fare per Berlusconi ciò che ha detto e che ha fatto in tante occa-



Carlo Rossella

sioni». Un po', quindi, alla Sandro Bondi, l'ex ministro della Cultura del governo Berlusconi IV? «Ma quello di Bondi per Berlusconi è stato un amore di tipo diverso. Direi più di tipo curiale e

non focoso».

Traducendo?

«Fede amava con gusto, estro e gran divertimento, come un po' in tutte le sue cose. Bondi al contrario aveva quel certo strugimento della fede».

Emilio Fede ha sposato la causa berlusconiana fin dall'inizio, è stato per lunghi tratti uno degli alfieri televisivi e non solo del berlusconismo tanto da finire anche nella caricatura che ne faceva Corrado Guzzanti. Ma Fede, secondo te, era di destra?

«Conoscendolo direi che Fede non aveva fede politica. Le uniche cose alle quali era fedele erano il suo personaggio e poi

Silvio Berlusconi». Dalla Rai a Mediaset, dall'inviato in Africa alle dirette per la guerra del Golfo o alle celeberrime bandierine rosse e blu per le elezioni. Fede, che sicuramente è stato un protagonista della tv, è stato un modello o un anti modello di giornalismo?

«Direi più un anti modello. I modelli di giornalismo sono tromboni. Emilio invece non tromboneggiava mai. Era ironico e autoironico. Un funambolo, non un sepolcro imbiancato».

Un'altra curiosità: ma è vero che parlava sempre di Berlusconi e delle donne?

«È vero».

E che cosa diceva?

«Che a lui non piacevano le stesse donne che piacevano a Silvio».

Perché la sinistra, lo ha sempre disprezzato?

«Perché la sinistra disprezza tutti quelli che non sono di sinistra. E poi anche perché Emilio era pop: che orrore!».

M. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

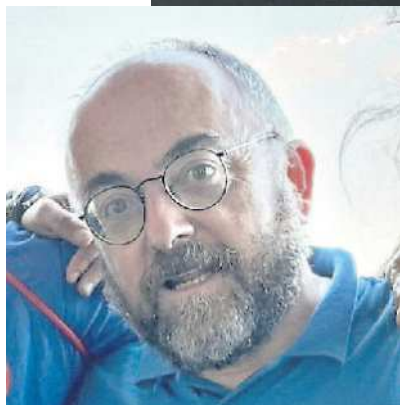
IL CASO

VENEZIA Stangata su Mediterraneana. Il prefetto di Trapani ha notificato il provvedimento a carico del comandante e armatore della nave Mediterraneana che, pochi giorni fa, aveva disubbidito all'ordine del Viminale per portare in salvo dieci migranti salvati da un naufragio. Per due mesi, quindi, la nave del capomissione veneziano Beppe Caccia non potrà lasciare il porto siciliano. In aggiunta, diecimila euro di multa per aver violato l'ordine di attraccare a Genova per fermarsi nella più vicina Trapani.

«Ci viene contestata la "grave, premeditata e reiterata" disobbedienza all'ordine del Viminale di raggiungere il lontano porto di Genova con naufraghi a bordo soccorsi a oltre 690 miglia di distanza, traumatizzati e provati non solo dalla detenzione libica, ma anche dal tentato omicidio di cui sono stati vittime in mare. - commentano da Mediterraneana Saving humans - Secondo il governo, Mediterraneana è colpevole di aver invece agito per garantire al più presto possibile le necessarie cure mediche e psicologiche a terra per queste 10 persone. Esseri umani, gettati con violenza in mare dai trafficanti e miliziani libici la notte di giovedì 21 agosto in acque internazionali al largo della Libia, persone da noi soccorse e sbarcate nel porto di Trapani nella serata di sabato 23. E dunque quale sarebbe il grave reato che abbiamo commesso? Abbiamo forse fatto del male a qualcuno, abbiamo distrutto qualcosa, abbiamo sparato addosso a qualcuno come fanno i "guardacoste" libici? Non eravamo in regola con qualche certi-

Mediterranea, maxi-sanzione: multa e 2 mesi ferma in porto

►La nave del capomissione veneziano Beppe Caccia, impegnata nel recupero 10 migranti, aveva disobbedito alle indicazioni del Viminale di raggiungere Genova. La replica: «Faremo ricorso»



IN PORTO
La nave Mediterraneana ferma nel porto di Trapani, dopo il fermo amministrativo scattato. Sopra, il capomissione veneziano Beppe Caccia



l'arresto di una nave che soccorre per sessanta giorni, ha prodotto "qui ed ora" l'immediato sbarco in un porto sicuro di dieci naufraghi, il porto più vicino possibile, non il più lontano immaginabile, e questo era quello che ci interessava. Ricorreremo d'urgenza all'Autorità giudiziaria competente affinché questo provvedimento di "vendetta", abnorme e illegittimo sotto ogni punto di vista, sia annullato. Mediterraneana deve tornare in missione di ricerca soccorso in mare il prima possibile, perché ci sono tante vite umane a rischio».

SUPERSTITI

Nel frattempo stanno bene e sono ospiti nelle strutture di accoglienza i 10 migranti kurdi, iracheni, iraniani, egiziani e siriani (tra cui anche tre minori non accompagnati di 14, 15 e 16 anni) salvati nella notte tra mercoledì e giovedì. «Abbiamo scelto di riaffermare un principio basilare: la dignità e la vita umana vengono prima di ogni altra considerazione - aveva spiegato nei giorni scorsi la presidente di Mediterraneana Saving Humans, Laura Maromora - lasciare per giorni dei naufraghi traumatizzati a bordo di una nave, esposti nuovamente a un contesto che ricorda loro l'inferno appena vissuto, è inaccettabile. È per questo che abbiamo deciso di attraccare a Trapani».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ficazione?». Per la Ong si tratterebbe di un atto punitivo del Ministero. «La nostra colpa, la colpa di Mediterraneana che oggi è agli arresti, è aver detto "SignorNO!" a un ordine assurdo e disumano, quello di raggiungere un porto inutilmente lontanissimo, mettendo al primo posto la salute e la salvaguardia delle persone, e rifiutan-

do di giocare sulla loro pelle stupidi giochetti politici di bassa lega».

CONDIZIONI MEDICHE

Mediterranea ha scelto di attraccare a Trapani perché, secondo l'equipe medica di bordo, i naufraghi non erano in condizioni fisiche e psicologiche per navi-

gare per altri tre giorni. Il caso della nave "sequestrata" per aver disobbedito agli ordini del Viminale, nei giorni scorsi, ha scatenato le reazioni nel mondo della politica e dei sindacati. Gli unici a non sostenere l'azione di Mediterraneana sono Stati Fratelli d'Italia: «Il fermo amministrativo della nave Mediterraneana - ha commentato sui canali social di partito FdI

- è avvenuto in applicazione del decreto Piantedosi, varato dal Governo Meloni per contrastare l'immigrazione irregolare. Le leggi si rispettano»

«Disobbedire a un ordine illegittimo ed illegale è questione di dignità, e anche di pratica dell'obiettivo - ribatte la Ong - la nostra azione, che oggi causa le catene e

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



3B
meteo

Il tempo a portata di mano



L'INCHIESTA

PADOVA Il killer di Fatos Cenaj, albanese di 58 anni ed ex guardia penitenziaria, per uccidere avrebbe impugnato una pistola artigianale. Da bravo carpentiere avrebbe ordinato alcuni pezzi su Amazon e poi li avrebbe assemblati per costruirsi l'arma che ha fatto fuoco la mattina dell'8 giugno a Fontaniva nell'Alta padovana in via Casoni Basse, comune di 8 mila anime.

LE INDAGINI

Per gli inquirenti il presunto assassino, difeso dagli avvocati Simone Guglielmin ed Eva Baggio del foro di Treviso, indagato a piede libero per omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, sarebbe il 45enne vicino di casa. Un rapporto difficile con Fatos e la sua famiglia, fatto di continui litigi per motivi di confine. E secondo il pubblico ministero Maria D'Arpa titolare delle indagini, il movente del delitto è racchiuso proprio negli screzi di vicinato.

Confronti spesso aspri dove il presunto colpevole, in cura al centro di igiene mentale dell'Ulss territoriale, avrebbe in più occasioni reagito con violenza. Il carpentiere su Amazon, oltre ai pezzi per assemblare la pistola, avrebbe acquistato anche un completo da mountain bike per non farsi riconoscere al momento dell'agguato contro Fatos.

Ma quella mattina dell'8 giugno avrebbe commesso un errore, perchè sarebbe stato ripreso da una telecamera della videosorveglianza mentre faceva fuoco, colpendo Fatos in sella al suo triciclo sotto l'orecchio sinistro. Così i carabinieri lo hanno incastrato e sono risaliti alla sua identità. Con la morte del 58enne, avvenuta l'11 giugno in ospedale dopo due giorni di agonia, i militari hanno perquisito l'abitazione del 45enne trovando e sequestrando gli indumenti sportivi ma non la pistola artigianale. Tuttavia la Procura non ha chiesto alcuna misura restrittiva, perchè l'impianto accusatorio avrebbe alcune lacune. Le indagini infatti proseguono. Intanto la famiglia di Fatos affiancata dall'avvocata Alessia Clemente,

Ex agente assassinato, pezzi di pistola ordinati su Amazon

►La Procura di Padova ha indagato il vicino di casa per omicidio volontario. Ha 45 anni ed è in cura al servizio igiene mentale. I residenti: «Abbiamo paura»



FONTANIVA
Il luogo in cui è stato trovato il corpo senza vita di Fatos Cenaj, 58 anni, ex guardia penitenziaria in pensione

«Dopo quello che abbiamo appreso, certo non si può stare tranquilli, speriamo non sia vero». Secondo i racconti degli abitanti alcuni screzi tra vicini di casa, sarebbero finiti anche in tribunale, relativamente alle dimensioni della superficie del cortile rivendicata come proprietà dalla famiglia del 45enne. «Era la mamma del carpentiere - indica una residente - che da diversi anni diceva di essere proprietaria di un'area più ampia. Ha litigato con i confinanti e con il dirimpettaio. Poi sono cambiati i residenti e gli alterchi sono continuati con i nuovi vicini, la famiglia di Cenaj in particolare. La signora è mancata tre anni fa - continua la residente - ed è il fi-

glio che continua a litigare. Il padre è sempre stato tranquillo. Ha installato anche delle telecamere che per qualcuno riprendono oltre la loro proprietà». Un litigio, in particolare, è stato ricordato dai vicini dell'indagato: «Circa due anni fa uno dei residenti stava uscendo in macchina. È esploso il lunotto posteriore come fosse stato colpito da un proiettile. Nessuno è però stato visto sparare».

IL SINDACO

«Le notizie in merito all'indagine lasciano turbati e profondamente scossi - ha commentato il primo cittadino Alberto Trento - Anche se non ho ancora ricevuto comunicazioni ufficiali da parte degli inquirenti, quanto emerge pone interrogativi seri e dolorosi per l'intera comunità. Il fatto che un contrasto di vicinato sembra sia potuto degenerare in un gesto di estrema violenza, ci interpellava tutti. In un momento storico in cui le relazioni sociali appaiono sempre più fragili e le tensioni covano spesso sotto la superficie, episodi come questo ci richiamano al valore del dialogo, del rispetto e della capacità di mediazione, soprattutto nei rapporti di vicinato. A nome mio personale e dell'Amministrazione comunale - ha evidenziato Trento - desidero esprimere la più sincera vicinanza ai familiari di Fatos Cenaj, che stanno vivendo una condizione di dolore profondo».

Marco Aldighieri
Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

IL CASO

CHIOGGIA Dodici coltellate sferate senza un motivo, un gesto improvviso e inspiegabile che ha trasformato la vacanza al mare di una famiglia nell'incubo. Una donna è stata pedinata, rincorsa e aggredita da un uomo con il volto coperto da un casco. Ma in meno di 24 ore i carabinieri sono arrivati a una possibile soluzione, individuando il presunto aggressore. I militari hanno prelevato da casa un giovane del posto che è rimasto in caserma fino a tarda notte per accertamenti. Quando è uscito dalla sua abitazione c'era molta gente che nel frattempo si era radunata lì intorno.

L'AGGRESSIONE

Sono da poco passate le 23 di lunedì quando una turista 33enne di origini polacche, re-

UNA FOLLA DI PERSONE HA ASSISTITO AL BLITZ DEI MILITARI CHE HANNO PRELEVATO IL RAGAZZO DALLA SUA ABITAZIONE

sidente a Monaco, viene accoltellata per strada mentre porta a passeggio il cane, a poche centinaia di metri dall'appartamento affittato per il soggiorno al mare. Stando alle prime testimonianze che la donna ha rilasciato ai carabinieri del comando di Chioggia intervenuti sul posto, arrivata all'incrocio tra via Vespucci (in cui alloggiava) e via Vittor Pisani si sarebbe accorta di un uomo con addosso una felpa arancione che, malgrado il volto coperto da un casco da motociclista, seguiva con la testa ogni suo movimento.

Spaventata, la trentatreenne ha cercato di accelerare il passo, rendendosi conto che l'uomo "mascherato" però la pedinava. È nel momento in cui si è quasi messa a correre per scappare che lui, con uno scatto improvviso, l'ha rincorsa, raggiunta e colpita con un coltello alla testa, al viso e sulle spalle, ferendole anche le braccia e le mani con le quali stava cercando di difendersi dai colpi. Sono state le stesse urla a salvarle la vita, attirando l'attenzione di un paio di passanti, due cugini

Giovane turista polacca accoltellata senza motivo: un sospettato in caserma

► Sottomarina, un uomo l'ha pedinata e ferita: mistero sul movente, accertamenti su un giovane portato in caserma dai carabinieri e ascoltato per tutta la notte

di origine marocchina e residenti nella zona, che in quel momento stavano percorrendo quella strada. I due sono subito corsi in contro alla donna, soccorrendola, allertando i soccorsi e mettendo in fuga l'aggressore, che stando a quanto hanno raccontato si sarebbe poi allontanato in sella ad una moto che aveva lasciato posteggiata dietro l'angolo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Chioggia e il Suem 118, che ha trasportato la ferita all'ospedale. Le sue condizioni, seppur serie, non destano preoccupazioni per la vita: i medici hanno riscontrato 12 ferite da arma da taglio sulla parte alta del suo corpo, ma la prognosi resta positiva. Il marito e il figlio, rimasti in appartamento, non si era-



I RILIEVI I carabinieri sul luogo dell'aggressione per raccogliere reperti utili all'indagine

L'intervista

Il compagno Julian

«Era il nostro primo giorno qui lei si è accorta che lui la seguiva»

LA TESTIMONIANZA

«Niente è ok, ma almeno la mia compagna è viva». Lo ripete più volte, quasi a volersi dare coraggio, il compagno della turista polacca aggredita nella tarda serata di lunedì a Sottomarina. Si chiama Julian, ha trascorso la notte in ospedale.

Davvero eravate al vostro primo giorno di vacanza?

«Sì, è la prima volta che veniamo a Chioggia. Quando il fatto è accaduto eravamo arrivati da meno di 24 ore, lunedì era il nostro primo giorno qui».

Lei e suo figlio dove eravate quando è successo il fatto?

«Eravamo rimasti nell'appartamento di via Vespucci, l'abbiamo affittato per qualche giorno. Ci eravamo stesi a letto e praticamente addormentati».

Come mai la sua compagna era

uscita da sola?

«Era uscita con Lucky, il nostro cagnolino di undici mesi, per fargli fare una passeggiata. Avrebbe dovuto rientrare dopo pochi minuti».

Ma voi avete sentito qualcosa?

«Nulla: né urla, né richieste di aiuto. Siamo stati svegliati verso mezzanotte. Ci ha chiamato lei, si trovava all'ospedale. Così siamo corsi lì».

Cosa vi ha raccontato durante



IL COMPAGNO Julian

quella conversazione?

«Ci ha detto che si era accorta che quell'uomo la stava seguendo, pensava volesse dei soldi. Era molto spaventata, ma non è riuscita a raccontarci molto di più».

no nel frattempo accorti di nulla. Avevano preso sonno pochi istanti dopo l'uscita della loro compagna e madre dall'appartamento, solo verso la mezzanotte sono stati allarmati dalla chiamata ricevuta dall'ospedale e sono corsi al pronto soccorso.

IL CANE

A rendere ancor più drammatica la vicenda è stata anche la fuga del cane, Lucky, un cucciolo meticcio, simil maltese di undici mesi, che si è allontanato terrorizzato durante l'aggressione. Padre e figlio hanno provato a cercarlo nelle ore successive, riuscendo a individuarlo in alcuni momenti, ma senza mai riuscire a recuperarlo: l'animale, spaventato, non si è ancora lasciato avvicinare da nessuno. Numerosi residenti si sono uniti alle ricerche: è stato persino aperto un gruppo Whatsapp.

LE INDAGINI

Gli investigatori intanto hanno aperto un fascicolo sulla vicenda: stanno cercando di chiarire il movente di un gesto che appare del tutto privo di logica. La donna, ancora sotto choc, ha riferito loro di essersi accorta fin da subito di essere seguita e di aver avuto il timore che quell'uomo volesse da lei dei soldi. Ma non si sarebbe trattato di una rapina. Resta dunque un mistero il motivo dell'aggressione.

Giorgia Zanierato
Micaela Brombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come l'ha sentita in quel frangente?

«Era ancora molto spaventata, quasi sotto choc. Non riusciva a darsi una spiegazione. Ora vogliamo sapere cosa è successo davvero. Chi può aver fatto una cosa del genere?».

È vero che è scappato anche il vostro cagnolino?

«Sì purtroppo. Deve aver preso paura. Lo abbiamo cercato fin da subito, ma era molto spaventato. Lo abbiamo trovato a un certo punto, ma è scappato via. Non si lasciava avvicinare da nessuno. Per fortuna tante persone ci stanno aiutando nelle ricerche: le ringraziamo tutte».

G.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DOMANI 4 SETTEMBRE

NUOVA APERTURA

STANGHELLA

VIA SILVIO
PELLICO

DAL 4 AL 14 SETTEMBRE

SCONTO IMMEDIATO 10€

VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

IL GIALLO

ROMA Una donna americana trovata senza vita in casa a Roma. I familiari senza notizie da un mese e mezzo. La Procura della Capitale che indaga per omicidio contro ignoti. Sono gli elementi che avvolgono nel mistero la morte di Leila Yuki Khelil, una 39enne che da Los Angeles era arrivata a Roma per seguire un master post laurea in legge. Aveva scelto la Luiss, la prestigiosa università privata italiana che attira un gran numero di studenti stranieri. Lei, avvocato, è stata trovata senza vita nell'abitazione che aveva preso in affitto in via Giuseppe Antonio Guattani, vicino a Villa Torlonia, il pomeriggio del 15 luglio scorso. Un appartamento condiviso con altri studenti, italiani e stranieri. Ora nessuno di loro abita più lì.

LE TESTIMONIANZE

«La scoperta di quel cadavere li ha sconvolti», racconta sottovoce una vicina, che abita proprio di fronte alla casa che occupava la statunitense deceduta. Nell'appartamento ora risiede un'infornata di ragazzi americani. Sono tutti arrivati intorno alla metà di agosto, una da appena due giorni. Nessuno di loro sapeva nulla. Ma cosa è successo oltre un mese e mezzo fa, al primo piano della palazzina signorile alle spalle di Villa Torlonia? Nei giorni precedenti la 39enne era sola in casa: i coinquilini erano fuori per il week end. È stata una di loro, al

Americana morta, ipotesi omicidio «Era truccata e pronta per uscire»

► Roma, il corpo di un'avvocata di 39 anni trovato in una casa vicino a Villa Torlonia a metà luglio. L'inchiesta della procura e l'appello dei genitori: «Vogliamo la verità»



La trentanovenne Leila Yuki Khelil insieme ai genitori, in una foto pubblicata dal padre sui social per festeggiare la «Giornata dei figli». La famiglia attende la consegna del corpo

suo ritorno, a scoprire il corpo. In casa l'aria era irrespirabile, Leila era probabilmente morta almeno tre giorni prima. La coinquilina ha chiamato i soccorsi e in via Guattani sono accorsi la polizia e un'ambulanza del 118.

Il sanitario che ha esaminato il cadavere per primo, e che ha stilato il certificato di morte, ha notato delle macchie scure sull'addome della vittima. Erano delle ecchimosi per le quali ha richiesto approfondimenti, ipotizzando un decesso per cause violente. Per questo la Procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio, al momento contro ignoti, e ha disposto una serie di accertamenti peritali. È stato il

**A DARE L'ALLARME
UNA COINQUILINA
IL PRIMO ESAME FATTO
DAL 118 SUL CADAVERE
RIFERISCE DI ECCHIMOSI
SULL'ADDOME**

professor Aniello Maiese a svolgere l'autopsia presso l'Istituto di medicina legale della Sapienza. Quelle macchie potrebbero essere l'effetto della decomposizione del corpo, rimasto esposto al calore eccezionale di quei giorni. Non erano visibili segni evidenti di violenza. Ma i pm hanno comunque chiesto approfondimenti come da prassi, disponendo esami tossicologici. Esami

che non sono ancora pronti, ma per i quali non era necessario trattenere il corpo della 39enne in Italia. Il medico legale infatti, pochi giorni dopo l'autopsia, aveva già espresso parere favorevole per traslare il cadavere negli Stati Uniti e restituirlo alla famiglia. Così non è stato, e inoltre non ci sono state più comunicazioni tra le istituzioni italiane e i genitori di Leila, alimentando paure e sospetti sulla fine della donna. Nel frattempo, in attesa degli esami tossicologici, che dovrebbero chiarire se la 39enne avesse assunto o meno sostanze che possano averne provocato la morte (magari sotto costrizione), sono tante le domande ancora senza risposta.

I MISTERI

Leila è stata trovata ben truccata e vestita con cura, come se dovesse uscire o fosse appena rientrata in casa. Aveva incontrato qualcuno? Aveva un appuntamento? Chi frequentava in quei giorni? La donna era in camera da letto, supina, accanto a un ventilatore rimasto acceso. Sul comodino una confezione aperta di Tachipirina. Forse aveva avuto dei sintomi febbrili, forse un collasso. Gli investigatori stanno cercando di capire se qualcuno si fosse introdotto nell'appartamento. Tutti elementi sui quali sta indagando la Procura (il pm titolare del fascicolo è la dottoressa Clara De Cecilia), che mantiene il più stretto riserbo. Anche l'avvo-

cato Francesco Zofrea, incaricato dai familiari della defunta di seguire gli sviluppi della vicenda, non ha saputo più nulla. «La famiglia in California ha organizzato una veglia funebre lo scorso 15 agosto. Io come avvocato ho chiesto alla Procura una copia forense con i dati del cellulare di Leila, ma non ho ancora ricevuto risposta. Faccio mio l'appello dei suoi genitori», ha spiegato il legale. Ieri, in pieno Labour Day, il papà ha scritto a una delle persone a cui si era rivolto per avere notizie di Leila: «In questo momento alcuni funzionari mi hanno chiesto di non parlare. Ma devo sapere cosa è successo a mia figlia». Lui è di origini tunisine, la madre invece proviene dal Giappone e in ossequio alla sua religione è fondamentale che il corpo sia sepolto al più presto. Il rito shintoista prevede che l'ul-

**SI INDAGA SUGLI
ULTIMI CONTATTI
TELEFONICI DELLA
VITTIMA PER CAPIRE
SE AVESSE AVUTO
UN APPUNTAMENTO**

timo addio alla salma avvenga almeno entro 90 giorni, se non nei canonici 50. Oltre la meta di questi sono già trascorsi, lasciando un padre e una madre nell'angoscia. La relazione sugli esami tossicologici è attesa per il 19 settembre, nella speranza che si possa mettere la parola fine all'intera vicenda.

Paolo Chiriatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regista del sito sessista interrogato dalla polizia: «Non ho fatto estorsioni»

L'INCHIESTA

ROMA Mentre in procura a Roma, ieri, la polizia postale ha a lungo parlato con il procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, che attende una prima informativa dagli agenti nelle prossime ore, a Firenze è stato ascoltato il presunto amministratore del sito sessista Phica.eu, al centro dello scandalo delle foto rubate e poi pubblicate in rete con commenti volgari e insulti. Vittorio Vitiello, 45enne su cui ora si stanno concentrando le verifiche, è originario di Pompei ma residente a Scandicci, in provincia di Firenze, e titolare dal 2023 di una piccola società in Italia. A portare alla sua identificazione ha contribuito anche la denuncia presentata dalla sindaca Sara Funaro finita, assieme ad altre esponenti politiche, sulla piattaforma online con foto corredate da commenti sessisti.

GLI ACCERTAMENTI

Un nome, quello di Vitiello, che non è nuovo agli investigatori. Già nel 2019 erano stati effettuati su di lui accertamenti, sempre nell'ambito della diffusione illecita di foto. Ed era emerso che si appoggiava a due server stranieri per svolgere il proprio lavoro, uno russo e l'altro cinese. L'imprenditore si sarebbe nascosto dietro i nickname «Phica master» e «Boss miao» per gestire in anonimato la piattaforma. Amministratore

Politiche



unico in Italia di una società che si occupa di «campagne pubblicitarie», potrebbe ora rischiare molto più di semplici controlli, come accaduto sei anni fa.

Fra i reati che potrebbero essere ipotizzati dai pm capitolini, dopo l'arrivo dell'informativa da parte della Postale e l'apertura di un fascicolo, ci sono la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, diffamazione ed estorsione. Accusa quest'ultima, con cui il sito si è difeso pubblicando ieri una lunga serie di foto delle conversazioni intercorse tra lui e la donna che ha denunciato di essere finita in trappola. La donna ha raccontato di aver ricevuto la richiesta da parte del sito Phica di

versare «mille euro al mese» per ottenere la rimozione di contenuti sensibili. Inoltre era già emerso che ad alcuni utenti del portale, in piedi da venti anni e che contava circa 38 mila iscritti, era stato chiesto il versamento di un contributo per essere eliminati dagli iscritti. Sarebbe stato inoltre individuato una sorta di manuale per spiegare agli utenti come scattare di nascosto foto. Intanto sulla homepage del sito Phica, dove i contenuti sono stati rimossi nei giorni scorsi ma restano ancora pop up pornografici, è stato pubblicato ieri un nuovo avviso da parte degli amministratori. «Tutte le discussioni sono rimosse e a disposizione delle autorità com-



Giornaliste

I volti del Tg1, anche loro finite sul sito

petenti in caso di denuncia, con log e informazioni», viene spiegato. Poi sono indicati due indirizzi email: uno «per comunicazioni delle forze dell'ordine» e l'altro per rimuovere l'account. A seguire il lunghissimo post in cui l'amministrazione smentisce «ufficialmente le accuse di estorsione». Nel testo il gestore rivendica la legalità del suo operato, distinguendo tra «lavoro» e «morale».

Una vicenda iniziata a dicembre del 2023 quando un utente ha chiesto la rimozione di un messaggio di una persona iscritta a Onlyfans, in qualità di marito e agente. Dopo aver eliminato «sempre gratuitamente» una serie di contenuti, a dicembre, avrebbe consigliato un «servizio di ricerca proattiva», per non «perdere tempo a cercare i link sulle varie piattaforme e segnalarle». «Ovviamente questo è un servizio a pagamento», viene spiegato nel post. Da lì partono le offerte economiche con

«sconti» di 300 euro e ci si accorda per il pagamento con la prova della rimozione del 100% dei link esterni a piattaforme di streaming. Poi però tra i due sarebbe nata una «polemica» sul lavoro svolto più o meno bene e minacce di denunce.

LE REAZIONI

«Ho sporto denuncia non solo per me ma per tutte le donne», ha spiegato la sindaca Funaro e invito tutte a farlo quando accadono episodi simili. Denunciate, non tacete, non lasciate che restino sotto silenzio fatti gravi e vergognosi come questo». A commentare il fenomeno

**INDIVIDUATO L'AMMINISTRATORE
DELLA PIATTAFORMA CHE
SI NASCONDEVA CON IL NICK
"BOSS MIAO". E GIÀ SEI ANNI FA
ERA FINITO AL CENTRO
DI UN'INDAGINE DELLA POSTALE**

no dei siti sessisti anche Gino Cecchetti, papà di Giulia: «Non può essere paragonato al femminicidio, ma hanno la stessa radice», cioè quella di una cultura «che considera la donna inferiore, controllabile e disponibile». Questo non significa che chi frequenta quel tipo di siti «diventerà violento» ma proprio quel modo di pensare «alimenta e normalizza un clima che può arrivare a tollerare anche la violenza estrema». Inoltre ieri sono intervenuti sulla vicenda anche gli avvocati dell'Unione Nazionale Camere Civili che parlano di una «rete sotterranea e ramificata di gruppi analoghi nei quali la violenza digitale si perpetua ogni giorno, alimentata dall'anonimato e dall'assenza di un'adeguata cultura del rispetto». Per questo chiedono «alle istituzioni e alle piattaforme digitali un impegno concreto e immediato».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 2/9/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	Italia	Indice	Var.	UK	Indice	Var.	USA	Indice	Var.
	Milano (Ftse/Mib)	41.728	-1,61%	Londra (Ft100)	9.116	-0,86%	NewYork (Dow Jones)*	45.097	-0,98%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	12.088	-0,72%	Parigi (Cac 40)	7.654	-0,70%	NewYork (Nasdaq)*	21.173	-1,32%
	Francoforte (Dax)	23.487	-2,29%	Tokio (Nikkei)	42.310	+0,29%	Hong Kong (Hang Seng)	25.496	-0,47%

economia@gazzettino.it

G

Mercoledì 3 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	3m	6m	12m										
	2,1%	2,1%	2,1%		Dollaro	1 m	1,940%	Oro	97,47 €	Sterlina	735	Petr. Brent	69,22 \$ ▲
					Sterlina	3 m	1,939%	Argento	1,13 €	Marengo	585	Petr. WTI	65,70 \$ ▲
					Yen	6 m	1,996%	Platino	38,82 €	Krugerrand	3.138	Energia (MW)	110,80 € ▼
					Franco Svizzero	1 a	2,049%	Litio	9,43 €/Kg	America 20\$	3.035	Gas (MW)	31,87 € ▼
					Renminbi	3 a	2,417%	Silicio	1.076 €/t	50Pesos Mex	3.783		
						10 a	3,699%						

Mps rilancia su Mediobanca Le adesioni già oltre il 30%

►Il consiglio di amministrazione del Monte aggiunge una componente in contanti di 0,9 euro ad azione Benetton consegna il 2%. E le casse previdenziali sono pronte ad aggiungersi. Ora l'offerta "vede" il 50%

L'OPERAZIONE

ROMA Atteso dal mercato, il rilancio alla fine è arrivato. Banca Monte dei Paschi di Siena ha aggiunto 0,9 euro in contanti per azione all'offerta di scambio su Mediobanca che, dunque, si trasforma in una offerta di acquisto e scambio, una Opas. La decisione è stata presa dopo un consiglio di amministrazione che si è tenuto nella serata di lunedì primo settembre. Il Monte ha messo sul piatto potenzialmente altri 732 milioni di euro (saranno spesi tutti solo se l'offerta raccoglierà il 100 per cento del capitale) portando il controvalore da 12,8 a 13,5 miliardi e andando incontro alle aspettative del mercato con la chiusura dello sconto implicito. Le 2.533 azioni di Siena più il corrispettivo in denaro valorizzano Mediobanca 20.776 euro (alla data del 29 agosto). Nello stesso tempo la banca guidata da Luigi Lovaglio ha rinunciato sin da subito alla condizione soglia del 66,7 per cento. Significa, in sostanza, che acquisirà tutte le azioni che saranno depositate all'Opas che supereranno il 35 per cento del capitale.

Questa seconda soglia "minima" infatti, resta in piedi e rimane l'unica discriminante per definire il successo dell'operazione. Una soglia, secondo gli operatori, a portata di mano. Ieri le adesioni hanno superato il 30%, arri-



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

vando al 30,125%. E anche pattisti, come la famiglia Tortora (oltre 1% del capitale), hanno deciso di aderire. Così come ha consegnato il suo 2 per cento la famiglia Benetton. Dopo i conferimenti dei grandi soci, Delfin e il gruppo Caltagirone, la componente in contanti dell'offerta dovrebbe rendere la strada spiana-

ta anche per le casse previdenziali. Enpam ha già fatto sapere che assicurerà la sua quota di circa il 2 per cento. Cassa Forense ed Enasarco, probabilmente seguiranno a ruota, aggiungendo in tutto un altro 5,5 per cento all'offerta. Ma soprattutto una volta chiariti i termini definitivi dell'offerta, anche i fondi di inve-

stimento, soprattutto quelli "arbitraggisti" che si sono posizionati su Piazzetta Cuccia, potrebbero avere convenienza a portare le adesioni sopra il 50 per cento in modo da poter beneficiare dei profitti extra generati dai crediti di imposta (le Dta) che Mps-Mediobanca avrebbe maggiore facilità ad utilizzare. L'of-

ferta, ha ricordato ieri Mps, si chiuderà l'8 settembre, anche se è previsto un periodo di riapertura tra il 16 e il 22 settembre.

IL PASSAGGIO

Mediobanca dal canto suo, ha fatto sapere che domani riunirà il consiglio di amministrazione per valutare il rilancio. Intanto il Monte ha ricordato come del successo dell'offerta beneficeranno anche gli azionisti che hanno già consegnato le azioni. Il consiglio di amministrazione di Mps, si legge nel comunicato diffuso dalla banca, «è fermamente convin-

FINO A 732 MILIONI PER LA PARTE CASH E NAGEL CONVOCA PER DOMANI IL CDA PER VALUTARE LA NUOVA PROPOSTA

to che l'incremento del corrispettivo rappresenti un'ulteriore e concreta testimonianza del valore industriale dell'operazione e dell'attenzione dell'offerente nei confronti del mercato, con l'obiettivo di massimizzare le adesioni all'offerta ed accelerare la creazione di valore». Il cda ha anche confermato che rimangono immutati gli obiettivi finanziari di Mps, volti al mantenimento di una forte solidità patrimoniale e di una politica di

dividendi ai massimi livelli nel settore, nella convinzione che l'impegno e i risultati attesi saranno apprezzati da tutti gli stakeholder.

LA SOLIDITÀ

In particolare, anche considerando il corrispettivo in denaro pari a 0,9 euro, la banca conferma di mantenere una solida base di capitale (Common equity tier 1 ratio pro-forma pari a circa il 16 per cento al completamento dell'operazione) e una politica di dividendi sostenibile nel tempo con un pay-out ratio fino al 100 per cento dell'utile, supportata dall'elevata profittabilità, anche grazie a sinergie a regime stimate per circa 0,7 miliardi di euro per anno prima delle imposte, e all'accelerazione nell'utilizzo delle Dta. Anche dagli analisti arrivano le prime reazioni positive. «La decisione di aggiungere una componente in contanti all'offerta interamente in azioni di Mps per Mediobanca dovrebbe aumentare l'adesione degli azionisti», ha scritto Jérôme Legras, Head of Research di Axiom Alternative Investments. Secondo l'analista «il consolidamento di Mediobanca aumenterebbe la redditività di Mps, consentendole di utilizzare la notevole quantità di cosiddette Dta o "deferred tax assets" di cui dispone, con un impatto significativo sul prezzo delle azioni dell'entità combinata». Secondo Exane e Kwb il rilancio, che ha portato l'Opas a premio dello 0,6%, «aumenta le probabilità di raggiungere più del 50% del capitale». Kwb consiglia di «consegnare le azioni», valorizzate da Siena il 9% in più delle stime del broker. Intanto ieri in Borsa le azioni di Piazzetta Cuccia hanno chiuso in calo del 2,85% a 20,11 euro e quelle di Mps hanno perso il 3,01% a 7,63 euro. Intanto Ubs ha fatto sapere di avere una partecipazione potenziale nel Monte del 5,07%.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora i soci del patto di Piazzetta Cuccia aderiscono all'offerta lanciata da Siena

IL FOCUS

ROMA Per i manager di Mediobanca e l'amministratore delegato Alberto Nagel è un nuovo smacco. Il pattista Pierluigi Tortora ha deciso di aderire all'offerta pubblica di scambio lanciata dal Monte dei Paschi di Siena sulla banca d'affari milanese, che ha ormai superato il 30%. Un messaggio di "game over" per l'accordo che per anni ha governato Mediobanca. Nella seconda metà di luglio, mentre altri aderenti all'accordo di consultazione tra i soci storici di Piazzetta Cuccia cedevano le proprie quote, Tortora e la sua Plt Holding, la cassaforte della famiglia che opera nel settore delle rinnovabili, compravano titoli. Azioni, ha ri-

ferito l'agenzia Radiocor, ora portate in adesione all'ops promossa dall'istituto senese. Entrato nel capitale di Mediobanca a febbraio dello scorso anno, compensando assieme ad altri innesti l'uscita degli Angelini dal sindacato storicamente vicino al management, Tortora ha portato a Mps la sua intera partecipazione dell'1,1%. In totale 9,5 milioni di azioni delle quali 4 milioni rientrano nell'intesa di sindacato che continua ad assottigliarsi, con soci storici che con il tempo si sono smarcati. Crepe e movimenti c'erano stati già nei mesi passati, benché l'accordo sia di mera consultazione e non ci sia alcun obbligo a votare compatti.

I MOVIMENTI

A giugno i pattisti si divisero sul giudizio rispetto all'offerta di

scambio lanciata da Mediobanca su Banca Generali, bocciata senza appello dall'assemblea dei soci lo scorso 21 agosto. Nelle settimane successive l'accordo di consultazione ha via via ridotto il proprio peso. A febbraio raggruppava l'11,87% del capitale. Trascorsi sette mesi la consistenza è scesa sotto il 7%.

Prima ad uscire è stata la famiglia Acutis che contava su una quota dello 0,27% attraverso Vittoria Assicurazioni. Tra l'inizio di luglio e fine agosto ci sono state poi nell'ordine le uscite di Mediobanca e del gruppo Ferrero. Quest'ultima è l'operazione più recente, segnalata da Mediobanca sabato scorso con l'aggiornamento periodico della consistenza dell'accordo di consultazione, adesso fermo al 6,91% del capitale. Il 26 agosto il gruppo Ferrero

ha infatti venduto l'intera partecipazione dello 0,41%. Alla ulteriore limatura del peso dei pattisti ha contribuito nei mesi anche la serie di cessioni portate avanti dai Lucchini. Soltanto la scorsa settimana la quota in mano alle due società della famiglia, la Sincar e la Ginpar, è scesa dallo 0,42% allo 0,37% comunicato venerdì scorso. A febbraio erano allo 0,56%. Le vendite sono continuate anche con l'inizio della settimana. Ieri sono state cedute

TORTORA PORTA ALL'OPERAZIONE IL SUO 1,1%, DETENUTO ATTRAVERSO PLT METÀ DELLA QUOTA E NELL'ACCORDO



La sede di Mediobanca

824mila azioni. Lunedì a vendere è stata la Aurelia della famiglia Gavio: 225mila azioni e contemporaneamente hanno acquistato opzioni call con un sottostante di 45mila azioni. Dallo scorso inverno il disimpegno dei Gavio dal patto, al netto di operazioni in derivati, si è tradotto in una quota passata dallo 0,62% allo 0,14%. Il colpo più forte è però arrivato a inizio luglio, quando

sul mercato è andato l'intero pacchetto del 3,49% in mano a Mediobanca, prima della vendita maggiore componente dell'accordo.

E ieri le comunicazioni di Mediobanca segnalavano anche una vendita d'azioni per 71mila titoli fatta da Francesco Grosoli tra il 20 e il 25 di agosto.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux, fondo Usa al 10% ma restano timori sul settore

►Causeway Capital sale nel capitale del colosso degli elettrodomestici con basi produttive importanti nel Nordest mentre si attende il tavolo di crisi nazionale

L'INVESTIMENTO

PORDENONE Electrolux, il fondo Usa Causeway Capital aumenta ancora la propria quota al 10% nel gruppo svedese diventando il secondo azionista dietro ad Investor (la cassaforte della famiglia Wallemberg) mentre il settore degli elettrodomestici in Italia ancora vacilla.

Il fondo statunitense Causeway Capital Management ha recentemente rafforzato la propria posizione in Electrolux, diventando il secondo maggiore azionista del gruppo dopo Investor, che detiene il 18% del capitale della multinazionale e il 30% dei diritti di voto. Al 27 agosto 2025, Causeway deteneva oltre 28,6 milioni di azioni, pari al 10,1% del capitale e all'8% dei diritti di voto, una quota raddoppiata negli ultimi mesi. La maggior parte di questa partecipazione è concentrata nel fondo International Value Fund, che gestisce circa 16 miliardi di dollari. Tuttavia, l'investimento non ha finora dato i frutti sperati: il rendimento è negativo del 32%, complice il forte calo del titolo Electrolux (- 2,17% anche ieri). A darne notizia è il quotidiano svedese Dagens Industri, lo stesso che qualche giorno fa aveva ipotizzato un'operazione di aumento di capitale per il colosso europeo dell'elettrodomestico.

Vale la pena ricordare che da



PORCIA Lo stabilimento in provincia di Pordenone di Electrolux

oltre un anno a questa parte sono ricorrenti i rumors su una possibile cessione di asset da parte di Electrolux, alimentate più di recente dalla vendita del marchio Kelvinator in India e dalla rinnovata strategia di razionalizzazione dei costi. L'azienda ha dichiarato di voler raggiungere 4 miliardi di corone svedesi (circa 363 milioni di euro) in efficienze entro fine anno, puntando su riduzione dei costi di produzione e miglioramento della catena di fornitura. Tra le motivazioni dell'investimento di Causeway in Electrolux, il fatto che il mercato azionario statunitense è sopravvalutato, mentre le azioni europee offrono

sconti storici. Secondo Steve Nguyen, gestore di Causeway, citazione riportata dal quotidiano svedese Dagens Industri, "dopo 17 anni di crescita modesta, le azioni europee presentano una valutazione estremamente conveniente rispetto a quelle americane".

In Italia, Electrolux mantiene una presenza industriale significativa con la sede del gruppo a Porcia (Pordenone), con annesso stabilimento e centro di ricerca e sviluppo, e a Susegana (Treviso), Solaro, Forlì e Cerreto d'Esi. Nonostante un lieve aumento dei volumi produttivi nel 2025, il settore degli elettrodomestici resta in crisi. La produzione nazio-

nale continua a flettere mentre le importazioni dal Far East, soprattutto Cina e Corea, è in crescita. La chiusura dello storico stabilimento Candy a Brugherio da parte del gruppo Haier e il piano di ridimensionamento di Beko, sono segnali evidenti di un comparto in sofferenza. La concorrenza asiatica e la pressione sui prezzi stanno erodendo il valore del "made in Italy", con il rischio di una perdita irreversibile di know-how industriale. Tutti temi che andrebbero affrontati al tavolo nazionale, sia di settore che in quello dedicato ad Electrolux di cui si attende la riconvocazione in tempi brevi.

IMPEGNO PER L'INNOVAZIONE

Electrolux ha ribadito il proprio impegno verso la trasformazione strategica, puntando su innovazione, sostenibilità e rafforzamento dei marchi. Ma con un mercato europeo depresso e una domanda in calo, il futuro resta incerto. Qualche speranza si appunta oggi grazie al bonus elettrodomestici che dovrebbe decollare nelle prossime settimane, con un effetto traino sulla produzione nazionale. In questo complesso contesto, gli americani di Causeway sembrano intenzionati a scommettere su una ripresa di lungo periodo, sfruttando le attuali valutazioni basse per consolidare la propria posizione.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Terre Venete: utile netto a 21,1 milioni

CREDITO

VENEZIA Banca delle Terre Venete, istituto di credito cooperativo del gruppo BCC Iccrea con sede legale a Veduggio (Trevviso) e sede amministrativa a Vicenza, chiude il primo semestre in calo a 21,1 milioni di utile netto. Raccolta complessiva in crescita di circa l'1% rispetto a fine 2024 a quota 4,7 miliardi (+ 44,1 milioni). Presente in Veneto con 57 filiali distribuite nelle province di Vicenza, Treviso, Padova, Verona e Belluno, la Bcc a fine giugno 2025 ha segnato crediti verso la clientela a 1,9 miliardi di euro (+ 1% rispetto a fine 2024), crediti deteriorati 49 milioni di euro con NPL ratio lordo 2,6% e netto 0,49%, copertura all'81%. Cetl ratio: circa 35%, tra i più alti del sistema bancario.

«L'aumento della raccolta in atto da diversi anni conferma la fiducia che la clientela ripone nella nostra Banca, orientata a sostenere le esigenze di famiglie e imprese locali - commenta in una nota Eugenio Adamo, direttore generale della banca -. In un contesto di sfide internazionali e di incertezze geopolitiche, che hanno un impatto diretto sul nostro territorio ricco di aziende con forte vocazione all'export, abbiamo mantenuto un approccio prudente e sostenibile. Un esempio della volontà di continuare ad essere presente nei nostri territori è la recente apertura della filiale a Setteville (Belluno)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Integrazione: illycaffè sale all'80% di Capitani

MACCHINE DA CAFFÈ

VENEZIA Illycaffè ha acquisito l'80% di Capitani, azienda specializzata nella progettazione e produzione di macchine da caffè per i sistemi porzionati principalmente per il segmento casa. La famiglia Capitani, fondatrice dell'azienda, manterrà una quota pari al 20%. Fondata nel 1979 a Solbiate con Cagno (Como), Capitani rappresenta un'eccellenza nel settore delle macchine per il caffè, riconosciuta per la qualità tecnica, la costante capacità di innovazione e l'efficienza dei processi industriali. Questa integrazione a monte permetterà di massimizzare la qualità in tazza dell'autentico espresso italiano. Grazie alla presenza internazionale di illycaffè e alla sua leadership nel segmento premium del mercato, l'acquisizione, capitalizzando il know-how tecnologico e industriale di Capitani, permetterà di sviluppare sinergie ed economie di scala, e di ridurre significativamente le importazioni dai fornitori extra-europei. «Questa acquisizione segna una tappa fondamentale nella nostra strategia di crescita. In un contesto macroeconomico sempre più sfidante, abbiamo deciso di continuare a puntare sul made in Italy, sull'eccellenza e sull'innovazione, integrandoci a monte e valorizzando la filiera produttiva italiana», afferma in una nota Cristina Scocchia, Ad di illycaffè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTESA

VENEZIA Fincantieri per l'ammodernamento della marina militare polacca con focus sui sottomarini. Il gruppo italiano ha firmato un'intesa preliminare con Polska Grupa Zbrojeniowa (Pgz) durante la Fiera internazionale della difesa Mspo, segnando un passo importante nello sviluppo della cooperazione industriale nel settore della difesa navale. Particolare attenzione al programma di acquisizione dei sottomarini "Orka".

«La Polonia è un partner strategico per Fincantieri e siamo orgogliosi di contribuire ai suoi ambiziosi piani di ammodernamento navale - ha dichiarato in una nota Pierroberto

Folgiere, Ad e direttore generale di Fincantieri -. Con oltre 180 sottomarini costruiti e una lunga e solida esperienza nelle piattaforme navali avanzate, siamo pronti a mettere a disposizione il nostro know-how per supportare il programma Orka e sviluppare una collaborazione industriale di lungo periodo con Pgz e l'industria della difesa nazionale».

In base all'accordo, Fincantieri e Pgz valuteranno opportunità congiunte nella progettazione, costruzione e supporto operativo lungo l'intero ciclo di vita di piattaforme nava-



FINCANTIERI Pierroberto Folgiere

li avanzate, inclusi i sottomarini. Questa partnership unirà la leadership tecnologica di Fincantieri nella cantieristica navale con la solida base industriale di PGZ, che riveste un ruolo centrale nella strategia

L'AD FOLGIERO: «PRONTI A SUPPORTARE IL PROGRAMMA ORKA E A SVILUPPARE LA COLLABORAZIONE INDUSTRIALE CON PGZ»

di modernizzazione della difesa polacca. L'obiettivo comune è sviluppare opportunità congiunte non solo per la Marina polacca, ma anche per i mercati internazionali.

Pgz è il principale gruppo industriale della difesa in Polonia, di proprietà statale, e gestisce un portafoglio di aziende attive nella cantieristica navale, nelle costruzioni offshore e nella modernizzazione tecnica delle forze armate polacche.

ORDINI RECORD

Nel primo semestre di que-

st'anno Fincantieri ha segnato ricavi a 4.576 milioni, + 24% rispetto ai 3.681 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. In forte aumento il margine lordo (+ 45%) arrivato a 311 milioni (quasi cento in più), mentre l'utile netto del periodo ha toccato i 35 milioni, a conferma del consolidato ritorno all'utile già raggiunto a fine 2024 e in significativo miglioramento rispetto alla perdita di 27 milioni del primo semestre 2024. Consistente e a livelli record il carico di lavoro carico di lavoro complessivo arrivato a 57,7 miliardi di euro con 100 navi in portafoglio da consegnare fino al 2036. I nuovi ordini acquisiti a giugno erano pari a 14,7 miliardi, in crescita del 93%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB											
A2a	2,104	-1,59	1,923	2,361	7871579	Italgas	7,555	-1,18	5,046	7,751	2456351
Azimut H.	29,740	-2,84	20,387	31,832	644353	Leonardo	48,940	-3,93	25,653	55,314	4557553
Banca Generali	48,580	-1,66	43,326	57,049	241180	Mediobanca	20,110	-2,85	13,942	21,742	11033487
Banca Mediolanum	16,740	-2,84	11,404	17,582	1343510	Moncler	48,900	-1,01	45,992	67,995	825641
Banco Bpm	11,600	-0,94	7,719	12,048	4204629	Monte Paschi Si	7,633	-3,01	5,863	8,444	30241557
Bper Banca	8,708	-2,11	5,722	9,163	8269937	Piaggio	1,970	-2,18	1,667	2,222	746102
Brembo	9,120	-2,88	6,972	10,165	380568	Poste Italiane	19,585	-2,22	13,660	20,447	1587966
Buzzi	44,120	0,27	35,568	53,755	716498	Recordati	53,150	-0,28	44,770	60,228	255629
Campari	6,222	-1,83	5,158	6,749	4198248	S. Ferragamo	4,732	2,25	4,482	8,072	498556
Enel	7,776	-1,14	6,605	8,222	20250390	Saipem	2,404	-0,21	1,641	2,761	35781461
Eni	15,162	-1,02	11,276	15,336	12515711	Snam	5,096	-1,51	4,252	5,300	5805457
Ferrari	419,200	1,90	364,816	486,428	422145	Stellantis	8,010	-2,67	7,530	13,589	23281959
FinecoBank	18,190	-3,12	14,887	19,536	1886289	Stmicroelectr.	22,160	-3,92	16,712	28,268	4439502
Generali	32,920	-1,76	27,473	34,942	2830143	Telecom Italia	0,473	-0,32	0,287	0,527	20007471
Intesa Sanpaolo	5,313	-1,61	3,822	5,654	53962867	Tenaris	15,270	-1,58	13,846	19,138	1888985
						Terna	8,332	-1,91	7,615	9,055	3872821
						Unicredit	65,160	-2,31	37,939	69,357	4982078
						Unipol	17,350	-2,77	11,718	18,421	1473263
						NORDEST					
						Ascopiave	3,100	-0,48	2,699	3,292	36000
						Banca Ifis	22,980	-0,95	18,065	24,549	99250
						Carel Industries	22,750	-2,78	14,576	25,838	41984
						Danieli	38,300	-3,40	23,774	41,908	103674
						De' Longhi	29,780	-1,52	24,506	34,701	72026
						Eurotech	1,040	1,17	0,659	1,082	122043
						Fincantieri	19,570	-3,88	6,897	20,448	3660243
						Geox	0,306	-1,61	0,287	0,472	843130
						Gpi	17,280	0,82	8,182	18,277	108924
						Hera	3,618	-1,47	3,380	4,425	1791382
						Italian Exhibition Gr.	8,200	-4,21	6,659	9,518	5624
						Ovs	4,066	-1,55	2,835	4,146	379567
						Safilo Group	1,452	-1,76	0,675	1,524	1232911
						Sit	1,570	-0,95	0,918	1,688	24444
						Somec	14,000	-0,71	9,576	15,017	552
						Zignago Vetro	8,050	-1,23	7,862	10,429	87646

L'Evento

IL GAZZETTINO



LA SCULTURA
E come trofeo
una light box
di Marco Lodola

Il premio alla carriera Nuovo Imaie è una light box a led, 220 di voltaggio, in plastica e pellicole colorate adesive realizzata dal maestro Marco Lodola. Aina Sastri, Lunetta Savino, Stefania Sandrelli e Massimo Ghini riceveranno venerdì sera a Venezia il premio durante la cena di gala sulla Terrazza della Biennale.

NUOVO IMAIE PREMIO SARTOR

G

Mercoledì 3 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Venerdì alla Mostra di Venezia saranno consegnati i riconoscimenti a due giovani attori, scelti tra i film in concorso e no. Il premio è organizzato dall'associazione che tutela i diritti degli artisti. Testimonial dell'iniziativa, Giampaolo Morelli

Cambia il nome, ma non la missione. Il Nuovo Imaie Talent Award - Premio Fabio Sartor è pronto ad individuare in due giovani talenti il futuro dell'industria audiovisiva italiana. A vincerlo l'anno scorso furono Tecla Insoia per *Famiglia* di Francesco Costabile e Martina Scrinzi per *Vermiglio* di Maura Delpero, ormai più che lanciate nel mondo dello spettacolo. Intitolato alla memoria dell'attore scomparso a novembre 2024 che all'interno di Nuovo Imaie ricopriva il ruolo di consigliere d'amministrazione, sarà consegnato venerdì a Venezia come premio collaterale all'82esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Ad indicare i prescelti, tra gli attori dei film in concorso e non, saranno il Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici e il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici presieduti rispettivamente da Laura Delli Colli e Cristiana Paternò.

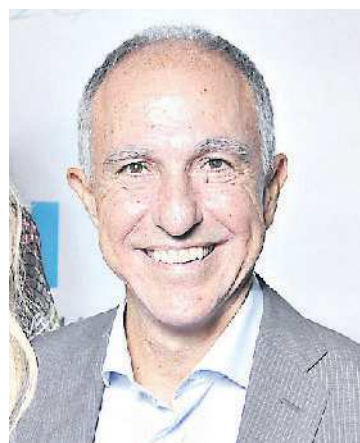
LA SALA

La cerimonia si svolgerà venerdì 5 settembre dalle 16 nella Sala Tropicana 1 dell'Italian Pavilion all'Hotel Excelsior e sarà trasmessa in diretta streaming su *Messaggero.it*. A condurla, come lo scorso anno, il vice direttore del Messaggero Alvaro Moretti e Cristiana Tomei, ufficio stampa del Nuovo Imaie. Oltre alla targa, i vincitori riceveranno una somma di denaro da investire nel loro percorso formativo.

TUTELA

Testimonial del Nuovo Imaie Talent Award - Premio Fabio Sartor è Giampaolo Morelli: «Conosco bene le difficoltà di inizio carriera, quanto è difficile farsi aprire le prime porte e andare avanti dopo innumerevoli no. Il nostro lavoro manca di tutela - ha dichiarato - e sapere che ci sono degli enti come l'Imaie dà un po' di sicurezza in più. Alle nuove ge-

Così il cinema va alla ricerca di nuovi talenti



nerazioni dico di coltivare il proprio talento, se c'è il fuoco sacro è bene soffiarsi sopra». Oltre all'interprete e regista napoletano sarà presente Andrea Micciché, presidente di Nuovo Imaie, e l'attore Gianmarco Tognazzi come portavoce della collecting fondata e gestita da artisti. Nata nel 2010, l'obiettivo è quello di tutelare i diritti connessi dovuti allo sfruttamento di opere audiovisive e musicali trasmesse in tv, radio, esercizi pubblici, garantendo così ai professionisti dello

Sopra, Giampaolo Morelli, 50 anni, e Gianmarco Tognazzi, 57. A sinistra, il presidente del Nuovo Imaie, Andrea Micciché, 62 anni

DURANTE LA CENA DI GALA SARANNO CONSEGNATE LE TARGHE ALLA CARRIERA. LA DIRETTA IN STREAMING SU MESSAGGERO.IT

I PROTAGONISTI

Lina Sastri, coerenza e coraggio artistico

L'attrice, 71 anni, ha messo in mostra «coraggio artistico, coerenza e tanta dedizione»



Stefania Sandrelli l'universo femminile

A Stefania Sandrelli, 79 anni, il premio alla carriera: ha raccontato «l'universo femminile in tutte le sue sfumature»



Lunetta Savino, l'anima delle donne

L'attrice 67enne premiata per aver «incarnato l'anima di tante donne»



scano un equo compenso agli artisti, ma continuiamo a vigilare per risolvere la problematica nelle sedi opportune e in modo deciso» ha affermato il presidente Micciché. In serata, dalle 20, avrà luogo la cena di gala organizzata in collaborazione con la Agnus Dei Tiziana Rocca Production presso la Terrazza Biennale a cui parteciperanno personalità del mondo di cinema, tv, cultura e istituzioni. Dopo il saluto istituzionale da parte di Alberto Barbera,

direttore artistico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, saranno consegnati i premi alla carriera a quattro dei volti più amati dal pubblico: Stefania Sandrelli che «ha saputo raccontare con sensibilità, eleganza e profondità l'universo femminile in tutte le sue sfumature», Lina Sastri «per il suo straordinario contributo al teatro, al cinema e alla musica con coerenza, coraggio artistico e dedizione»,

LE MOTIVAZIONI

Lunetta Savino per «aver saputo incarnare l'anima di tante donne raccontandone fragilità, forza, dignità e resilienza» e Massimo Ghini che «ha interpretato con maestria ruoli diversi, mettendo sempre al centro del suo percorso l'Arte e il pubblico», si legge nelle motivazioni. Ai premiati andrà una scultura luminosa dai tratti pop e neofuturistici che riprende il logo della collecting, ideata e realizzata dal maestro Marco Lodola. Sastri si è detta «onorata, grata e felice di ricevere questo prestigioso Premio Nuovo Imaie alla

Carriera. Una grande emozione. Grazie al Nuovo Imaie». Segue la gratitudine di Sandrelli: «Tornare a Venezia, dove sono quasi di casa, è sempre una gioia e ricevere il premio dal Nuovo Imaie che tanto si opera e tanto fa per gli artisti italiani è davvero un onore. Finalmente anche noi abbiamo chi ci difende, chi ci aiuta e ci protegge». Ad impreziosire la serata anche la presenza dell'attrice Laura Chiatti e il momento musicale con protagonista la cantante Nina Zilli.

Tiziana Panettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Ghini: «Che benedizione avere il pubblico dalla mia parte»

L'INTERVISTA

Dal set del nuovo film di Pupi Avati *Nel tepore del ballo* alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove è iniziata la sua avventura sul grande schermo. In concorso nel 1984 c'era *La neve nel bicchiere* di Florestano Vancini, nato l'anno prima come miniserie televisiva Rai in tre puntate, e lì Massimo Ghini fece il suo vero esordio a 27 anni. Ora ne ha 70 e dopo 121 titoli tra cinema e televisione e una prolifica esperienza teatrale, l'attore romano riceverà venerdì sera il premio alla carriera Nuovo Imaie. Che effetto le fa tornare alla Mo-

stra?

«Ricordo l'emozione della prima volta. Mi fa piacere dividerlo con persone tanto importanti nella mia vita e riceverlo dal Nuovo Imaie, che ringrazio, mi rende orgoglioso».

Perché?

«Sono entrato in Imaie nel 1989. Ho dato tantissimo, anche in qua-

«ORA SONO SUL SET DI AVATI, MA PRESTO SARÒ A TEATRO: CHE EMOZIONE TORNARE AL LIDO DOVE HO INIZIATO»

lità di consigliare d'amministrazione, e lo considero un riconoscimento per il lavoro svolto».

In Italia qual è la situazione in merito alla tutela degli artisti?

«C'è forte disinteresse in materia. A questo si aggiunge il fatto che è un lavoro precario legato a scelte artistiche e c'è sempre da combattere contro l'ignoranza. Mi viene in mente quello che la nonna di Marcello Mastroianni gli disse una volta: 'Ma proprio di lavoro che fai?'. E parliamo di Mastroianni».

Lei si è mai sentito precario?

«Qui sto attento alle parole da usare. Un po' per talento un po' per fortuna la mia carriera è cominciata senza gavetta. Ho debuttato

A destra Massimo Ghini, 70 anni, che riceverà un premio alla carriera



a teatro diretto da un gigante come Giorgio Strehler e continuato a lavorare con i più grandi anche al cinema, da Zeffirelli a Gassman».

Ha raccolto più soddisfazioni o rimpianti?

«Rimpianti non direi, qualche insoddisfazione sì. Ho avuto un po' di sfortuna a livello internazionale, nonostante abbia partecipato a progetti con divi come Anthony Quinn, Charlton Heston o Anto-

nio Banderas. Sono sempre stato guardato con una punta di rimprovero, persino il mio ex fisico da pallanuotista sembrava non andare bene per interpretare Shakespeare o Schiller».

È stato vittima di pregiudizi?

«Dico sempre che se avessi dovuto campare grazie al giudizio della critica a quest'ora abitavo sotto un ponte. Meno male che ho sempre avuto il pubblico dalla mia parte».

Il Nuovo Imaie premia anche i

nuovi talenti. Da consigli ai giovani attori?

«Quotidianamente, anche a mio figlio Leonardo che ha intrapreso questa carriera da poco. Il segreto è semplicemente di studiare e applicarsi».

Come ha reagito quando suo figlio le ha detto di voler seguire le sue orme?

«Mi sono emozionato, anche perché non si è adagiato sugli allori. Si è preparato con un insegnante e ha sostenuto l'esame per entrare in accademia. Essere "figlio di..." può essere ingombrante, in questo mondo la raccomandazione vale una volta sola. Dopo devi dimostrare il tuo valore».

Oltre al film di Avati cos'altro bolle in pentola?

«Inizierò presto a girare il nuovo film di Enrico Vanzina e a teatro riprenderò *Il vedovo* dal film di Alberto Sordi per un tour di quattro mesi. L'inverno lo passerò sul mio amato palco».

T.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it



Alda Vanzan

Alda Società

L'Arcaraoke notturno sotto i portici

Cantano, ballano, si divertono. E, ebbene si, fanno divertire anche i "grandi" che la sera tardi, finite le proiezioni, passano davanti alle Procuratie, di fronte all'Excelsior, dove ci sono gli uffici e le "botteghe" legate alla Mostra del cinema. Sono i 46 giovani (compresa una delegazione di 7 francesi) del Premio

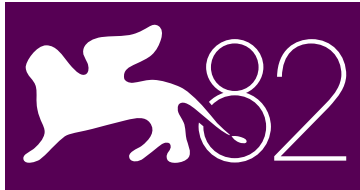
Arca, l'Associazione ricreativa culturale dei dipendenti elettrici che giusto quest'anno celebra il quarantennale della fondazione e che da tempo, per la precisione 24 anni, promuove il Premio Arca CinemaGiovani, un modo per avvicinare i ragazzi al grande schermo, per imparare ad amarlo e, chissà, un giorno anche a farlo. Il loro

ufficio è il secondo che si trova arrivando dal Palazzo del cinema e siccome è sempre un via vai di gente che entra a chiedere informazioni, si sono dovuti attrezzare. Con dei cartelli attaccati alla vetrina di ingresso: "Non siamo un infopoint, siamo una splendida giuria". Devono infatti assegnare due premi: quello al miglior film in

concorso a Venezia82 e quello al miglior film italiano di tutte le sezioni della Mostra. Dopodiché, ormai da 24 anni a questa parte, si dilettano anche a produrre "Tg Arca": quando non c'era il web era un daily cartaceo, adesso lo si trova su tutti i social, basta cliccare Arca CinemaGiovani. Poi, la sera, sotto i portici scatta l'Arcaraoke: musica sparata a palla, si canta e si balla. La bella gioventù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



Kathryn Bigelow, prima regista vincitrice del premio Oscar, porta in concorso "A House of Dynamite": «Porto in scena la morte atomica, un mondo che vive sotto l'ombra dell'annientamento»

LA DENUNCIA

Diciannove minuti per scoprire chi ha lanciato un missile nucleare contro l'America, cercare (invano) di abbatterlo, decidere come rispondere. E cioè decidere se attendere l'esplosione senza nulla fare o se reagire immediatamente. Un dilemma tra "la resa" e "il suicidio". «Sono cresciuta in un'epoca in cui nascondersi sotto il banco di scuola era considerato il protocollo standard di sopravvivenza alle bombe atomiche - dice Kathryn Bigelow, 73 anni, prima donna a ricevere il premio Oscar al miglior regista, alla Mostra dei cinema di Venezia in concorso con *A House of Dynamite* -. Ora sembra assurdo (e lo era), ma allora la minaccia sembrava così immediata che misure del genere venivano prese sul serio. Oggi il pericolo non ha fatto altro che aumentare. Diverse nazioni possiedono armi nucleari sufficienti a porre fine alla civiltà in pochi minuti. Eppure si respira una sorta di torpore collettivo, una silenziosa normalizzazione dell'impensabile. Come si può chiamare tutto questo "difesa", quando il risultato inevitabile è la distruzione totale? Volevo realizzare un film che affrontasse questo paradosso, che esplorasse la follia di un mondo che vive sotto l'ombra costante dell'annientamento ma ne parla raramente».

Scritto dall'ex giornalista e sceneggiatore Noah Oppenheim, *La Casa di Dinamite* è di-

«SE VOGLIAMO SOPRAVVIVERE DOBBIAMO DECIDERE COSA FARE DI TUTTE QUESTE ARMI NUCLEARI IO LE FAREI SPARIRE»



IN SCENA UN CAST ESPLOSIVO

Un primo piano di Kathryn Bigelow. Qui sopra con il cast di "A House of Dynamite": da sinistra Jared Harris, Anthony Ramos, Idris Elba, Tracy Letts, la regista, Rebecca Ferguson, Greta Lee and Gabriel Basso

«Siamo imbottiti di dinamite Il dramma? Non se ne parla»

viso in tre parti, come tre sono le possibilità di risposta degli Usa previste nel "libro dei piani d'attacco": giallo, arancione, rosso. «Sembra un fottuto menu», dice Potus, acronimo di President of the United States (Idris Elba) al comandante Robert Reeves (Jonah Hauer-King), il militare che lo accompagna come un'ombra con la valigetta nera, quella del nucleare. E che all'osservazione di Potus risponde: «Io le chiamo "al sangue", "media", "ben cot-

ta»». Come se le bombe atomiche fossero bistecche.

L'AUSPICIO

«Viviamo in un mondo pieno di dinamite - dice la regista -. Se vogliamo sopravvivere penso che sia urgente parlare della minaccia nucleare. Il film è un invito a decidere cosa fare di tutte queste armi nucleari. Come si può pensare che annientare il mondo possa essere una buona misura difensiva? Vorrei che un

giorno sparissero».

La scrittura della sceneggiatura è iniziata un paio di anni fa, «ma la storia - dice Kathryn Bigelow - riflette la realtà del nostro mondo dall'inizio dell'era nucleare. Ci sono nove Paesi sulla Terra che dispongono di arsenali nucleari che potrebbero porre fine alla civiltà umana. Volevo realizzare un film che esplorasse la follia di un mondo che vive sotto l'ombra costante dell'annientamento, ma ne parlavo raramente».

Ambientato in gran parte all'interno della Casa Bianca, il film - dall'8 ottobre nei cinema selezionati e dal 24 ottobre sulla piattaforma Netflix - immagina lo scenario terrificante di un imminente attacco missilistico nucleare contro gli Stati Uniti da parte di un avversario sconosciuto, costringendo i leader militari e civili a prendere decisioni impossibili sotto una pressione temporale schiacciante per impedire un disastro totale. Rebecca Ferguson interpreta un al-

to funzionario della Casa Bianca incaricato di mantenere il governo in funzione mentre il panico dilaga. A lei e a Idris Elba (che al momento di decidere se rispondere o meno all'attacco con la bomba atomica chiama la moglie) si uniscono Gabriel Basso, Jared Harris, Tracy Letts, Anthony Ramos, Moses Ingram, Jonah Hauer-King, Greta Lee, Jason Clarke.

Il racconto è diviso appunto in episodi, ciascuno offre un'angolazione diversa della vicenda.

Dopo Visconti, una nuova versione del libro di Camus

IN CONCORSO

Bisogna avere del coraggio per realizzare la trasposizione cinematografica di uno dei più importanti romanzi-filosofici del Novecento. Ci aveva provato Luchino Visconti nel 1967 con Marcello Mastroianni nei panni di Meursault, ma con risultati un po' deludenti. Ci riprova ora a riadattare il romanzo di Albert Camus il regista François Ozon in "L'Étranger".

«In realtà io volevo fare un piccolo film con tre diverse storie di trenta minuti, tra cui una su un giovane che ha tentato il suicidio e che vive distaccato dal mondo - spiega Ozon - ma non è andato in porto. Un amico mi ha allora consigliato di rileggere "Lo straniero" che avevo letto quando ero un

adolescente e ne avevo solo un vago ricordo. Vi ho trovato tutto quello che volevo dire».

Il libro di Camus inizia con "Oggi la mamma è morta, o forse ieri, non so", qui, nel film, "Ho ucciso un arabo", è un incipit decisamente diverso che segna il senso del racconto filmico. «Camus ha scritto il libro nel 1939, poi uscito nel 1942 - dice il regista - siamo in piena epoca coloniale e quel che mi ha colpito è che nel libro c'è una sorta di invisibilità del mondo arabo: l'arabo del racconto non ha nome è solo "un arabo". Ma oggi, dopo quel che sappiamo sulla colonizzazione e la guerra d'Algeria, bisognava contestualizzare in maniera differente. Non a caso, il mio film inizia con dei materiali d'archivio, dei cinegiornali d'epoca, che mostrano la visione dei francesi della loro opera di "ci-

vilizzazione" della colonia algerina».

Nel racconto di Camus, i personaggi che circondano Meursault sono solo figure di un paesaggio umano che appare indifferente a lui, come del resto gli è indifferente il mondo. Qui invece Marie Cardona, la sua amante, sembra avere un ruolo, un carattere riconoscibile.

«È vero, nel libro è un personaggio molto minore che incarna la sensualità, la felicità e l'amore, ma, in fondo, niente di più. Vi sono poi nel racconto personaggi molto negativi: uno picchia il suo cane, un altro picchia la sua amante e Meursault uccide un arabo. Marie è invece radiosa, solare, e alla fine incarna tutto ciò che Camus amava. Marie è Camus».



SUL RED CARPET Alberto Barbera, Rebecca Marder, François Ozon, Benjamin Voisin

IL FRANCESE FRANÇOIS OZON: «COMÈ LO SCRITTORE ANCH'IO VIVO DUE VOLTE QUANDO CREO UN'OPERA»

TRASPOSIZIONE

Uno dei problemi principali di una trasposizione de "Lo straniero" è che, al di là dei fatti narrati, quel che conta è il suo essere una sorta di saggio filosofico romanizzato. Una dimensione difficile da tradurre in immagini.

«Non faccio film didattici, rac-

conto una storia, un flusso interiore per immagini sull'assurdità del mondo - dichiara - però era una dimensione del libro che mi spaventava. Nella prima parte del racconto di Camus vi è molto più movimento, ma poi gradualmente prende forma un'intera riflessione sull'assurdo, sul senso della vita, sul nostro rapporto con il mondo e con la morte. Io non volevo fare una lezione di filosofia, ma piuttosto qualcosa che la incarnava, di vivo. Io, mentre giravo, avevo dimenticato il libro e pensavo solo alla sceneggiatura, a quello che avevo scritto». Se per Meursault la vita non ha senso, qual è per Ozon il senso di fare cinema? «Camus scriveva: "Creare è vivere due volte". Anch'io vivo due volte quando faccio un film».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fornasier: «Vi racconto il nostro Veneto»

"PIPPO NON LO SA"
I registi e i due
piccoli attori
del corto



Gli esordi con Miss Italia (nel 2004 la fascia di Miss Veneto), poi il cinema (*Notte prima degli esami*, *Grande grosso e...* *Verdone*), la televisione (da *Tutti pazzi per amore* a *I delitti del Barlume* passando per *Tale e Quale Show*) e adesso la regia. La trevigiana Clizia Fornasier, 39 anni, firma con Attilio Fontana, attore e suo compagno di vita, il cortometraggio *Pippo non lo sa* - *Sulle orme di Marco Polo*, presentato ieri allo Spazio della Regione del Veneto alla presenza del governatore Luca Zaia. Un lavoro che ha coinvolto due piccoli attori: il figlio primogenito Blu, 9 anni, e Aurora Celeste Amadio, 10. «Il Veneto finisce spesso al ci-

nema con rappresentazioni stereotipate, mentre invece avrebbe tante storie da raccontare - ha detto Clizia Fornasier -. Il guaio è che abbiamo una memoria orale che rischia di essere perduta». Come la favola di «Barba Suon» che viene raccontata nel filmato, in cui il viaggio dei due giovani protagonisti è metaforico, ma hanno la possibilità di scoprire un pezzo di storia del Veneto, quella delle filande («La prima realtà che ha portato le donne fuori di casa») e quella dei bachi da seta («Così i ragazzi della generazione Alfa apprendono che la seta si faceva con lo *sput*, lo sputo»). Il cortometraggio sarà presentato anche in altri festival (Terre di Siena,

Terni) per poi essere distribuito da Premiere.

24 FRAME AL SECONDO

Sempre allo Spazio Regione del Veneto sono stati presentati i cortometraggi che raccontano la Generazione Z, a cura di Controchiave/24FrameAlSecondo. Si tratta dei vincitori del concorso promosso dai giornalisti Paola Di Caro e Luca Valdiseri e dedicato alla memoria del loro figlio Francesco, vittima di un omicidio stradale. Tra i vincitori il veneziano di Scorzè, Cristian Cagnin, 23 anni, con *Accanto a te m'addormento*. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passerella



AUDACE
L'attrice americana
Greta Lee, 42 anni



OCCHIO AI PESTONI
Lo stivaletto dell'attrice
svedese Rebecca Ferguson



FRANGE DORATE
Brilla la giacca dell'attore
statunitense Colman
Domingo

Quella di Elba è sull'isolamento: «Abbiamo realizzato una pressione molto realistica, come se fosse un documentario», racconta. Alla domanda «cosa ha imparato da questo film?», l'attore ha risposto: «Che non potrei mai fare il politico, non riuscirei a prendere delle decisioni così pesanti».

IL RISCHIO

Visto che la sceneggiatura non è recentissima, è possibile un sequel con Donald Trump al posto del presidente nero, non certo guerrafondaio, utilizzato nel film? «Non ho la sfera di cristallo, qui non si tratta di uomini, si tratta di affrontare un problema - dice Bigelow -. È una questione globale: stiamo vivendo davvero in una casa piena di dinamite che potrebbe esplodere da un momento all'altro».

Il pubblico ha gradito il messaggio: 13 minuti di applausi ieri sera in Sala Grande.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono il Caronte della laguna Questo film è stato un regalo»

IL PERSONAGGIO

«**I**o, Caronte della laguna: questo film è stato un regalo». È nelle acque all'apparenza immobili della Laguna Nord che Eleonora Duse affronta il bilancio finale con il suo talento, con il proprio corpo, con la maternità, con D'Annunzio, con la storia d'Italia. E tra i volti silenziosi che l'accompagnano in questo viaggio, c'è anche un uomo che la Laguna la conosce come la sua anima. È Domenico Rossi, nato a Burano. Nella vita fa il moecante. A farlo diventare attore è stato il caso. Ha un volto

speciale, una barba da uomo di mare, l'occhio alla Hemingway che buca lo schermo.

E così ha colpito Pietro Marcello, regista del biopic sulla celebre attrice. «Sono stato letteralmente pescato in Laguna, ero in Laguna per fare il mio lavoro, un'amica aveva bisogno di un trasporto. Poi il regista mi ha visto e ha pensato a me». Domenico dunque si è trovato nel ruolo del barcaio, sempre accanto a Eleonora, alias Valeria Bruni Tedeschi e alla sua dama di compagnia Fanni Wrochna. Rossi, 55 anni, professione moecante come suo padre, suo nonno e il suo bisnonno, non è

esattamente un debuttante. «Ho già partecipato qualche volta a cortometraggi e trasmissioni televisive. Però sempre molto legate al mio lavoro, attenti alla pesca in Laguna. Qui è diverso, ho un piccolo ruolo e addirittura qualche micro battuta».

TRE GIORNI NELLE ACQUE

Insieme alle due attrici principali del film Domenico Rossi ha girato per tre giorni nelle acque della laguna. «Un'esperienza incredibile. Valeria Bruni Tedeschi è fantastica quando recita. Non sono un tencico, vi dico solo che «a xe'na roba granda»

(sic), bisogna essere lì con lei per capire, è stato un privilegio poter lavorare con persone così. Non avevo nessuna aspettativa come pescatore, invece è stato molto formativo».

Fuori dal set l'attrice è stata deliziosa con tutto il cast. «Seria e super professionale durante il lavoro sul set, quando stacca è una persona incredibile. Nessuna bizza da star», prosegue Rossi. Per tutta la troupe la vera scoperta è stata la bellezza della Laguna. «Abbiamo girato nei luoghi più incredibili della laguna nord e sono rimasti tutti senza parole. Per me è stato un grande orgoglio» aggiunge Do-

«L'étranger» cattura la percezione di una tendenza esistenziale, con qualche siparietto Da Bigelow l'atteso film muscolare, teso e minaccioso, simbologia della realtà odierna

Il punto critico

Ozon, Bigelow, Van Sant: tris d'assi. Speranze alte. Non deluse. Di sicuro la migliore giornata di questa edizione. E probabilmente non solo.

François Ozon è un regista tra i più eclettici e prolifici in circolazione. Sa prendersi dei rischi, raramente non è convincente. E trasportando sullo schermo uno dei capolavori della letteratura del Novecento, il pericolo era elevato. Ci aveva provato anche Visconti quasi 60 anni fa, non tra le sue cose migliori. «L'étranger» di Camus è considerato testo fondamentale dell'esistenzialismo, con un protagonista che affronta la vita (e la morte) apparentemente senza tradire emozioni, nemmeno davanti alla scomparsa della madre, con la quale si apre il libro, con le prime due righe già manifesto di un pensiero. Ozon ritrova il bianco e nero come ai tempi di «Frantz» e la scelta sembra conferire una profondità maggiore allo smarrimento del protagonista e alla mancanza di senso di azioni e congetture. Se la narrazione segue fedelmente lo sviluppo del romanzo, se l'ambientazione riflette quella ambiguità del tempo (siamo nell'Algeria ancora francese), il film vive di quella sospensione necessaria all'introspezione elusiva, che ne accompagna tutta la prima parte fino al delitto, che il pubblico più giovane potrebbe scambiare per lentezza. Invece Ozon cattura abilmente la percezione di una tendenza esistenziale, concedendosi qualche siparietto più vivace nella fase processuale, fino al dialogo con il prete (il momento più alto del film) e a quell'immaginifica scena del patibolo con la madre. Non privo di qualche dettaglio omosessuale e incline talvolta a un'estetizzazione compiaciuta, Ozon trova Meursault in Benjamin Voisin, dall'inafferrabile bellezza quasi genetiana (spe-

Bigelow e Ozon due segnali forti E Van Sant appaga

cie nelle scene della prigione), che dona al personaggio quell'imperturbabile atteggiamento anaffettivo con se stesso e il mondo.

Voto: 7.5.

Dalla Bigelow arriva l'atteso film muscolare, teso e minaccioso, che fin dal titolo annuncia la sua angosciante attualità. «A house of dynamite» è una simbologia del nostro mondo odierno e già dai titoli di testa, dove si annuncia a caratteri cubitali che la possibilità di pace dalla fine della Guerra fredda a oggi è praticamente terminata, il tema è chiaro. In una giornata apparentemente normale negli Stati Uniti, improvvisamente un missile con testata nucleare viene lanciato da ignoti. La situazione sembra sotto controllo, ma la parabola della traiettoria cambia rapidamente, Chicago diventa l'obiettivo, i tentativi di distruggere il missile vanno a vuoto, parte il

protocollo previsto dal caso, mentre tutti attendono la decisione del presidente. A Kathryn Bigelow in realtà interessa poco lo sviluppo della drammatica situazione e lo rivela ampiamente; semmai, in modo più originale, vuole «soltanto» dimostrare come tutte le certezze tecnologiche e militari che abbiamo in caso di disperata difesa siano fallaci e come di fronte a tale minaccia, il Potere non sia in grado di sapere cosa fare (e di conoscere le procedure) e che la fragilità umana prenda il sopravvento, dovendo probabilmente scegliere tra resa o suicidio (per le ritorsioni inevitabili in caso di contrattacco). Diviso in tre grandi blocchi, dove si ripete la prima parte del film vista da un'altra angolazione, è un film d'azione girato quasi interamente in interni, dove l'incertezza di un nemico invisibile gioca la carta più allarmante, mentre l'abilità della regista di «The hurt

locker» e «Zero dark thirty», otto anni dopo l'ultimo «Detroit», lascia ancora il marchio.

Voto: 7.5.

Avrebbe meritato il Concorso anche «Dead man's wire» di Gus Van Saint, thriller politico su un fatto di cronaca accaduto a Indianapolis nel 1977, quando armato di fucile un uomo ha preso in ostaggio il figlio del presidente di una società di erogazione di mutui, che di fatto gli ha rovinato la vita. A 7 anni dalla sua ultima fatica, il regista statunitense dirige un thriller di grande tensione esasperando le valenze narrative, nel gioco tra un povero cristo che chiedeva attenzione e risarcimento, sorretto dall'opinione pubblica all'arrivo delle reti televisive, e chi, come la medesima azienda e le forze dell'ordine, al contrario, tesseva un'ulteriore trappola. Catturato e processato, sarà la storia a fare giustizia, come spiegano bene le scritte finali (e le immagini reali di quel tempo). Un grande ritorno.

Voto: 8.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVREBBE MERITATO DI GAREGGIARE ANCHE «DEAD MAN'S WIRE» DI GUS VAN SAINT THRILLER POLITICO DI GRANDE TENSIONE



PESCATORE Domenico Rossi, nel film «Duse» di Marcello

«ABBIAMO GIRATO
IN LUOGHI DAVVERO
INCREDIBILI. SONO
RIMASTI TUTTI SENZA
PAROLE, PER ME
UN VERO ORGOGLIO»

menico che ha avuto i suoi minuti di gloria.

«Non voglio ripetere ciò che mi hanno detto ma il regista è stato davvero contento. Vedremo ora il montaggio». Domenico Rossi sarà oggi sul red carpet insieme al cast. «Ho già deciso l'abito. Completo blu elegante con scarpe abbinata». Niente righe, non è mica un gondoliere.

Oltre il film Domenico racconta la fatica del moecante. «Siamo pescatori in Laguna dai tempi della Serenissima. Tutti i miei avi hanno fatto questo lavoro. Ora con l'invasione del granchio blu la pesca è in gravissima difficoltà. Mio figlio voleva fare il pescatore come me e come suo nonno, ma glielo ho proibito. Abbiamo un sacco di problemi, non c'è un futuro roseo per noi».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conservatorio Venezie di Rovigo

Sette film in sei anni al Lido

Il conservatorio "Venezie" di Rovigo protagonista della Mostra del cinema: negli ultimi sei anni ha partecipato a sette produzioni contribuendo con musiche originali, colonne sonore, arrangiamenti. Domani alle 10, all'Excelsior un incontro per raccontare questo percorso che culmina con "Come Romeo e Giulietta", per la regia di Giuseppe Alessio Nuzzo, che uscirà nelle sale il prossimo 2 ottobre.

Un'opera sull'incontro-scontro tra Anna Negri e il padre Toni. La regista lo accusa di averla abbandonata per la politica. «È come se avessero messo in galera anche me nell'anima»

«Io, costretta a temere il cognome»

LA STORIA

«È come se avessero messo in galera anche me nell'anima», dice la veneziana Anna Negri nel suo incontro-scontro con il padre. Più che un documentario, "Toni, mio padre" è una seduta psicanalitica dove una figlia, diventata regista, accusa il proprio genitore, ormai novantenne, di averla abbandonata, lasciata sola scegliendo di favorire la passione e l'impegno politico. «Da quando avevo quattordici anni non ho più potuto vi-

vere accanto a mio padre – racconta – sono stata travolta direttamente, come migliaia di altre persone, dalle inchieste. C'è nel mio film tutta la difficoltà di una relazione genitoriale che mi ha quasi costretta ad avere paura del mio cognome».

Professore di Scienze politiche all'università di Padova, ideologo della sinistra extra-parlamentare (come si autodefiniva all'epoca), tra i fondatori dapprima di Potere operaio e poi di Autonomia operaia, il padovano Toni Negri venne arrestato il sette aprile 1979 con l'accusa di essere il capo occulto del terrorismo ita-

liano. Due anni di carcerazione preventiva lo tennero lontano dalla figlia e dalla moglie Paola Meo sposata con rito civile a Padova e non a Venezia per non dare "scandalo" («Non puoi immaginare che scandalo il matrimonio civile all'epoca, siamo stati costretti ad andare a Padova», ricorda Negri alla figlia nel film). Poi l'elezione a deputato nelle liste radicali e infine, dopo il voto del Parlamento che eliminava la sua immunità parlamentare, la lunga latitanza, quattordici anni, a Parigi, dove si ricostruirà una famiglia.



LONTANI

Toni e Anna restarono, dunque, lontani l'un dall'altra per lungo tempo, una separazione costretta dai fatti, ma che nel film la regista sembra quasi imputare al padre. Alle accuse della figlia, Toni risponde evasivamente cercando di ricostruire il clima politico di quegli anni e la "necessità" dell'impegno su tutti gli altri affetti. «Nel mio film ho cercato di capire quella mentalità rivoluzionaria del secolo scorso e porre domande sull'eticità della violenza o su come si attraversa una sconfitta – racconta – La relazione tra me e mio padre, che costi-

tuisce un racconto in parallelo, forse più avvincente, è così diventata quel dispositivo narrativo che permette di fare emergere temi universali come il conflitto tra ideologia e vita e anche quello tra generazioni e generi».

Il film ha inizio sei mesi prima della morte di Toni Negri; padre e figlia si ritrovano a Venezia: è l'ultima occasione per i due di recuperare il tempo perduto e di affrontare il dolore di una relazione segnata da assenze e fraintendimenti. Anna sa che il padre sta vedendo la città da lui molto amata per l'ultima volta (morirà nel dicembre 2023 a Parigi).



PADRE E FIGLIA A lato Toni Negri con Anna. Qui sopra la regista del film presentato ieri al Lido

Il desiderio di Anna di confrontarsi col padre si traduce in un viaggio emotivo e cinematografico, dove si intrecciano ricordi, sentimenti e la complessità della vita di un uomo che ha vissuto al centro di eventi storici significativi. «Era un'occasione per chiarirmi con mio padre rispetto ad alcune cose successe e ne avevo anche l'urgenza perché era ormai molto vecchio e malato». Toni Negri, cercando di spiegare alla figlia il clima politico e drammatico degli anni Settanta, ad un certo punto del film dice: «Il nuovo soggetto che danza ha in mano la molotov», quasi a provocare la reazione della figlia. «Io ho fatto un documentario proprio per non dover rendere conto di mio padre. Il film non dà giudizi, espone soprattutto la difficoltà di relazione con un padre, e Toni non era un padre qualunque. Ma penso faccia un salto in più rispetto a quei film dove si passa il tempo a dire "che male mi ha trattato mio padre". Vorrei che fossero gli spettatori a trarre le loro conclusioni».

"Toni, mio padre" è non solo un "cinema terapeutico" (lo è di sicuro per la regista), un corpo a corpo dialettico, ma anche il racconto delle ferite di due generazioni, sia intime che collettive, e un viaggio di reciproca scoperta e su come ognuno di noi sia influenzato dagli eventi che ci circondano. La regista descrive il film come un "grande romanzo familiare", dove la realtà storica si intreccia con la narrazione intima della sua vita. In questo senso, diventa un documento non solo della storia familiare di Anna, ma anche di un'epoca in cui il conflitto e il cambiamento hanno segnato drammaticamente la società italiana. «Mio padre se n'è andato quando è iniziata la guerra israelo-palestinese ed era sconvolto da questa cosa. Era davvero molto amareggiato, ma aveva sempre la speranza e credeva nella bontà degli uomini».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOSTRA RELAZIONE È UN DISPOSITIVO PER FAR EMERGERE TEMI UNIVERSALI COME IL CONFLITTO TRA IDEOLOGIA E VITA

FUORI CONCORSO

A Tony Kirijsis, 44enne di Indianapolis, quell'investimento sembrava la possibilità di diventare se non ricco, almeno agiato. Invece le banche a cui si era affidato gli stavano rovinando la vita. Fu così che prese un fucile a canne mozzate, entrò nel palazzo della banca e sequestrò il figlio del titolare. Era il 1977. Il fatto di cronaca sconvolse la città. Furono giorni di grande tensione, fino alla cattura del rapitore, che a sorpresa al processo fu assolto. Ora quella storia sta in un film: "Dead man's wire", purtroppo solo Fuori Concorso, passato ieri al Lido. Fin dal suo esordio ("Mala noche", 1985), Gus Van Sant, pre-

TONY KIRITSIS DOPO UN INVESTIMENTO SBAGLIATO, ENTRA IN BANCA CON UN FUCILE E SEQUESTRA IL FIGLIO DEL TITOLARE



CAST A lato i protagonisti di "Dead man's wire", qui sopra Gus Van Sant premiato con il Campari Passion for film

Van Sant: «Viviamo in tempi difficili. Questo lavoro potrebbe creare disagio»

miato ieri sera col Campari Passion for film, è diventato un regista di culto nel cinema indipendente americano, guardando spesso anche ai fatti di cronaca, per attingere materiale per i suoi film: sono nati così, tra gli altri, "Milk", "Elephant" (il suo capolavoro, Palma d'oro e miglior regia a Cannes), "Last days", fino a questo di oggi, che si addentra nelle pericolose derive di persone gabbate da investimenti azzardati. Come dice lo stesso regista del Kentucky: «Abbiamo girato il film a fine anno scorso e certo ci siamo accorti che la situazione di allora si poteva paragonare alle difficoltà di oggi, incontrate da

molti americani. Viviamo tempi difficili, il film inevitabilmente potrebbe creare disagio, perché è scomodo. È una storia bizzarra che mi ha attirato da subito. Volevo capire i motivi di quel gesto così avventato, quasi eroico se vogliamo secondo molti dell'epoca. E poi volevo girare finalmente nel Midwest, perché lì sono nato e non avevo ancora fatto questa esperienza».

ANSIA

Nel film (e nella vita reale di quel tempo) Richard Hall, il sequestrato, oltre al fucile di Tony (Bill Skarsgård), deve affrontare anche il cinismo del padre, che

Lo studio

Dalla Mostra benefici per 712 milioni

La Mostra del cinema non è solo la kermesse cinematografica più antica del mondo ma anche un volano per l'economia. Secondo uno studio di Jfc Consulenza Turistica e Territoriale, i benefici economici che genera l'82esima edizione sono quantificabili in circa 712 milioni di euro e di questi il 9% vede una ricaduta immediata. «I ricavi di maggiore interesse

– spiega Massimo Feruzzi, amministratore unico di Jfc e responsabile della ricerca – sono quelli riferiti ai benefici diretti, che superano i 64 milioni, in quanto sono immediatamente percepibili da parte delle attività coinvolte e generano una ricaduta istantanea sull'economia locale. E quelli generati dalla legacy di filiera, quantificati in oltre 39 milioni».

avvisato della situazione, non fa nulla per agevolare il rilascio del figlio. Il padre è Al Pacino, al quale bastano un paio di sequenze per confermare il suo straordinario talento. Così Dacre Montgomery è entrato in ansia, quando ha saputo di essere sul set il figlio. Ricorda l'attore: «È stato davvero incredibile. Ci siamo incontrati e io ero molto nervoso. Abbiamo cenato insieme e ho scoperto cose in comune: non beviamo, amiamo i dolci». Generalmente chi compie queste azioni viene definito pazzo. Una definizione che al produttore Cassian Elwes piace poco: «C'è sempre un lato umano molto importante quando accadono questi fatti». Una storia dunque contemporanea. Di violenza, scatenata dall'ingiustizia. Così viene in mente appunto "Elephant", che narra di una strage in un college americano, da parte di due studenti. Un'analisi evidente. Conferma Van Sant: «I due film si parlano, ma questo "Dead man's wire" non è tanto un film su un perdente, quanto sul combattere».

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI
Sofia
Coppola, nel
tondo, ritrae
nel
documenta-
rio "Marc by
Sofia" il
leggendario
stilista
americano
Marc Jacobs,
qui a lato



FUORI CONCORSO

Forcine in testa, unghie nere glitteratissime, Marc Jacobs. Camicia da educanda e filo di trucco per Sofia Coppola. Lo yin e lo yang. Non potrebbero essere più diversi e invece sono amici da trent'anni. E così «Marc by Sofia», il docu-film sulla vita dello stilista presentato fuori concorso ieri a Venezia, si è trasformato in un affettuoso duetto. Il ritratto intimo e anticonvenzionale di Marc Jacobs secondo Sofia vuole restituire il genio e l'universo straordinario del leggendario stilista americano. Ma c'è dell'altro. «Volevo fare un ritratto dello stilista Marc Jacobs, mio amico da trent'anni, e mostrare il suo processo creativo, per creare un legame tra la sua ispirazione e i suoi punti di riferimento e le generazioni future», conferma Sofia Coppola, da sempre fashion addicted e da sempre innamorata del lavoro di Jacobs. «Ci siamo conosciuti all'inizio degli anni Novanta – esordisce Sofia – avevo chiesto a mia mamma di portarmi a vedere uno show e da lì abbiamo iniziato a parlare, avevo 20 anni vivevo a New York e abbiamo iniziato a passare del tempo insieme. Abbiamo affrontato tante cose nella vita, e in lui so di trovare sempre una spalla». Il film, nelle parole della regista, è il ritratto di una celebrità in una storia personale che rispecchia anche l'amicizia. «Desideravo realizzare il ritratto di un amico attraverso il mio punto di vista. Volevo che il pubblico si sentisse coinvolto». Il film si apre con la prima copertina su Vogue di Jacobs e si chiude con la sua ultima sfilata. «Ricordo tutto di quella copertina – ricorda Jacobs – ma soprattutto che tutti pensavano che fossi diventato ricchissimo. Mi chiedevano: "Ma come fai a prendere ancora la metropolitana dopo una copertina così?" Non ero cer-

IL DOCUMENTARIO
NON È UN BIOPIC
MA CERCA DI "METTERE
IN UN FRULLATORE"
ESISTENZA, SCELTE È
ARTISTICHE E ISPIRAZIONE

GIORNATE DEGLI AUTORI

«Ambizione? No, finalmente cuciniamo per seguire una passione e non perché questo era il ruolo in cui le conversazioni ci avevano relegato». Antonia Klugmann alla Mostra del cinema parla di cucina ed empowerment. «Oggi che la donna può scegliere il suo destino e si afferma in un ruolo professionale che nel passato non le era concesso, credo vi sia il giustissimo desiderio di eccellere, di alzare il proprio standard. Tra noi non esiste invidia ma un sano rapporto dialettico. E poi siamo anche amiche». Dalla cucina al grande schermo. Per raccontare la quinta stagione, che dietro ai fornelli coincide con ciò che non è ancora stato creato e guarda al futuro. Tra le cinque chef italiane scelte per «La Quinta stagione, la stagione che verrà» presentato ieri a sala Laguna per le giornate degli autori, film reportage di Giuseppe Carrieri che celebra le stellate d'Italia, c'è anche Antonia Klugmann. La cuoca triestina racconta la sua personalissima quin-

Lo stilista americano Jacobs nel documentario di Sofia Coppola
«Mostro il suo processo creativo, voglio coinvolgere il pubblico»

«Il ritratto di Marc
un amico, visto
con i miei occhi»

to diventato ricco di punto in bianco».

ENTUSIASMO

Il documentario non è un biopic ma cerca di "mettere in un frullatore" (espressione della regista) vita, scelte, artistiche e ispirazione. «Non ho mai realizzato un documentario – puntualizza Coppola – ho pensato, non posso farlo, Marc è un mio amico ci sarebbe troppa pressione. Poi ho pensato che sarebbe stato divertente vedere tutto il materiale d'archivio. Io, alla fine sono cresciuta con il suo lavoro». Per lo stilista, invece, l'entusiasmo è sta-

to immediato. «È stato facile dire di sì a Sofia perché noi siamo amici da moltissimi anni e mi è sempre piaciuto l'approccio non convenzionale, molto naturale. Non mi sono posto alcun problema, ho seguito le sue indicazioni e volevo vedere che cosa avrebbe creato ma anche come avrebbe interpretato il mio passato. Credo sia emerso un bel ritratto». Si percepisce un'affinità poetica tra i due: entrambi sono cresciuti nella New York degli anni Novanta, e condividono un somiglianza soprattutto per quanto riguarda la cultura pop, amano insieme la stessa musica e le stesse vulnera-

bilità. «Il film finisce con la sfilata, ripresa in maniera molto cinematografica. Io non ero mai stata nel back-stage e ho potuto vedere l'energia, l'ansia, il nervosismo che ci sono nell'evento». Tra le fonti di ispirazione per lo stilista c'è posto per Vivienne Westwood. E un chiaro riferimento è a Yves Saint-Laurent. «Marc adora Saint-Laurent e spero che anche questo sia di ispirazione per i giovani creativi. Mostrare Marc e la sua ispirazione è come aver messo tutto in un frullatore e avergli dato un senso». Rispetto ai consueti docufilm glamour patinati, questo è un ritratto genuino e naturale che non scomoda gli aspetti più controversi (come le droghe o la chirurgia estetica, sui cui peraltro lo stilista è sempre stato molto sincero) ma traccia un omaggio alle origini di Jacobs. «Mia nonna è stata una delle persone più importanti per la mia vita, apparteneva ad una generazione che si prendeva cura delle cose belle e mi ha trasmesso il rispetto che mi ha fatto coltivare l'attitudine di custode della bellezza» ha concluso il regista.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFRONTO Le chef si raccontano alle Giornate degli Autori

Cinque chef si raccontano
«Basta con le convenzioni
cuciniamo per passione»

ta stagione, coincisa con la scelta de L'Argine a Vencò, in una lingua di terra dove un tempo passava il confine e, un po', la cortina di ferro.

EMANCIPAZIONE

«La mia quinta stagione? – conferma Antonia – Quando ho lasciato le cucine dove lavoravo per creare un luogo mio, un progetto tutto mio. La scelta di lavorare in campagna, in particolare nel Collio, non è stata casuale. A Vencò circondata dalla natura, ho potuto negli anni proporre una cucina fortemente identitaria. Nel tentativo di non restare mai ferma osservando il territorio che cambia-

«LA QUINTA STAGIONE»
DI GIUSEPPE CARRIERI
CELEBRA LE STELLATE
D'ITALIA «CONDIVIDONO
L'AMORE PER
LA VITA CHE VERRÀ»

Il programma
OGGI 3 SETTEMBRE



Proiezioni per il pubblico

SALA GRANDE

8.30 VENEZIA 82
Duse
Pietro Marcello

11.15 VENEZIA 82
The Voice of Hind Rajab
Kaouther Ben Hania

14.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Remake
Ross McElwee

16.30 VENEZIA 82
The Voice of Hind Rajab
Kaouther Ben Hania

18.45 VENEZIA 82
Duse
Pietro Marcello

21.30 CERIMONIA DI PREMIAZIONE
Premio Cartier
Glory to the Filmmaker Award
a Julian Schnabel

FUORI CONCORSO
In the Hand of Dante
Julian Schnabel

SALA DARSENA

8.30 VENEZIA 82
The Voice of Hind Rajab
Kaouther Ben Hania

11.15 VENEZIA 82
Duse
Pietro Marcello

14.15 ORIZZONTI
Hiedra (The Ivy)
Ana Cristina Barragán

17.00 ORIZZONTI
Human Resource
Nawapol Thamrongrattanarit

20.00 VENEZIA 82
Nühai (Girl)
Shu Qi

22.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Ferdinando Scianna
il fotografo dell'ombra
Roberto Andò

PALABIENNALE

9.00 VENEZIA 82
L'Étranger (The Stranger)
François Ozon

11.30 VENEZIA 82
A House of Dynamite
Kathryn Bigelow

14.30 ORIZZONTI
Komedie Elahi (Divine Comedy)
Ali Asgari

17.00 FUORI CONCORSO
Dead Man's Wire
Gus Van Sant

20.00 VENEZIA 82
Duse
Pietro Marcello

VENEZIA 82
The Voice of Hind Rajab
Kaouther Ben Hania

SALA GIARDINO

9.00 VENEZIA SPOTLIGHT
Ammazzare stanca.
Autobiografia di un assassino
Daniele Vicari

11.30 ORIZZONTI - FUORI CONCORSO
TRIBUTO A WAVE IN THE OCEAN
Girl Time Eleanor Bishop
The Brightness Freya Silas Finch
Kuri Ana Chaya Sootney
The Girl Next Door Mingjian Cui
Socks Todd Karehana
A Very Good Boy Samuel Te Kani
In Conversation with Jack Maurer Hash

14.30 VENEZIA SPOTLIGHT
Un cabo suelto Daniel Hendler

17.15 ORIZZONTI - FUORI CONCORSO
TRIBUTO A WAVE IN THE OCEAN
Girl Time Eleanor Bishop
The Brightness Freya Silas Finch
Kuri Ana Chaya Sootney
The Girl Next Door Mingjian Cui
Socks Todd Karehana
A Very Good Boy Samuel Te Kani
In Conversation with Jack Maurer Hash

21.00 VENEZIA SPOTLIGHT
Un cabo suelto Daniel Hendler

SALA CASINÒ

9.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Kabul, Between Prayers
Aboozar Amini

11.15 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Zapiski Nastoyashego Prestupnika
Alexander Rodnyansky, Andriy Alferov

14.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Kabul, Between Prayers
Aboozar Amini

16.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Zapiski Nastoyashego Prestupnika
Alexander Rodnyansky, Andriy Alferov

19.30 ORIZZONTI
Pin de Fartie Alejo Moguillansky

22.00 ORIZZONTI
En el camino David Pablos

SALA CORINTO

9.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Memoria de los olvidados
Javier Espada

11.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Aiqing wansui (Vive l'amour)
Tsai Ming-liang

14.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Lolita Stanley Kubrick

17.15 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Memoria de los olvidados
Javier Espada

19.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Arca Lorenzo Quaglini

22.15 GIORNATE DEGLI AUTORI
Do You Love Me Lana Daher

SALA PERLA

9.00 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
El pùti pèrs (The Lost Child)
Paolo Baiguera

Waking Hours
Federico Cammarata, Filippo Foscari

11.15 GIORNATE DEGLI AUTORI
Qui vit encore Nicolas Wadimoff

14.00 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Festa in famiglia Nadir Taji

17.00 GIORNATE DEGLI AUTORI
Vainilla Mayra Hermosillo

19.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Ferdinando Scianna
il fotografo dell'ombra
Roberto Andò

21.30 FUORI CONCORSO
Nühai (Girl) Shu Qi

19.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Aiqing wansui (Vive l'amour)
Tsai Ming-liang

21.45 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Lolita Stanley Kubrick

SALA VOLPI

17.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Marc by Sofia
Sofia Coppola

19.00 ORIZZONTI
En el camino David Pablos

21.30 ORIZZONTI
Pin de Fartie Alejo Moguillansky

SALA ASTRA 1

9.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
I diari di Angela - Noi due cineasti. Capitolo terzo
Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi

11.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
House of Strangers
Joseph L. Mankiewicz

14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Roma ore 11
Giuseppe De Santis

17.00 ORIZZONTI
Barrio Triste
Stilz

20.30 FUORI CONCORSO - SERIES
Ety 4-6
Hagai Levi

SALA ASTRA 2

9.30 FUORI CONCORSO - SERIES
Ety 4-6
Hagai Levi

14.30 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
The Ozu Diaries
Daniel Raim

17.00 ORIZZONTI
Barrio Triste
Stilz

19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Marc by Sofia
Sofia Coppola

21.30 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Marc by Sofia
Sofia Coppola

Withub

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E. F.

METEO

Tempo stabile e soleggiato dal Nord al Sud.



DOMANI

VENETO
Prosegue la fase di bel tempo sul Veneto con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, eccezion fatta per qualche innocuo cumulo in formazione diurna su Alpi e Prealpi. Massime sino a 28/30° C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prosegue la fase di bel tempo sul Trentino Alto-Adige con tempo asciutto e cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e asciutto su tutte la regione con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo innocui cumuli diurni in formazione sulle Alpi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	29	Ancona	19	26
Bolzano	14	30	Bari	21	26
Gorizia	14	29	Bologna	19	32
Padova	18	30	Cagliari	21	27
Pordenone	16	29	Firenze	16	30
Rovigo	17	31	Genova	19	26
Trento	13	29	Milano	19	27
Treviso	15	30	Napoli	22	29
Trieste	21	25	Palermo	24	32
Udine	16	29	Perugia	15	27
Venezia	19	28	Reggio Calabria	22	28
Verona	18	29	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	16	30	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tg1omattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 One True Loves - Amare per due Film Commedia. Di Andy Fickman. Con Phillipa Soo, Luke Bracey, Simu Liu 23.15 Non sposate le mie figlie 2 Film Commedia 2.05 Che tempo fa Attualità 2.10 RaiNews24 Attualità	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La Nave dei Sogni - Argenti-na Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Aspettando BellaMà Talent 15.15 Campionato Mondiale Fem-minile. Quarto di Finale: Italia-Polonia Pallavolo 17.15 S.W.A.T. Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.45 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Rocco Schiavone Fiction. Di Michele Soavi, Simone Spada. Con Isabella Ragone-se, Marco Giallini, Francesca Cavallin 23.20 Storie di donne al bivio Mercoledì Società 0.25 Love Game, Il gioco dell'a-more Quiz - Game show	8.00 Agorà Estate Attualità 10.15 Elisir Estate - Il meglio di 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi 17.00 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.25 Viaggio in Italia Viaggi 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Ricomincio da tre Film Commedia. Di Massimo Troi-si. Con Massimo Troisi, Lello Arena, Fiorenza Marchegiani 23.15 TG3 - Linea notte estate Att. 23.45 Meteo 3 Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 7.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.35 Scorpion Serie Tv 9.00 Castle Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.55 Bones Serie Tv 13.25 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - I primi passi di Christian De Sica Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Mino D'Amianto Varietà 16.05 Scorpion Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Bones Serie Tv 20.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 The Reef - Intrappolate Film Thriller. Di Andrew Traucki. Con Teresa Liane, Ann Truong, Saskia Archer 22.50 Malignant Film Horror 0.45 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.35 Bones Serie Tv	6.55 Ecuador, paradiso di biodi-versità Documentario 7.40 Fidelio Documentario 10.10 La terra della lava Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.05 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 Arabian Inferno Doc. 14.55 Messico Selvaggio Doc. 15.50 La TV nel pozzo Doc. 17.20 Il giorno e la storia Doc. 17.40 1940 L'Italia in Guerra Doc. 18.40 Argo Documentario 18.50 Quante storie Attualità 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Odio il mio aspetto Doc. 20.20 Overland 20 - Verso l'Afri-ca che cambia Società 21.15 Noos - Viaggi nella natura Documentario 22.10 Stormborn. I figli della tempesta Documentario 23.05 La storia di Freddie Mercury in dieci scatti Musicale 0.05 Rock Legends Documentario 0.25 Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live Musica-le

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.30 Come Eravamo Show 6.50 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.10 4 Di Sera News Attualità 7.55 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.50 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazio-ne 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum At-tualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Non mandarmi fiori! Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazio-ne 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotta da Costanza Cala-brese 21.20 Zona bianca Attualità. Con-dotto da Giuseppe Brindisi 0.35 Una figlia in vendita Film Thriller	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 X-Style - Festival Del Cine-ma Di Venezia Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.10 If You Love Soap 15.45 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Una Seconda Occasione Film Commedia. Di Özcan Deniz. Con Nurgül Yesilçay, Özcan Deniz, Mesut Can Tomay 23.25 Tg5 Notte Attualità 24.00 Contra - La Parte Avversa Film Commedia	6.00 CHIPs Serie Tv 6.50 Supercar Serie Tv 8.40 Chicago Med Serie Tv 10.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Infor-mazione. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 The Simpson Cartoni 15.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Med Serie Tv. Di A. Dokoza, Con Nick Gehlfuss, Oliver Platt, Yaya Dacosta 22.05 Chicago Med Serie Tv 23.40 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.10 Serenata a Maria Film Drammatico 7.35 CiaK News Attualità 7.40 Kojak Serie Tv 8.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.30 Assalto al tesoro di stato Film Avventura 11.20 La notte dell'agguato Film Western 13.30 Il gioco di Ripley Film Thril-ler 15.50 L'indiana bianca Film Western 17.50 Carnage Film Drammatico 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Don't Worry Darling Film Thriller. Di Olivia Wilde. Con Florence Pugh, Olivia Wilde, Harry Styles 23.30 L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico 1.50 Il gioco di Ripley Film Thril-ler 3.35 Carnage Film Drammatico 4.55 Stato interessante Film Drammatico	6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Brother vs. Brother Arreda-mento 9.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 La seconda casa non si scorda mai Documentario 12.15 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.30 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 19.00 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 19.05 Celebrity Chef Cucina 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.20 The Walking Dead Serie Tv 22.15 The Walking Dead Serie Tv 23.10 Contract to kill Film Azione 0.55 La liceale Film Commedia 2.35 Love You! Film Erotico 4.00 The Deuce - La via del porno Serie Tv

Telenovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Undermind. Doppia Identità - Film: drammatico, Usa 2003 di Nevil Dwek con Ellen Pompeo e Sam Tram-mell 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	8.45 A caccia di tesori 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari d'oro Reality 16.45 I pionieri dell'Oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco 21.25 Undercut: l'oro di legno Documentario 22.20 Undercut: l'oro di legno Doc. 23.20 WWE NXT Wrestling 0.15 Border Security: terra di confine Attualità 3.05 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salva-re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotta da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 In Viaggio con Barbero Documentario. Condotta da Alessandro Barbero 22.45 Detenuto in attesa di giudi-zio Film Drammatico	9.55 Celebrity Chef - Anteprima 10.00 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Ritorno nell'incubo Film Thriller 15.30 Un amore a quattro zampe Film Commedia 17.15 Frankie, ti presento Jack Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 Jumanji Film Fantasy 23.30 Nonno questa volta è guerra Film Commedia	10.20 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.05 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Hunter Killer - Caccia negli abissi Film Thriller 23.50 La Corrida Talent
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 È sempre Derby Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Abduction - Riprenditi la tua vita Film Azione	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.30 Film: Un'altra giovinezza 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin-nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 La nostra storia 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.15 Rugby Magazine 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.05 Vivi, cultura e sport 18.15 Sportello pensionati - diret-ta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Terzo Tempo - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Renoir Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.20 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Inter Vs Udinese Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ha qualcosa di quasi pirotecnico, dopo l'uscita di Saturno dal segno sembri aver ritrovato il tuo lato più scoppiettante e impulsivo. Ma non è detto che tu debba eliminare ogni tipo di redini perché la situazione è comunque complessa. Se nel **lavoro** intendi raggiungere risultati all'altezza delle tue ambizioni, sarà necessario elaborare strategie variegate e anche contraddittorie.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna e Sole in aspetto armonioso ti consentono di rimanere centrato, di andare avanti senza troppi scossoni nonostante la situazione preveda l'intervento di energie di varia natura, alcune piuttosto esplosive. La novità oggi è l'ingresso di Mercurio nel settore legato all'**amore**, che mette fine a un periodo di irrequietezza durato più di due mesi e che ora ti consente di migliorare la comunicazione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Irrequieto lo sei sempre stato, ma in questi giorni c'è qualcosa in più, come se il sangue che scorre nelle tue vene fosse un po' effervescente. I ritmi si accelerano favorendo i cambiamenti che negli ultimi tempi sono maturati dentro di te. Emergendo sorprenderanno forse gli altri, ma certamente non te. Scarica l'energia nervosa in eccesso facendo qualcosa di piacevole per il corpo e la **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tensione della configurazione odierna è palpabile e ti scopri più impulsivo. Sembrerebbe che tu non sia più disposto ad accettare dei limiti, vuoi fare le cose in grande e il margine di tolleranza in te si è decisamente ridotto. Tendi a infiammarti e a ingigantire anche i problemi. Il partner può aiutarti a ridimensionare le cose: ascoltalo. Nel **lavoro** è difficile mettere a fuoco la situazione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Venere ancora nel tuo segno ti aiuta a vedere in qualsiasi situazione gli indizi necessari a seguire la via più diplomatica possibile, cercando di mediare e trovare gli alleati che ti sono d'aiuto. Nell'ambiente di **lavoro** c'è un clima più acceso del solito, l'impulsività potrebbe generare attriti e avrai bisogno di tutta la tua autorevolezza per mantenere calme le acque. Evita gli scontri verbali.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il quadrato esatto tra Mercurio, che è nel tuo segno, e Urano in Gemelli tende a spingerti verso decisioni improvvise e radicali, come se adesso tu non fossi più disponibile a negoziare e volessi imporre la tua visione in maniera inaspettatamente dispotica. Specialmente nel **lavoro** prova ad aprire almeno una piccola finestra ai cambiamenti in arrivo, se non vuoi che siano loro a sfondare la porta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La giornata per te si annuncia intensa e piena di passione. La configurazione ti mette di fronte a situazioni che ti motivano e ti spingono a esporti in prima persona, pronto anche a batterti per soddisfare le tue ambizioni. Nel **lavoro** proprio in questi giorni potrebbero aprirsi per te delle opportunità molto prestigiose, ma cerca di calibrare le forze, con troppa impulsività puoi far saltare tutto.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Le tue aspettative vanno crescendo in questi giorni, senti il desiderio di muoverti, di ampliare il raggio di influenza e moltiplicare i contatti, scambiando idee ed esperienze con le persone che

incontri. È un lato molto vivace ed estroverso, che contrasta con altri elementi che tendono invece a farti muovere con maggiore misura. Forse perché in **amore** stai riscoprendo qualcosa a cui tieni molto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'emotività oggi lievita e tende a suscitare reazioni sproporzionate, tienine conto visto che ti conosci e che sai bene come in certe occasioni la tua esuberanza ti faccia a volte scalpitare quasi senza motivo. Nel **lavoro** hai l'impressione che la tua visione della situazione sia così esatta e impeccabile da autorizzarti anche quelle misure drastiche che la scarsa tolleranza fa sembrare necessarie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno favorisce l'ascolto, suggerendoti un atteggiamento morbido e tollerante e invitandoti ad adeguarti alla situazione senza chiedere troppo. Ma in gioco ci sono anche altre forze e, specialmente nel **lavoro** qualcosa ti spinge a un atteggiamento insolitamente battagliero. Le sfide ti tentano e questa volta intravedi anche delle possibilità di successo. Tieni a freno l'impulsività

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te la giornata odierna diventa quasi un diversivo, un momento piacevolissimo in cui puoi lasciare che il tuo lato più autonomo e stravagante si muova con la più ampia libertà. L'effervescenza che c'è nell'aria ti rende più vivace e ti mette di buonumore, invitandoti a fare prova di inventiva nell'affrontare i piccoli e grandi eventi che si presentano. L'**amore** ti presta la sua bacchetta magica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il nuovo equilibrio che è venuto a crearsi nel cielo oggi ti invita a essere più dialogante, aiutandoti a individuare in ogni situazione a prima vista difficile o coriacea le opportunità che racchiude. Sicuramente la presenza di Saturno nel segno ti rallenta, ma nessuno ha detto che tu debba avere fretta. Qualcosa sta decantandosi in te, aiutandoti a essere più centrato nel modo di vivere l'**amore**.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 02/09/2025					
Bari	36	17	23	80	83
Cagliari	6	17	77	59	86
Firenze	74	11	43	64	62
Genova	43	31	55	5	78
Milano	86	4	34	45	59
Napoli	18	69	5	30	26
Palermo	20	9	76	80	55
Roma	89	26	57	75	46
Torino	17	74	35	12	54
Venezia	18	34	19	40	66
Nazionale	49	14	32	19	7

SuperEnalotto Jolly					
60	28	19	16	78	44
9					
MONTEPREMI			JACKPOT		
48.962.344,31 €			44.990.523,71 €		
6	- €	4	377,63 €		
5+1	- €	3	27,35 €		
5	83.408,24 €	2	5,28 €		
CONCORSO DEL 02/09/2025					
SuperStar Super Star 73					
6	- €	3	2.735,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	37.763,00 €	0	5,00 €		



VOLLEY

Mondiali: oggi le ragazze di Velasco sfidano la Polonia

C'è la Polonia sulla strada dell'Italia di Julio Velasco (foto) oggi nei quarti di finale dei mondiali di pallavolo femminile in corso a Bangkok. In palio la semifinale iridata e, per le azzurre anche la possibilità di allungare ancora la striscia di vittorie consecutive

arrivata a 33 incontri. Quello tra l'Italia e la Polonia, allenata dall'italiano Stefano Lavarini, mette di fronte la squadra numero uno al mondo e la terza. «Sarà una partita difficile contro una squadra forte e blasonata», spiega alla vigilia la schiacciatrice Gaia Giovannini.

G

Mercoledì 3 Settembre 2025
www.gazzettino.it

GATTUSO PREPARA UN'ITALIA D'ATTACCO

► Nove le punte a disposizione del ct, che vuole vincere e segnare tanto contro Estonia e Israele. Kean insidia Retegui, pronti Zaccagni e Raspadori. In difesa Leoni scalpita

LA NAZIONALE

ROMA Il cambio di sistema di gioco, innanzitutto. Difesa a quattro, poi molti calciatori offensivi. Per arrivare sotto porta e, possibilmente, segnare tanto. Anche se Rino Gattuso sostiene che l'Italia nella sua storia, di goleade, non ne abbia fatte tante, ma stavolta si deve impegnare un po' di più, classifica alla mano. Se si vuole andare al Mondiale, e sì che si vuole oltre che si deve, la Nazionale deve arrivare prima nel girone, che al momento vede in testa la Norvegia con 12 punti in 4 partite, poi Israele con 6 in tre, quindi l'Italia con 3 in due, Estonia 3 in quattro e infine la Moldavia 0 su tre. La differenza non sono i punti in questo momento, vista la disparità di gare disputate, ma il numero di reti, quindi la differenza con quelle incassate: la Norvegia a +11, Israele a +1, l'Italia a -1. Poi, ti chiedi, come mai Gattuso ha convocato tutti questi attaccanti? Forse anche per quello: obiettivo, i gol. Qualità in avanti, trazione anteriore, senza ansia da prestazione: gli avversari non sono irresistibili, Norvegia a parte, l'Italia deve vincere le partite e alla fine fare i conti delle reti fatte e subite. Gattuso ha chiamato 9 calciatori offensivi: Pio Esposito, Kean, Maldini, Orsolini, Politano, Raspadori, Retegui, Scamacca, Zaccagni. Di questi, quattro centravanti e cinque esterni/trequartisti. Esterni buoni sia se si vuole giocare un 4-3-3, sia che si opti per un 4-2-3-1, oppure per un 4-4-2/4-2-4. Tutti sistemi di gioco che Rino conosce e che ha proposto nelle sue variegate esperienze lavorative. Ipotesi, quella del 4-4-2, molto intrigante, che



FABBIAN, IL SOGNO SI AVVERA



Centrocampista nato a Camposampiero (Padova): «Giocare in Nazionale è il sogno di ogni bambino»

prevede un centravanti e una seconda punta al suo fianco, ruolo che può essere ricoperto da Raspadori oppure da Maldini. Il centravanti di ritorno, Scamacca, non sta bene, ma avrebbe avuto molte chance di giocarsi il posto con Retegui (foto) e Kean, oppure fare coppia con uno di loro, più con il viola che non con l'italo argentino, il quale ama di più stazionare in area di rigore avversaria. Senza dimenticare

che in lista c'è pure Pio Esposito. È chiaro che in caso di 4-3-3, di centravanti ne vedremo solo uno, ma ci sarà un centrocampista in più, come Locatelli e Rovelà ad affiancare Barella e Tonali (due punti fermi per Gattuso), ma le fasce saranno completate da due attaccanti, come ad esempio Politano e Zaccagni, oppure Orsolini e Maldini oppure Raspadori, adattabili anche se fatti partire più larghi, come Kean. Col

4-2-3-1, alle spalle dell'attaccante centrale può esserci un trequartista, appunto, come Maldini e Raspadori. Spalletti per le sfide di giugno contro Norvegia e Moldavia, aveva chiamato solo sei attaccanti, e cinque sono anche nella attuale rosa di Gattuso, in più c'era Lucca, che invece per il momento è stato lasciato fuori. Diciamo che nel ruolo di seconda punta o attaccante esterno, si attende anche il ritorno di Chiesa.

Bastoni è in vantaggio su Calafiori, mentre a destra si giocano il posto Gatti e Mancini, con Leoni che spinge e che alza il petto.

È la nuova gioventù dell'Italia che si presenta anche nell'Aula Magna di Coverciano: Francesco Pio Esposito e Giovanni Fabbian, il calciatore studente (in Economia). «Giocare per la Nazionale è il sogno di ogni bambino», le parole del centrocampista del Bologna nato a Camposampiero (Padova). È stata una settimana indimenticabile pure per Francesco, alla "prima" convocazione azzurra, fresco di esordio in Serie A: «Sta succedendo tutto molto velocemente. Essere qui è un'emozione grandissima. L'esordio in azzurro? Lo spero, sono qui per provarci. Ho sofferto nel vedere l'Italia esclusa dal Mondiale, questo ci spinge a dare il massimo».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Europei: impresa degli azzurri, battuta anche la Spagna



SALIOU NIANG Grande prova

Sognare in grande e vincere una partita memorabile. Finisce 67-63 per l'Italia contro la Spagna e ora possiamo puntare anche al primo posto nel girone di Limassol. L'avvio azzurro è terribile: 0-13 in sette minuti. Pozzecco chiama time out e cambia quasi tutto il quintetto. Niang prova a dare una scossa, suoi otto dei quindici punti azzurri dopo 12 minuti. Rimonta completata sul 25-25, ci pensa Diouf a schiacciare nel canestro avversario. La Spagna reseta e riparte e al riposo lungo resta avanti 30-36. «Furie rosse» di nome e di fatto ad inizio secondo tempo, Italia nervosa, falli tecnici come se piovesse: Pozzecco, poi Ricci e Melli. Spagna avanti 37-44, la tripla di Procida, in campo dopo tre partite senza giocare, e Niang danno il primo vantaggio azzurro nella partita: 49-47 al terzo riposo. L'Italia allunga, 57-52, la Spagna impatta sul 62-62. Il finale è incredibile, Spissu non trema dalla lunetta, l'Italia compie l'impresa. La prima buona notizia era arrivata, dunque, prima della partita: l'Italia è qualificata agli ottavi di finale che si giocheranno a Riga dal 6 settembre. La Francia, battendo ieri sera la Polonia, ha preso il primo posto nel gruppo D. La partita tra Israele contro Slovenia deciderà il secondo e terzo posto e quasi certamente l'avversaria degli azzurri.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Forse è anche troppo bello ed eccitante questo Sinner-Musetti che si reciterà intorno alle 3 di notte italiana agli US Open, il primo derby italiano nei quarti Slam (in chiaro su SupertennisTv). Peraltro sul cemento, una superficie un tempo avara per le racchette mostrane allevate sulla terra rossa. Su quei campi, dalla semifinale di Corrado Barazzutti al Roland Garros nel 1978, il movimento aveva dovuto aspettare 40 anni per riviverne un'altra con Marco Cecchinato. Ma poi la modernizzazione del tennis, lanciata dalla nuova FITP di Angelo Binaghi, con la crescita del servizio e dell'attitudine offensiva, ha portato risultati straordinari pure sul duro. Così avremo sicuramente una quarta semifinale a New York. Dopo Barazzutti nel 1977 (ma sulla terra verde), nel 2019 c'era riuscito Matteo Berrettini,

Musetti - Sinner: quarti di nobiltà, mai un derby tricolore a questi livelli

l'anno scorso Jannik e ora ce la farà il vincente di Sinner-Musetti. Nell'anno di grazia di almeno due italiani nei quarti in tutti gli Slam.

Sulla carta, il 24enne altoatesino, imbattuto da 25 partite sul cemento negli Slam, all'ottavo quarto di finale consecutivo nei Majors, è favorito sul 23enne toscano. Col suo gioco veloce ed asfis-

NELLA NOTTE IL DUELLO PER CONQUISTARE LA SEMIFINALE A NEW YORK. IL TOSCANO: «LA PRESSIONE SARA' SOPRATTUTTO SU JANNIK»



NUMERO 1 Jannik Sinner



IN ASCESA Lorenzo Musetti

sante da fondo campo, il Profeta dai capelli rossi che ha sfatato tutti i tabù italici imponendosi anche sull'erba di Wimbledon e collezionando due Australian Open e un US Open, da ormai 65 settimane numero 1 del mondo, ha statistiche troppo più importanti e soprattutto prove mentali nei grandi tornei da mettere sul piatto della bilancia contro "Musu". Che ha disciplinato il suo gioco champagne dal luglio dell'anno scorso con le semifinali di Wimbledon evolvendosi da artista della terra rossa a campione universale fino a salire al numero 6 del mondo (oggi 10). Forzandosi a entrare decisamente dentro il campo per sfruttare al meglio dritto e

rovescio a una mano. Che, a tratti, ricordano il suo idolo, Roger Federer.

GRANDE BELLEZZA

Jannik recita convinto: «Sarà bellissimo per fan italiani, è un momento straordinario del nostro tennis, abbiamo grandi giocatori, e Lorenzo è uno dei più grandi talenti. Mi piacciono queste sfide. Ora sembra normale, ma non lo è». E Lorenzo il Magnifico, dopo una prova convincente, di testa, contro la "bestia nera" Munar, gli risponde: «È un orgoglio per noi tutti. A livello di ambizione vorrei provare a battere il miglior giocatore del mondo: è la sfida più grande che il nostro sport possa offrire oggi. È un grande campione, conosce benissimo queste condizioni ma la pressione sarà più dalla sua parte».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«ORGANIZZO DIGIUNI COLLETTIVI
NON HO LA TV E GIRO A PIEDI NUDI
LA FAMA? MI FERMANO ANCORA,
QUANTO A CINDY STUART
SONO SOLO FATTI MIEI»

Raz Degan, attore

Mercoledì 3 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La Turchia è un alleato scomodo per l’Occidente ma né la Nato né l’Europa possono rompere con Erdogan

Roberto Papetti

Egregio direttore, vorrei leggere la sua opinione in merito alla partecipazione della Turchia a questa importante riunione Brics che si tiene a Pechino. A parte la partecipazione dei soliti e noti anti-occidentali e anti-Usa, non le sembra strano che ci sia anche il sultano turco? La Turchia con il più grande esercito asian-europeo non fa parte della Nato? E come può la Nato stessa accettare che un così importante membro partecipi ad una riunione i cui scopi non sono certo quelli di instaurare la democrazia nel mondo. Ancora non dimentichiamo che una delle più grandi Basi aeree Usa si trova ad Incirlik Turchia e potrebbe diventare la nuova Pearl Harbor in caso di conflitto con l’Occidente. Infine la classica domanda: “Lei comprerebbe un’auto usata da Erdogan?” visto

che con l’attuale ruolo di mediatore riesce a comperare petrolio russo a prezzi stracciati?

Giuliano Dori
Abano Terme

Caro lettore, la presenza della Turchia al vertice dei Brics, l’organismo che riunisce le nuove economie sviluppate, in corso a Pechino, può sorprendere, data l’appartenenza alla Nato del paese guidato da Erdogan. Ma solo fino a un certo punto. Rientra nella politica, certamente spregiudicata, che il rais turco persegue da tempo e che ha l’obiettivo di consolidare il ruolo di mini-potenza del suo Paese nel nuovo quadro geopolitico. Un multilateralismo che lo porta giocare con disinvoltura su molti tavoli. Sul piano formale, non essendo il Brics un’alleanza militare ma solo economica, come

è invece la Nato, non c’è incompatibilità tra i due organismi. Ma certo non si tratta di una scelta priva di significative conseguenze. Per la posizione strategica della Turchia a cavallo tra Oriente ed Occidente e per l’elevata presenza nel paese di forze militari Nato. A spingere verso i Brics Erdogan hanno peraltro contribuito due fattori: il rallentamento del processo di avvicinamento della Turchia alla Ue, motivato soprattutto dalla mancanza di requisiti democratici del regime turco, e i sempre più rilevanti rapporti economici che negli ultimi anni hanno legato la Turchia alla Cina, paese leader dei Brics, e che sono stati decisivi per consentire al leader turco di superare difficoltà economiche interne che ne minavano il consenso. A proposito di auto

(nuove ed usate) e per capire la posta in gioco basta ricordare che il colosso cinese Byd sta investendo un miliardo di dollari per realizzare in Turchia entro il 2026 uno stabilimento che produrrà 150 mila vetture elettriche ed ibride all’anno. Tutto ciò rende la Turchia un Paese inaffidabile? Certamente lo rende un alleato scomodo e imprevedibile per l’Occidente. Ma è altrettanto vero che né la Nato né l’Europa possono rompere con Erdogan, perché questo significherebbe perdere un partner strategico e spingerlo definitivamente verso Cina e Russia. Dunque, come spesso impone la politica estera, bisogna fare buon viso a cattivo gioco. Sapendo che quello con la Turchia è un rapporto delicato, che si regge su un equilibrio instabile. Ma che, almeno per ora, non è nell’interesse dell’Occidente far precipitare.

Diritti civili Papa Francesco e le coppie omosessuali

Con la morte di papa Francesco e l’elezione di Leone XIV, la Chiesa si trova a guardare al passato recente con delle domande aperte. Tra i nodi più delicati rimane la posizione assunta dal pontefice defunto circa le unioni civili tra persone dello stesso sesso. È vero: egli non intendeva toccare il sacramento del matrimonio, che resta, nella dottrina cattolica, impossibile tra due persone dello stesso sesso. Tuttavia, sostenendo la necessità di una tutela civile, generò un’ondata di smarrimento in molti fedeli. Perché tanto turbamento? Perché, quando parla il Papa, non parla solo un uomo, ma la più autorevole guida spirituale di milioni di credenti. Le sue parole hanno una forza simbolica immensa, capace di illuminare, ma anche di confondere. Così, ciò che egli presentava come una questione giuridica è stata percepita da tanti come una legittimazione morale. Nessuno mette in dubbio la dignità di chi vive inclinazioni omosessuali, ma riconoscere giuridicamente tali unioni significa, di fatto, introdurre una contro-narrazione rispetto alla verità rivelata. È come se la Chiesa dicesse: “Sappiamo che il matrimonio è altro, ma permettiamo che si chiami amore ciò che non nasce dal disegno di Dio”. Oggi, con Leone XIV, la comunità dei credenti attende parole che restituiscano nitidezza. Carlo Silvano Villorba

Nuotatrici sorprese a rubare /1 Grande talento grandi responsabilità

È sicuramente vero che nel nostro Paese, come argomenta la signora

Novella Calligaris, ci sono altri problemi e c’è chi ruba molto di più di una boccetta di oli profumati. Sarà stata anche una bravata come aggiunge la mitica campionessa di nuoto degli anni 70. Ma questa bravata è stata commessa da due ragazze che grazie al loro spirito di sacrificio e al loro talento sono atlete di punta, a livello mondiale, della Nazionale italiana di nuoto. Se ne parla troppo? Forse. Ormai gli atleti, soprattutto quelli top, sono delle star, con i pro e i contro che, soprattutto a livello mediatico, questa condizione può comportare. Tutti possiamo sbagliare ed è giusto non amplificare oltre modo questo imbarazzante episodio. La Federazione fa bene, comunque, ad aprire un’inchiesta anche perché una delle ragazze è in forza alla Guardia di Finanza. Come si dice: “da un grande talento derivano grandi responsabilità”. Zeno Fungher Venezia

Nuotatrici sorprese a rubare / 2 Questa è una bravata non quella di Fassino

Nell’ultima settimana la vicenda delle nuotatrici dalle mani lunghe ha spopolato. Brutto gesto, soprattutto per la finanziaria ma, considerata la giovane età, la spensieratezza delle vacanze, quella talvolta ingestibile euforia derivante dal fatto di far parte di un gruppo di eccelse, e dopo una inebriante prestazione da campionesse, si può anche comprendere e perdonare. C’è un’altra giustificazione, chiamiamola così, che può aver instillato la tentazione e cioè il fatto che non mi risulta siano sportive con lauti guadagni. Il contrario insomma

“dell’onorevole” Fassino, che non dovrebbe più avere l’età dell’irresponsabilità, né i soldi contati. Luigi Gentilini

Mostra del Cinema Perché non prolungare per le realtà emergenti?

Trovo che la Mostra del Cinema di Venezia sia una manifestazione straordinaria. Forse un po’ di disagio per qualche abitante del Lido, ma davvero un evento che dà una grande immagine alla nostra città, lavoro per quasi tutte le attività commerciali del Lido, pubblicità, visibilità e soprattutto una “botta di vita”. Le domando però, cosa che davvero non riesco a spiegarmi, come mai un evento che richiede, tra allestimento e poi smontaggio di tutte le strutture, oltre tre mesi di intenso lavoro e organizzazione, non possa poi essere prolungato dando magari spazio al cinema emergente, a nuove proposte artistiche di chi fatica a trovare visibilità, ad eventi culturali e artistici di qualsiasi tipo. Allungherebbe la stagione, prolungherebbe il lavoro delle attività e tutto ciò già funzionate dalla precedente manifestazione cinematografica. Un peccato davvero non sfruttare questa mastodontica macchina già operativa. Alessandro Banci

La ragazza in Radiologia Ormai si è perso lo spirito goliardico

Sembra che un’espressione di un medico o di un radiologo stia scatenando una rivolta da parte del gentil sesso. Si dovrebbe invece

sorridere per un fatto del genere. Non esiste più l’ironia, lo spirito goliardico di bei tempi passati, quando, almeno nella mia città le ragazze si facevano una bella risata. Non parliamo delle matricole, sia ragazzi che ragazze, che subivano scherzi, forse molto pesanti, che iniziavano in quel modo a diventare adulti. Io stesso, vittima e carnefice, mantengo un bel ricordo che mi ha molto aiutato nel proseguo della vita, e cioè mantenere il buon umore anche quando avevo grandi responsabilità. Dario Verdelli Villorba

La guerra in Ucraina Rispetto dei popoli? Putin non è coerente

Negli anni ‘90 l’Urss si dissolse ingloriosamente e le sue 17 Repubbliche cercarono, pur con difficoltà, a ritagliarsi uno spazio da indipendenti. In Russia fu insediato presidente Vladimir Putin, con formazione nel Kgb. Dichiaratamente estimatore di Stalin e roso dalla caduta dell’impero sovietico, da anni persegue il disegno di ricomporre la dissolta Urss e apertamente considera l’Ucraina come Russia: gli ucraini russi con una sola lingua. Sta distruggendo un Paese e un popolo che aveva negli anni maturato, come ho ricordato, un immenso credito morale e materiale nei confronti di Mosca. A Tianjin, al termine del vertice dei Paesi dei Brics, Putin ha sottoscritto una dichiarazione congiunta in cui “sostengono il rispetto del diritto dei popoli a scegliere in modo indipendente e democratico i propri percorsi di sviluppo politico e socio-eco nomico”. E la si chiama coerenza. Luciano Tumiottio Ponte di Piave

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel.06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 2/9/2025 è stata di 37.127

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Gli effetti del nuovo ordine mondiale

Luca Diotallevi

C'è qualcosa di positivo nel vertice della Shanghai Cooperation Organization (SCO) recentemente conclusosi a T'ianjin. La Cina vi ha raccolto i leader di numerosi paesi del cosiddetto Sud del mondo, a partire da Russia ed India. La prospettiva generale è affermare un nuovo ordine mondiale, alternativo a quello instauratosi con la fine della Seconda Guerra Mondiale e dominato dagli USA e dai suoi alleati. La realtà è quella di una rete di rapporti bilaterali sempre più stretti e gestiti dalla superpotenza cinese. La SCO dichiara di volersi strutturare in modo permanente, ma è chiaro che il primato cinese è fuori discussione. Il dato positivo va cercato sotto il primo strato di fatti.

Nel primo strato, infatti, c'è innanzitutto una rete di dittature e di "autocrature" (democrazie sempre più controllate da un uomo forte e dal suo partito). Queste entità cercano di spalleggiarsi reciprocamente. I minori (inclusa ormai anche la Russia) acquistano protezione dalla Cina pagando con la rinuncia ad un po' di autonomia.

Sempre nel primo strato, rispetto al passato non c'è nulla di nuovo in termini di principi affermati e nulla di nuovo rispetto alla dichiarazione congiunta di Russia e Cina del Febbraio del 2022, quella che spianò la strada alla aggressione all'Ucraina con l'appoggio, non solo diplomatico, della Cina.

Non manca neppure un cospicuo numero di plateali contraddizioni: governi spesso non democratici che chiedono più democrazia nelle relazioni internazionali; governi che

parlano di diritti vedendone però la fonte nello Stato e non nelle persone e nelle loro relazioni; governi che denunciano il doppio standard occidentale e tacciono sulla guerra della Russia all'Ucraina (sulle minacce a Taiwan o sui campi di concentramento in cui sono rinchiusi milioni di musulmani cinesi, gli Uiguri); governi che tacciono gli insuccessi della Via della Seta promossa dalla Cina di Xi e la perdita di autonomia dei paesi che vi hanno aderito. Governi che mettono



tra parentesi, ma non rimuovono notevoli divergenze di interessi: clamoroso il caso di India e Cina.

Al bordo di questo primo strato è accovacciato l'ineffabile segretario dell'ONU, Antonio Guterres, nuovo don Abbondio globale, e si affacciano alcuni governi con i piedi in più stoffe (India e Turchia innanzitutto).

Sotto questo primo strato, però, c'è anche dell'altro.

La ritirata degli USA dal ruolo di garante dell'ordine liberale

mondiale, dettata da motivi tanto oggettivi quanto soggettivi, ha lasciato spazio ad un crescente disordine mondiale, ad aree di impunità sempre più vaste dominate del terrorismo di gruppo o di Stato. Per quanto possa sembrar strano, il fatto che in questa situazione si formalizzi un secondo blocco, contrapposto a quello occidentale, può funzionare almeno un poco da principio ordinatore. Per quanto la storia non si ripeta mai, giova ricordare che la Guerra Fredda vide

un ridursi delle conflittualità «calde». Naturalmente a spese dei diritti e delle libertà di chi nasceva dalla parte sbagliata. Rispetto all'elevato grado di anarchia attuale, il formarsi di una alleanza anti-occidentale meglio definita e più gerarchizzata riduce la probabilità di scontri

generalizzati attivati da attori al di fuori di ogni controllo. Naturalmente, come durante la Guerra Fredda, resta la possibilità di conflitti nelle zone di contatto (in questo momento Ucraina e baltici, Medio Oriente, Taiwan e Mar Cinese meridionale, Corno d'Africa e - non lo si sottovaluti - Artico, Antartico e spazio intorno al pianeta).

In secondo luogo, l'esistenza di due blocchi può consentire limitate aree di competizione e di cooperazione. Minime, ma preziose.

Le idee

Chi arma la mano dei nostri ragazzi

Andrea Maggi

segue dalla prima pagina

(...) per trasformare in oro anche i suoi stessi figli. Come a dire: l'ossessione per il denaro è una malattia che colpisce l'uomo dall'alba dei tempi ed è grave perché finisce sempre per abolire qualsiasi principio morale. È proprio quello che è successo ai tre giovani di Conegliano denunciati per aver rapinato lo scorso luglio due loro coetanei di Pordenone, per poi farsene vanto sui social. Ancora una volta ci troviamo dinanzi a un episodio di violenza perpetrata da giovani per un bottino decisamente misero, quattro capi firmati e trenta euro, che ci restituiscono perfettamente la "cifra" della miseria morale, sociale e culturale in cui questi giovani sono evidentemente cresciuti fino a oggi. Da un lato abbiamo capito che episodi come questo non sono più una prerogativa delle periferie metropolitane, perché ormai tutto il mondo è diventato un'unica grande periferia della civiltà. Esattamente come non esiste un Planet B, non esiste più un'isola felice nemmeno nel nostro Nordest. E prima di chiederci di chi sia la colpa, dovremmo indagare sulle cause di questa piaga giovanile. Innanzitutto vorrei tanto sapere chi ha armato le mani di questi tre baby gangster che hanno rapinato i loro coetanei minacciandoli con un coltello, un tirapugni e un taser. Questi minorenni devono essere puniti, ma dovremmo punire severamente anche chi gli ha messo in mano le armi. Forse un domani chiunque volesse vendere o prestare o cedere armi a dei minorenni ci penserebbe un po' su. In secondo luogo, già le sento le voci che dichiarano che a scuola non si fa abbastanza per educare alla legalità.

Si sappia che a scuola invece si lavora da sempre sul fronte della legalità e che se qualcosa va storto, evidentemente è perché al di fuori della scuola, e non al suo interno, c'è qualcosa che non funziona. Che non viviamo in un mondo pacifico è sotto gli occhi di chiunque. Dovremmo a questo punto parlare dei modelli di riferimento di molti giovani del calibro dei nostri tre di cui sopra. Parlo di influencer che si sono arricchiti in fretta e senza scrupoli, calpestando in modo spropositato la propria dignità e quella altrui, avvalorando la tesi che il successo e la felicità coincidono con la ricchezza perseguita con spregiudicatezza e all'insegna di un individualismo competitivo che rasenta la versione liberista di quello che un tempo era definito darwinismo sociale. Se i modelli di riferimento sono questi, va da sé che i giovani più fragili e meno dotati di difese contro una simile propaganda sono maggiormente esposti a una vita di frustrazioni. Ne consegue che chi non ha strumenti per eccellere in una società in cui il modello di riferimento non è il "bene" inteso come fine etico, ma il "bene" inteso come ciò che può soddisfare un bisogno, per distinguersi se ne va alla ricerca di strade alternative alla legalità. E l'unica alternativa alla legalità è, ovviamente, una strada lastricata di violenza e di sopraffazione. In una parola, di illegalità. Se vogliamo che le cose cambino, riprendiamo in mano le redini della nostra civiltà conferendo maggiore dignità a tutti gli operatori dei settori culturali, a partire proprio dalla scuola, che in Italia sono molti e che fanno un lavoro eccezionale, ma che purtroppo non godono della considerazione che meriterebbero.

La riflessione

Se l'Europa è il “nuovo malato d'Europa” il virus ha avuto una lunga incubazione

Guido Boffo

Se la Francia è il "nuovo malato d'Europa", come diagnostica il Wall Street Journal, il virus che l'ha colpita ha avuto una lunga incubazione. Per paradosso linguistico, risale a quel "cordone sanitario" cucito su misura dell'estrema destra che con il tempo ha perso spinta e legittimazione, producendo l'attuale situazione di sostanziale ingovernabilità. La crisi finanziaria e quella politica non corrono su binari paralleli, piuttosto sono l'una il derivato tossico dell'altra, e questa non è una buona notizia ovviamente per la Francia, ma nemmeno per l'Europa e il suo nucleo storico di Paesi fondatori, Italia compresa. Mai come in questo frangente storico, pressato da guerre e autocratie, il Vecchio Continente avrebbe bisogno di soci forti, anziché distratti da beghe interne. Eppure non è un caso che il momento di difficoltà dei transalpini venga letto con la lente rovesciata del nostro Paese, e non solo per il sostanziale allineamento dello spread sui titoli pubblici decennali. Non è un caso perché incrocia i destini delle rispettive destre-destre e i loro percorsi nel sistema democratico, incarnati da due donne: Giorgia

Meloni e Marine Le Pen.

E' il padre di Marine a inaugurare a proprie spese il "cordone sanitario" nel 1983, dopo lo scandaloso successo del Front National alle elezioni locali di Dreux. Il termine per la verità verrà usato per la prima volta in Belgio qualche anno dopo, ma la sostanza non cambia: è tutti contro Le Pen, portatore di posizioni anti-europeiste, anti-immigrazione e favorevole alla reintroduzione della pena di morte. Da allora la "conventio ad excludendum" diventa una costante della politica francese, ma anche una contraddizione: ogni argine alzato contro le posizioni di una destra considerata illiberale e contraria ai valori repubblicani, ogni sabotaggio di una strategia inclusiva, ne alimenta il consenso, e in definitiva intacca quegli stessi principi democratici che intende difendere, a cominciare dal principio della rappresentanza. C'è una fetta di elettorato che vede crescere il proprio risentimento. Una serie di istanze non trovano ascolto a livello di governo, non perché siano irricevibili ma perché provengono da una formazione "irricevibile", e questo alimenta frustrazione e miopia. Nel frattempo le questioni

legate all'immigrazione, ai contraccolpi di una globalizzazione mal governata, al rapporto di sussidiarietà tra le nazioni e l'Unione europea sono le stesse che gonfiano le vele della destra in tutta l'Europa e in Italia spingono la prima premier di destra a palazzo Chigi. Formalmente niente da eccepire: il patto repubblicano segue le regole del gioco, quelle di una legge elettorale che attraverso le desistenze nei collegi riesce a mettere in minoranza il Front, anche quando il Front è maggioranza relativa. Il ritorno al maggioritario a doppio turno viene deciso dopo la parentesi del proporzionale che nel 1986 consente a Jean Marie Le Pen di debuttare all'Assemblée National con 35 deputati. Ma è un cordone sempre più debole. L'apogeo è nel 2002, al ballottaggio per le presidenziali tra Chirac e Le Pen padre, quando il neonato fronte repubblicano stravince con l'82%. Nel 2017 ancora presidenziali, ancora ballottaggio: Macron vince con il 66%, Marine si ferma al 34%. Cinque anni dopo, Macron scende al 58,5%, Marine sale al 41,5%.

L'attuale instabilità è in definitiva il prezzo di uno sbarramento

istituzionale. Dopo le ultime presidenziali, Macron ha perso la maggioranza, e dopo la scellerata decisione di tornare alle urne per rispondere allo schiaffo delle Europee (con il proporzionale il Rassemblement National guidato da Jordan Bardella ha raccolto il 32% dei voti staccando nettamente il Renaissance del presidente) l'ha vista ulteriormente ridotta. I grandi mischioni resistono il tempo dell'emergenza democratica perché senza una reale base programmatica, senza una visione, sono lo specchio deformato del consenso. Per cui la sinistra che vota Macron per impedire a Le Pen di salire all'Eliseo, subito dopo lo pugnala. E la diaspora dei Republicains, la destra moderata erede del gollismo, rafforza il caos. Il prossimo 8 settembre, con il voto di fiducia a Francois Bayrou, rischia di cadere il quarto governo francese in soli 18 mesi, uno scenario italiano proprio mentre in Italia l'esecutivo Meloni è il quarto più longevo di sempre, con buone prospettive di migliorare il ranking. Come ha ricordato Alessandro Campi su questo giornale, FdI è arrivato a guidare il Paese con la patente del conservatorismo non della nostalgia, il travaso della destra nella lunga stagione berlusconiana ha scavalcato vecchi schemi e velleitari cordoni sanitari, consentendo un processo di maturazione che il partito di Le Pen fatica a completare, nonostante il seguito elettorale e un faticoso percorso di ripulitura. Nel secondo

turno delle ultime legislative ha scontato una classe dirigente di basso livello, spesso imprevedibile, e il quadro è stato aggravato dalla condanna della leader per appropriazione indebita di fondi pubblici. In attesa di appello, Le Pen è inelleggibile. In sintesi, la Francia probabilmente non avrà una maggioranza per approvare una manovra lacrime e sangue, con tagli per 44 miliardi, e far fronte a un deficit galoppante (nel 2024 ha toccato il 5,8% del Pil, mentre l'Italia si appresta a scendere sotto il 3%), un debito salito a fine marzo a 3.345 miliardi di euro (ovvero il 114% del Pil), titoli di stato sempre più onerosi. E non ha nemmeno un'alternativa, perché la sinistra è un guazzabuglio di incompatibili, e la destra esercita la propria influenza dentro un ghetto. E Macron? Cerca un accordo disperato con i socialisti e intanto gioca la carta militarista. Dunque, riarmo a tutti i costi (e ogni prezzo), truppe sul terreno in Ucraina appena sarà possibile, addirittura un piano sanitario straordinario per prepararsi a un afflusso di feriti in caso di conflitto di media o alta intensità. La Russia è una minaccia, in un certo senso spera che lo spettro di Putin ricompatti il Paese e la politica intorno all'Eliseo. Ma il tempo stringe. Cinque giorni dopo il voto di fiducia a Bayrou, l'agenzia di rating Fitch potrebbe declassare il debito pubblico francese. Sarebbe probabilmente il colpo definitivo a quel che resta del cordone sanitario.

CLUB MORITZINO

PIZ LA ILA

2100MT.

L'esperienza più incredibile
da vivere nel cuore delle Dolomiti

RISTORANTE GOURMET | WINE BAR | APRÈS-SKI
CENE AD ALTA QUOTA | MORITZINO NIGHT

La cena-spettacolo in quota, con possibilità di sciare
sulle piste appena battute e illuminate dai gatti delle nevi



Info e prezzi:
info@moritzino.it +39 331 356 0713

CLUB MORITZINO – PIZ LA ILA RISE, LA VILLA IN ALTA BADIA

www.moritzino.it

IL DJ ROGER SANCHEZ VENERDÌ AL PARCO SAN VALENTINO SPETTACOLO AEREO CON 500 DRONI

A pagina XIV



Arte Gianni Pasotti, la musica sotto il fumo dei lager

A pagina XV



Autori e vini

Angelo Floramo racconta il Friuli più segreto e genuino

Angoli nascosti e storie segrete per chi desidera fare un'esperienza autentica e vivere il Fvg «con il cuore e il fegato dei veri friulani».

A pagina XIV

Israeliani al festival, centro blindato

► Pronto il maxi piano per l'arrivo degli autori Altaras e Chen ► La provocazione, un gazebo fisso nel cuore della rassegna
La sicurezza sarà rafforzata anche all'esterno degli alberghi Prima manifestazione già venerdì, sale la tensione a Pordenone



PNLEGG Polizia a cavallo

La presenza di Alon Altaras e Roy Chen a Pordenonelegge avrà un corollario speciale di misure di sicurezza. Secondo fonti vicine alle autorità di governo locale, infatti, in vista della loro partecipazione al festival pordenonese la protezione sarà rafforzata, con un presidio che non riguarderà soltanto i luoghi degli incontri ma anche le residenze temporanee degli ospiti. Intanto nasce un gazebo per raccontare quanto sta accadendo in Palestina, ma anche per dare spazio a letture ad alta voce di poesie e testi di importanti scrittori palestinesi che hanno perso la vita.

Alle pagine VI e VII

Partita contestata I pro-Palestina contro De Toni

► Secondo gli organizzatori della protesta le parole del sindaco sarebbero «pericolose»

Non c'è pace per Palazzo D'Arnonco. Non bastasse il centrodestra, che non ha risparmiato affondi, a tutti i livelli (da Gaspari a Rizzetto, da Salvini a Laudicina), neppure ai «Pro-Pal» di Udine è piaciuta l'uscita del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, che ha chiesto di rinviare la partita Italia-Israele in programma il prossimo 14 ottobre allo Stadio Friuli. Sebbene i capigruppo di maggioranza, fra cui anche la sinistra più estrema, abbiano fatto quadrato intorno a De Toni, ritenuto in que-

st'occasione il baluardo di un «forte senso di responsabilità» per aver cercato di arginare l'arginabile a un mese e mezzo dal match (dopo che il 19 giugno scorso, nella chat di maggioranza, dopo aver consultato solo alcuni assessori, lo stesso sindaco aveva comunicato ai suoi di essersi preso la responsabilità di comunicare a Federcalcio Fvg di essere favorevole all'ipotesi di ospitare la gara), il Comitato per la Palestina di Udine non sembra dello stesso avviso.

De Mori a pagina VII

Notte sott'acqua Gli interventi



Piogge record e alberi caduti Il maltempo provoca danni

Quattromila fulmini in 12 ore, raffiche di vento a 68 chilometri orari in Val Sughet nelle Prealpi Carniche e precipitazioni pesantissime. Il record in regione spetta a Fossalon in comune di Grado: in un'ora 72 millimetri. Dissesto nel comune di Torreano e altre frane.

A pagina II

La kermesse Friuli doc 120mila euro per i concerti Franz critico

Tre grandi concerti con artisti che hanno calcato i palcoscenici nazionali, seppur a diversi livelli, e una sorta di «arena diffusa» in più aree del centro cittadino durante la kermesse. A Friuli Doc, il Comune di Udine, forte dei finanziamenti della Regione, ha deciso di fare le cose in grande. Ma l'ex assessore Maurizio Franz polemizza: «Venanzi in continua campagna elettorale».

De Mori a pagina VI

Lo studio Turismo e social La regione è in vetta

Il Friuli Venezia Giulia guida la classifica nazionale delle regioni italiane su Instagram, conquistando il primo posto assoluto nel Page Performer Index (PPI) con un risultato straordinario: 81%. È quanto emerge dal report elaborato da Liberi Network e curato da Emanuele Migliaccio e Federico De Paoli, che ha analizzato i dati relativi al periodo 1° gennaio - 21 agosto 2025.

A pagina V

Calcio, Serie A Zaniolo a Udine «Felice in un club pieno di storia»

«Sono felicissimo di poter andare a giocare in questo grande club pieno di storia, pieno di ragazzi che hanno voglia di fare un grande campionato - ha dichiarato Zaniolo ai microfoni Sky - Io mi metterò a disposizione del mister e dello staff per raggiungere grandi traguardi. Ho scelto l'Udinese - ha detto ancora - perché comunque è una trattativa che è iniziata più di un mese fa».

A pagina IX

amoleggere

fondazione pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DM-BASSOCIATI-GLORIA MASUT

PODE NOE
→ Verso Capitale italiana della Cultura 2027

Basket, Al Bendzius e Mekowulu Primi canestri

Primi allenamenti in gruppo per i due nuovi arrivati in casa Old Wild West Udine, il lituano Eimantas Bendzius e il nigeriano Christian Mekowulu. Le discussioni degli osservatori extra Oww di questi tempi riguardano in primo luogo le rotazioni dei lunghi e in particolare ci si domanda quale potrà essere il reale cambio di Bendzius nel ruolo di «quattro».

A pagina X



L'ondata di maltempo

Allagamenti e dissesti notte di paura in Friuli

LA PERTURBAZIONE

Quattromila fulmini in 12 ore, raffiche di vento a 68 chilometri orari in Val Sughet nelle Prealpi Carniche e precipitazioni pesantissime: a Porcia in un'ora ad esempio sono caduti 39 millimetri, 54 in 12 ore. Il record in regione spetta a Fossalon in comune di Grado, dove tra le ore 5 e le 6 di ieri sono caduti 72 millimetri. Un dato che «rappresenta un'intensità oraria di pioggia con valori di ritorno superiori a 30 anni», spiegano dalla sala della protezione civile regionale di Palmanova facendo un aggiornamento del temporale che ha scosso la regione nella notte. In provincia di Pordenone sono stati una quindicina di interventi dei vigili del fuoco nella notte tra lunedì e ieri per allagamenti, tombini saltati piante cadute. Ma il superlavoro si è concentrato nell'area tra Monfalcone, Grado e Fossalon (Gorizia).

IL QUADRO

«Il sistema temporalesco lineare che la scorsa notte ha attraversato la regione, si è spostato in Istria già dalle ore 8 - rassicurava ieri la protezione civile regionale -. Dopo il passaggio del temporale si sono avute delle piogge moderate diffuse sulla fascia sud-orientale della regione». Le previsioni: «Nelle prossime ore i temporali più forti continueranno a stazionare in Istria e potranno coinvolgere con qualche fenomeno più intenso la costa e le zone sud-orientali della regione. Nel resto della regione permarrà ancora dell'instabilità con qualche rovescio o temporale sparso». Ma il Friuli Venezia Giulia non ha nulla da temere, non saranno perturbazioni importanti. «Da noi per ora è tranquillo, le temperature si alzeranno leggermente quasi verso i 30 gradi: torneranno quindi un po' sopra la media del periodo», fanno sapere dall'Arpa Friuli Venezia Giulia.

GLI INTERVENTI

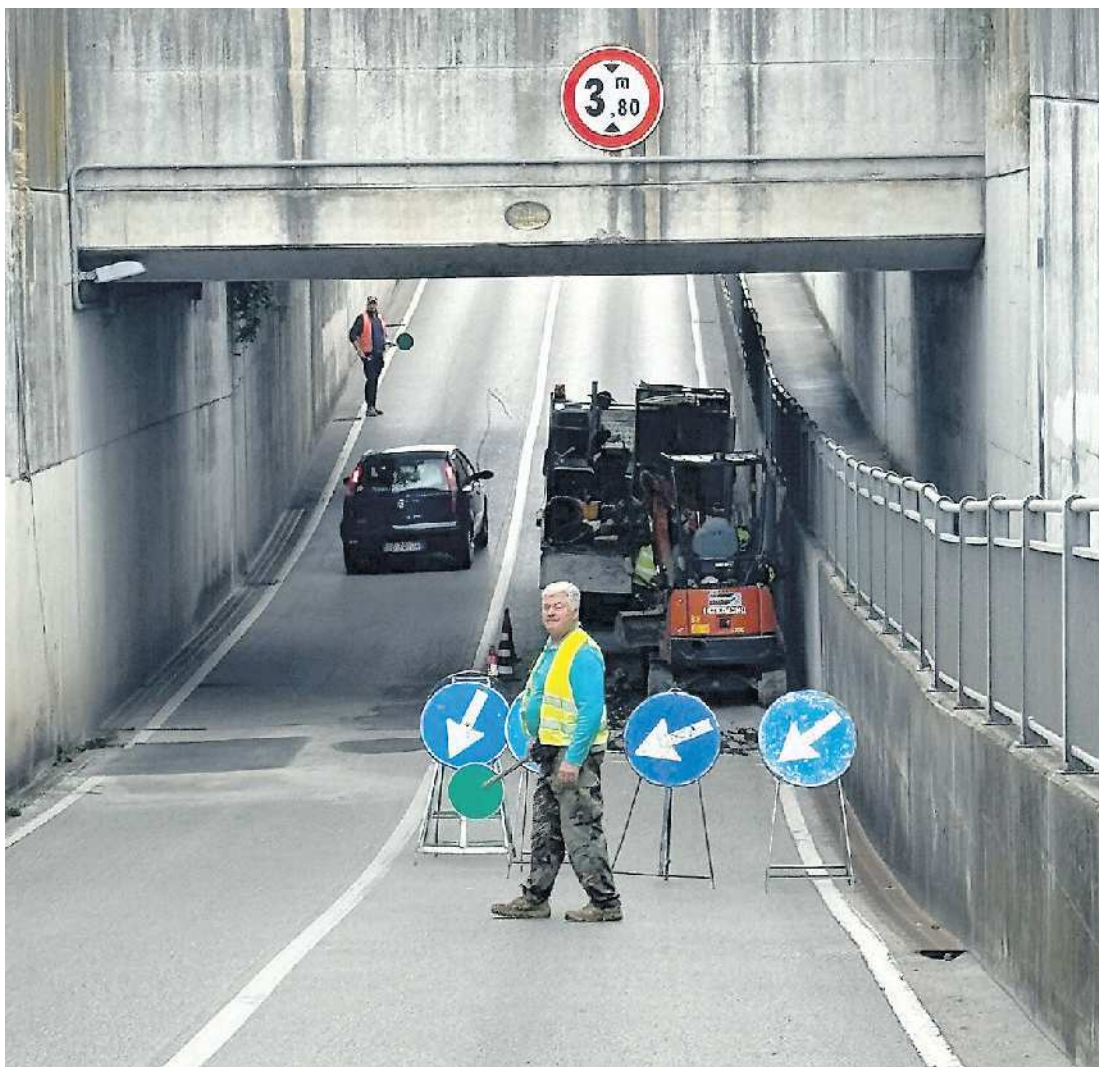
I vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone sono stati impegnati in alcuni allagamenti a Porcia. Bloccato anche il sottopasso di Sant'Antonio, ma

poi le pompe hanno evitato il peggio e la situazione è tornata alla normalità. Il sindaco Marco Sartini spiega: «Capita a volte che, con i forti temporali le pompe sommerse non ce la facciano a buttare fuori, a volte c'è un magnete termico che scatta e le pompe si surriscaldano e può essere che una non funzioni». Altre emergenze sempre lì vicino. «C'è stato un piccolo allagamento di una fossa di un ascensore di un condominio a 200 metri dal sottopasso - informa Sartini -, ma tutto è stato risolto in breve tempo con una ditta esterna. Ho inviato il mio consigliere delegato, Simone Basegio, a verificare e le persone erano tranquille, addirittura qualcuno non si era nemmeno accorto del problema all'ascensore».

Altri problemi a Cordenons dove come spiegano i vigili del fuoco ci sono stati alcuni «tombini saltati con la pressione delle condotte fognarie», messe in ginocchio dalle forte precipitazioni. Poi il vento ha abbattuto alcuni alberi a Sacile, Morsano, San Vito

**IN REGIONE
SONO CADUTI 4MILA
FULMINI IN 12 ORE,
RAFFICHE DI 68 KM/H
IN VAL SUGHET
IERI ALLE 4**

► Pioggia record a Fossalon (Grado), ma anche nel Pordenonese precipitazioni molto intense: a Porcia 39 millimetri in un'ora e il sottopasso è finito sott'acqua



IL PUNTO NERO Il sottopasso di Sant'Antonio di Porcia di nuovo allagato nella notte (Foto d'archivio)

al Tagliamento e Sesto al Reghena. Qui il tronco, cadendo, ha tranciato un cavo dell'elettricità.

LE CHIAMATE

Dalla sala della protezione civile regionale confermano che sono pervenute al Nue 112 segnalazioni di allagamenti localizzati nei comuni di Porcia, Grado e Trieste. E informano di un dissesto nel comune di Torreano (Udine).

Alla Sala Operativa Regionale (Sor) segnalazioni di «Caduta massi su strada comunale (Via San Osvaldo) che dalla Sr646 conduce a Villanova delle Grotte e conseguente chiusura della stessa, frana/dissesto in Via Oballa, Pulfero». Nel pomeriggio alla Sala Operativa Regionale (Sor) la segnalazione di un allagamento di scantinati in una palazzina a Porcia.

Infine i fiumi: «Il livello delle aste principali e degli affluenti si è mantenuto al di sotto dei livelli di guardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA QUINDICINA
GLI INTERVENTI
DEI VIGILI DEL FUOCO
IN PROVINCIA:
TOMBINI SALTATI
A CORDENONS**



CRITICITÀ Alberi caduti, allagamenti tombini saltati in particolare a Cordenons: una quindicina di interventi dei vigili del fuoco



AL LAVORO Vigili del fuoco ieri in via Martiri Sfriso per albero caduto

A Sacile

Albero piegato dal forte vento finisce in strada: la protesta dell'ex consigliere

Sono intervenuti i vigili del fuoco, ieri mattina a Sacile, poco dopo le 6.30, per rimuovere un albero caduto a causa del maltempo della notte. Sul posto anche i carabinieri. È successo in via Martiri Sfriso e per fortuna, data l'ora, di gente in giro ce n'era ancora poca. La pianta, praticamente sradicata dalla sua sede e caduta verso la strada, di fatto è rimasta dentro l'area verde, sporgendo appena verso la via. Alessandro Camerotto, noto appassionato fotografo, stava passando a piedi e ha fotografato al volo l'accaduto.

L'episodio, l'ennesimo a Sacile negli ultimi 2-3 anni, è avvenuto all'altezza della confluenza tra via Martiri Sfriso e via Piave. Commenta l'episodio l'ex consigliere comunale Gianfranco Zuzzi che si è spesso speso per quella che è una delle più importanti vie d'accesso al centro: «In generale costruiamo troppo, usiamo troppo cemento e le piante non riescono a crearsi radici sufficienti. Si tratta di una situazione ormai acclarata e dunque credo

l'amministrazione debba prevedere in pianta stabile nel suo bilancio una cifra destinata alle perizie fitostatiche. Si tratta di esami che andrebbero fatti periodicamente per valutare lo stato degli alberi cittadini e stimare eventuali rischi. Accertamenti che vanno eseguiti da agronomi o forestali, ovviamente». Negli ultimi diversi gli alberi caduti. Da Prà Castelvechio, dove si attende nelle prossime settimane l'abbattimento di 2 enormi pioppi che hanno già lasciato cadere più volte grossi rami a terra, al ponte di via Balliana, al torrione dove venne giù una grossa pianta che danneggiò il famoso ponte ballerino, fino a Parco Rossetti. L'amministrazione comunale è corsa ai ripari con l'assessore all'Ambiente Ariana Sabato e un'analisi dello stato di salute degli alberi sacilesi. Nel centrale viale Lacchin ciò ha portato al taglio di alcune grandi piante ormai malate, una del tutto secca segnalata proprio da Zuzzi.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTO

L'applicazione delle tecnologie più avanzate in situazioni di crisi e calamità necessita di alleanze per garantire sicurezza e coordinamento: ne è consapevole la Protezione civile Fvg che, per dopo aver inserito i droni tra i propri strumenti di intervento, ieri ha siglato un accordo triennale con i comandi dell'Aeronautica militare presenti sul territorio regionale, quello del 2° stormo di Rivolto e dell'aeroporto di Aviano.

LA CERIMONIA

Ad apporre la firma, l'assessore con la delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi per la Regione, il colonnello Giovanni Lodato, comandante del 2° Stormo di Rivolto, e il colonnello Salvatore La Luce, comandante del Comando Aeroporto di Aviano. «È un accordo strategico - ha sottolineato l'assessore, per consentirci l'utilizzo in sicurezza delle nuove tecnologie, in particolare dei droni di cui la Protezione civile si è dotata per potenziare le sue capacità di monitoraggio e d'intervento». Il documento definisce le procedure operative, le norme di coordinamento e le reciproche responsabilità per lo svolgimento in sicurezza delle attività di volo mediante l'utilizzo di droni. «Questo accordo - ha proseguito Riccardi - ci consentirà di agire in maggiore sicurezza sia in situazioni ordinarie che emergenziali connesse all'attività di istituto della Protezione civile, all'interno di spazi di volo controllati». In questo modo «la Protezione civile avrà anche una maggior conoscenza del teatro dei luoghi nel quale si verificano o si potranno verificare situazioni di crisi. Essa si è dotata di strumenti tecnologici innovativi, quali i droni, e ha formato specificamente il proprio personale e i volontari, così che oggi disponiamo di un valore aggiunto il cui operato diventa fondamentale se abbiamo anche la sicurezza degli spazi di volo». In questa cornice, dunque, l'intesa con l'Aeronautica

Due aeroporti assieme per gestire i droni in situazioni di crisi

►Ieri la firma tra Aviano e Rivolto per le attività di sorvolo durante le emergenze. Riccardi: «Passo avanti tecnologica»



L'ACCORDO Ieri la firma tra l'assessore Riccardi e i comandanti di Rivolto e Aviano

Militare diventa strategica è molto importante. In una logica di potenziamento e coordinamento delle forze in campo lo scorso luglio la Regione ha siglato una nuova convenzione di durata triennale anche con i vigili del fuoco, dando una copertura di 1,2 milioni. Anche in quel caso Riccardi ha evidenziato «la centralità della Pc Fvg all'interno del sistema di gestione delle emergenze» e ha confermato «la nostra volontà di investire su un modello di sicurezza avanzato, efficace e profondamente integrato tra le istituzioni».

I DETTAGLI

Il protocollo si concentra sulle attività comuni tra sala opera-

tiva regionale di Palmanova e i comandi dei vigili del fuoco, con particolare riferimento alla gestione delle emergenze, alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi».

Con riferimento all'accordo di ieri, i droni fanno parte di quella dotazione ormai necessaria per avere rapidamente e con precisione il quadro puntuale delle condizioni del territorio nel caso di emergenze, anche in aree in cui in quel momento sarebbe difficile e troppo rischioso arrivare in altri modi. Sono strumenti strategici, però, anche per quella sorveglianza che la Protezione civile fa pressoché costantemente sul territorio regionale, con obiettivi di prevenzione, previsione e pronto inter-

vento. Quindi, il continuo miglioramento dei sistemi di monitoraggio del territorio, volto a garantirne in ogni circostanza l'operatività e l'affidabilità, insieme all'aggiornamento tecnologico delle reti per acquisire informazioni sempre più complete e aggiornate in tempo reale, sono un impegno costante della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Oggi il monitoraggio è garantito da un insieme integrato di rilevazioni e misurazioni in parte gestite direttamente dalla Protezione civile e in parte da altri soggetti e di cui la Pc si avvale: telecamere, rete sismica, rete Meteosat, rete Gps, servizio di telerilevamento e laser scanner terrestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il turismo traina il territorio

IL RISULTATO

Il Friuli Venezia Giulia guida la classifica nazionale delle regioni italiane su Instagram, conquistando il primo posto assoluto nel Page Performer Index (PPI) con un risultato straordinario: 81%. È quanto emerge dal report elaborato da Liberi Network e curato da Emanuele Migliaccio e Federico De Paoli, che ha analizzato i dati relativi al periodo 1° gennaio – 21 agosto 2025.

IL METODO

Il PPI è un indicatore sintetico che combina due parametri fondamentali della comunicazione istituzionale digitale: la portata, ossia quante persone si raggiungono, e il coinvolgimento, cioè quante interazioni si generano. Non basta quindi pubblicare post in quantità: ciò che conta davvero è la capacità di stimolare la community a interagire e a riconoscere l'identità del territorio. Friuli Venezia Giulia in vetta Con 424 post pubblicati nei primi otto mesi dell'anno e una strategia che unisce costanza editoriale e attenzione al linguaggio digitale, il Friuli Venezia Giulia si è distinto per efficacia comunicativa. «Il primato del Fvg – si legge nel commento apparso sulle pagine ufficiali social della Regione – nasce da una strategia che unisce costanza editoriale e un linguaggio digitale capace di parlare davvero alla community. Un risultato che conferma quanto la qualità della comunicazione istituzionale possa fare la differenza. Il messaggio è chiaro: la comunicazione pubblica non si misura solo in quantità di post, ma nella capacità di costruire relazioni autentiche e riconoscimento».

LA MAPPA

Alle spalle del Friuli Venezia Giulia si collocano la Sardegna con il 72% e la Valle d'Aosta con il 50%.

Entrambe dimostrano come anche realtà territoriali medio-piccole possano ritagliarsi un ruolo da protagoniste se capaci di costruire una presenza digitale solida e riconoscibile. Seguono l'Umbria (40%), il Piemonte (35%) e la Puglia (33%), quest'ultima la Regione più prolifica con oltre 1.131 post pubblicati nello stesso periodo.

Il Friuli campione di promozione È oro su Instagram

► È la regione con il punteggio migliore per attrattività e numero di interazioni ► Alle spalle Sardegna e Valle d'Aosta «Premiata la strategia di lungo periodo»

Un'attività intensa che però non sempre si traduce in engagement proporzionale. Più staccate le grandi regioni: Lombardia e Emilia-Romagna si fermano al 18%, mentre Campania e Marche registrano appena l'8%. In coda il Molise, con un PPI del 2%, e il Trentino-Alto Adige, al 7%. Le tendenze in crescita Oltre al ranking, l'analisi mette in luce anche i trend di crescita dei follower. Le Mar-

che guidano con un +53%, seguite da Piemonte (+33%) e Valle d'Aosta (+28%). Più contenuto l'aumento per la Puglia (+17%), che resta però tra le più dinamiche in termini di produzione di contenuti.

Il dato interessante è che le regioni capaci di coniugare crescita organica e alto PPI sono poche: la maggior parte mostra squilibri tra quantità e qualità, a conferma di quanto sia diffici-

Con Fvg Bike Trail le due ruote protagoniste dell'accoglienza locale

MANIFESTAZIONE

Mancano pochi giorni alla via della seconda edizione di FVG Bike Trail, la manifestazione cicloturistica non competitiva che dal 4 al 7 settembre trasformerà il Friuli Venezia Giulia in un palcoscenico internazionale delle due ruote. Dopo il debutto del 2024, quando furono 475 i ciclisti alla via con oltre 180 mila chilometri percorsi, l'edizione 2025 segna una crescita significativa: 587 partecipanti ufficiali, provenienti da tutta Italia e dall'estero. Il dato fotografa be-

ne il respiro ormai internazionale della manifestazione: il 20% degli iscritti proviene dal Friuli Venezia Giulia, il 58% dal resto d'Italia e il 22% dall'estero. Austria e Germania restano i Paesi più rappresentati, seguiti da Slovenia, Slovacchia, Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti. Da sottolineare anche la capacità attrattiva verso nuovi appassionati: il 68% dei ciclisti è alla prima esperienza con FVG Bike Trail. Con partenza e arrivo al Castello di Udine, i partecipanti potranno scegliere tre tracciati ad anello che toccano alcuni dei luoghi simbolo della regione:



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SITI TURISTICI Le pozze smeraldine sono tra le attrazioni più amate

st'anno anche due telai delle bici Colnago G4-X personalizzati con l'opera Labirinto di sogni, trasformandosi in autentiche opere d'arte su due ruote. Ideata e organizzata da It Takes Two Srl Società Benefit, con il supporto di PromoTurismoFVG, il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine e di GO! 2025 Borderless oltre a tantissimi sponsor privati del territorio. Per il consigliere regionale Edy Morandini, «FVG Bike Trail interpreta pienamente gli obiettivi che la Regione Friuli Venezia Giulia si è data in materia di cicloturismo: coniugare sport e passione per promuovere e valorizzare il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano i treni storici e abbracciano gli eventi principali di settembre

L'INIZIATIVA

Dai borghi più belli, per scoprire storia e tradizioni, ai vigneti del Collio assaporando i vini del territorio, in un viaggio attraverso il Friuli Venezia Giulia per raggiungere alcune delle principali manifestazioni culturali ed enogastronomiche che anticipano e accolgono l'autunno, tra Friuli Doc, Pordenonelegge e Gusti di Frontiera. È un programma ricco quello di questo mese a bordo delle carrozze d'epoca: sette gli appuntamenti che animeranno le prossime settimane regalando ai viaggiatori l'occasione di raggiungere luoghi e partecipare a eventi grazie ai Centoport.

Il 7 settembre il treno storico dei Borghi più belli d'Italia proporrà un tuffo nella storia medievale tra alcuni dei paesini più suggestivi della regione: in par-

tenza da Sacile, il convoglio porterà i passeggeri alla scoperta di Polcenigo, in occasione di Thèst-antica fiera dei cesti, di Poffabro per la manifestazione "Paesi Aperti" di Frisanco, e di Toppo, nel comune di Travesio, borgo rurale che conserva i resti del suo castello medioevale (per maggiori informazioni infopoint Pordenone - 0434 520381; info.pordenone@promoturismo.fvg.it).

Il 13 settembre si va a Udine, per la celebre rassegna enogastronomica del Friuli Venezia

DA PORDENONELEGGE A FRIULI DOC FINO A TOCCARE I BORCHI PIÙ BELLI D'ITALIA

Giulia: il treno storico Friuli Doc partirà da Trieste passando per Monfalcone e Gorizia così da raggiungere il cuore cittadino e offrire l'occasione di prendere parte alla storica manifestazione, giunta alla 31ª edizione, che dell'11 al 14 settembre propone il meglio del buon cibo e buon vino del territorio tra le vie e le piazze della città (per maggiori dettagli contattare l'infopoint di Udine, 0432 295972; info.udine@promoturismo.fvg.it).

Con due partenze, una da Treviso e una da Trieste, il 20 settembre il treno storico Pordenonelegge raggiungerà Pordenone in occasione della Festa del libro con gli autori, festival letterario tra i principali del panorama culturale nazionale che dal 17 al 21 settembre porterà in città l'edizione numero 25 della manifestazione (per maggiori informazioni infopoint Pordenone - 0434 520381; info.pordenone@promoturismo.fvg.it).

Unlimited ovvero 375 km e 4.500 metri di dislivello; Unconventional: 235 km e 2.000 metri di dislivello; Un-hundred, la novità 2025, 100 km e 1.350 metri di dislivello, pensato per chi desidera vivere l'esperienza in un solo giorno. Gli itinerari attraversano Cividale del Friuli e le Valli del Natisone, Nova Gorica-Gorizia (Capitale europea della Cultura 2025), Trieste, Grado e Aquileia, alternando montagne, colline e mare, con un filo conduttore fatto di natura, storia ed enogastronomia. «Dalla prima edizione la FVG Bi-

ke Trail è cresciuta in modo significativo. Abbiamo ricevuto feedback entusiasti per l'organizzazione e per le sorprese dei percorsi, e per il 2025 abbiamo curato ogni dettaglio e introdotto tre nuovi tracciati capaci di emozionare e lasciare un ricordo indelebile del Friuli Venezia Giulia, pedalata dopo pedalata», ha spiegato Giacomo Miranda, ideatore e organizzatore, presentando ieri l'evento in conferenza stampa, ospiti dell'atelier del maestro Giorgio Celiberti, il quale ha firmato la maglia celebrativa dell'evento e da que-



ne@promoturismo.fvg.it). Il giorno successivo, il 21 settembre, doppio appuntamento con l'iniziativa dei Centoport: il treno storico tra abbazie, vigneti e colline condurrà i viaggiatori da Trieste a Cormons e Rosazzo, per una giornata all'insegna del folklore, della cultura e della migliore tradizione enogastronomica con la Festa dell'Uva di Cormons e la visita alla millenaria Abbazia di Rosazzo (per maggiori informazioni: infopoint Cormons, 0481 386224, info.cor-

mons@promoturismo.fvg.it), mentre a Pordenone il Treno storico della mobilità sostenibile – in occasione della Settimana europea della mobilità – accompagnerà i passeggeri in un viaggio da Pordenone a Trieste per promuovere il trasporto pubblico e altre soluzioni sostenibili, offrendo la possibilità di ammirare scorci storici cittadini e panorami del golfo lungo il sentiero della Napoleonica (infopoint Trieste, 040 3478312-335 7429440, info.trieste@promotu-

L'INIZIATIVA Uno dei treni storici che solcano le rotaie del Friuli Venezia Giulia: le corse ripartono a settembre con i grandi eventi

rismo.fvg.it).

Il 27 settembre il treno storico alla scoperta dei borghi della Pianura Pordenonese viaggerà da Gorizia in direzione San Vito al Tagliamento e Casarsa della Delizia, in occasione di "Giro a Casarsa della Delizia", con eventi diffusi in tutto il territorio comunale e a San Vito al Tagliamento, il 28 settembre a bordo del treno del Fumetto i viaggiatori vivranno invece una giornata all'insegna della storia di questo strumento divulgativo, creativo, artistico, culturale e di intrattenimento raggiungendo a Pordenone il Palazzo del fumetto nella storica Villa Galvani. Le partenze saranno garantite da Treviso e Gorizia. Entrambe gli eventi, per cui è possibile chiedere maggiori informazioni all'infopoint di Pordenone (0434 520381; info.pordenone@promoturismo.fvg.it), sono stati inseriti del programma dei treni storici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 120mila euro per i tre concerti dei “big” a Friuli Doc

LA KERMESSE

UDINE Tre grandi concerti con artisti che hanno calcato i palcoscenici nazionali, seppur a diversi livelli, e una sorta di “arena diffusa” in più aree del centro cittadino durante la kermesse. A Friuli Doc, il Comune di Udine, forte dei finanziamenti della Regione, ha deciso di fare le cose in grande.

I CONCERTI

Per i concerti di piazza Libertà con Giuliano Palma, Joan Thiele e Gaia, l'organizzazione con formula “chiavi in mano” è stata affidata a Vigna Pr srl, nota realtà del settore che, come si legge nella determinazione di affidamento dell'unità organizzativa Turismo e grandi eventi del Comune, «realizza abitualmente iniziative analoghe a quelle in questione con la presenza di artisti di fama internazionale e che dispone di competenze tecniche e professionali tali da garantirne la buona riuscita» (non sembra fuori luogo ricordare che Vigna Pr, con Fvg Music Live, porterà Vasco allo Stadio Friuli nel 2026). L'amministrazione ha ritenuto congrua la proposta della srl, per una spesa complessiva per il Palazzo di 120.170 euro lordi (pari a 98.500 euro netti più 21.670 euro di Iva al 22%). Nel provvedimento si legge anche che «le spese sostenute per l'affidamento in questione saranno finanziate con il contributo di 90mila euro concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia».

I 98.500 euro netti, includono «coordinamento degli spettacoli, pagamento cachet degli artisti, accoglienza ed ospitalità (anche per lo staff), allestimento camerini, promozione degli eventi ed ogni altra attività funzionale alla realizzazione degli eventi con formula “chiavi in mano», come si evince dalla medesima determina. Nel budget rientrano tutte le spese artistiche collegate (come agibilità Enpals, viaggi, strumentazione, pasti, pernotta-

►Il Comune di Udine fa le cose in grande
Altri 30 eventi nelle piazze cittadine



FRIULI DOC Uno scorcio di una passata edizione

►Critico Franz (Lega): «Venanzi&company in campagna elettorale con i soldi degli udinesi»

La scelta dell'amministrazione

«Gli alberi abbattuti erano malati, ed erano un rischio»

I risultati delle verifiche strumentali effettuate nelle scorse settimane da tecnici agronomi hanno evidenziato un rischio concreto di caduta su alcuni alberi del territorio comunale, rendendo necessario un intervento immediato. Come fa sapere l'amministrazione, «la sezione del tronco rimosso in largo dei Pecile, ad esempio, presentava una marcata diversità di colore e di consistenza del legno, segno evidente della presenza di una carie interna». «Capisco

che l'abbattimento di un albero generi sempre dispiacere, ma i controlli dei tecnici professionisti hanno dimostrato che alcune piante erano ormai irrimediabilmente compromesse e potevano rappresentare un pericolo serio», spiega l'assessore Ivano Marchiol, che riguarda «l'impegno di piantare entro il 2026 oltre 1.800 nuovi alberi, 1.300 dei quali sono già stati messi a dimora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



menti), le spese di promozione dei concerti e la consulenza della società. Critico l'ex assessore leghista Maurizio Franz, secondo cui «Venanzi&Company sono in campagna elettorale continua con i soldi dei contribuenti. Addizionale comunale Irpef al massimo, 120mila euro per tre concerti... Friuli Doc dovrebbe essere una grande vetrina dell'agroalimentare friulano con promozione fuori dai confini regionali e soprattutto all'estero, non una sagra», dice Franz, ricordando che «la prima cosa che ha fatto Venanzi è stata quella di cancellare il logo di Friuli Doc che avevo utilizzato per due anni per far conoscere la manifestazione fuori dai confini nazionali, un tappo con l'immagine dell'angelo del Castello di Udine».

IL PROGRAMMA

Intanto, l'amministrazione ha diffuso il programma degli eventi collaterali che saranno previsti in altre piazze e, soprattutto, delle iniziative per i più giovani in Giardin grande, per un totale di oltre 30 appuntamenti. Piazza Primo Maggio ospiterà dj set. Si parte con il collettivo dei sei dj udinesi di Cucina Internazionale (giovedì 11), per arrivare al 12 settembre a Eva Bloo. Sabato 13, in consolle sale Boosta, storico tastierista, co-fondatore dei Subsonica. In Giardin grande anche quattro serate tutte da ballare. Sul piazzale del Castello si alterneranno serate che vanno dal rap di Doro Gjat allo spettacolo omaggio Abba Show, fino al rock e pop proposto da Cindy and the Rock History. In Piazza XX Settembre gruppi emergenti e sonorità indie, dal blues al folk, mentre Largo Ospedale Vecchio ospiterà un programma eclettico tra acustico, ska e contaminazioni jazz. Previsti anche concerti itineranti, con i nomi di Cence Nom Folk, LGB Powers Stajare e I Bandaros. Giovedì sera “Galà sotto le stelle”, a cura di Broadway Dance Studio di Udine.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRONCO MALATO

Uno dei tronchi tagliati dal Comune di Udine. L'assessore spiega che erano alberi malati

Egiziani ad Aquileia assente il governatore Sindaco invitato in Egitto

LA VISITA

AQUILEIA Ad Aquileia non ci sarà il governatore di Alessandria Ahmed Khaled Hassan Saeed, che pure, a giudicare dal testo pubblicato all'interno della relazione progettuale, aveva accolto «con particolare entusiasmo» la proposta di avviare – a partire proprio dal Meeting Aquileia+Alexandria iniziato ieri «un percorso istituzionale di gemellaggio tra la Città di Aquileia e il Governatorato di Alessandria», nella convinzione che possa essere «la premessa fondamentale per un futuro ricco di progettualità condivise, sinergie culturali e accademiche, iniziative turistiche e momenti di dialogo». Lo ha comunicato il sindaco, Emanuele Zorino, che

ieri sera ha accolto la delegazione egiziana.

Con il governatore, ha spiegato, «ci siamo confrontati lunedì sera sui temi e, viste tutta una serie di sue problematiche, anche relative ad alcuni impegni urgenti in Egitto, mi ha mandato una lettera molto bella, che si intitola “scuse”, per dirmi di andare avanti sul progetto con le associazioni e la delegazione dell'adiocesi copto-ortodossa (ci sarà il delegato dal Papa Teodoro ndr). Non c'entrano le polemiche italiane» sul caso Regeni, ha assicurato Zorino. «Era dispiaciuto di non poterci essere e ha detto di cercare di andare avanti sulla programmazione del progetto, che è ai prodromi. Per questo, mi ha invitato ad andare ad Alessandria d'Egitto, quando mi andrà meglio. Devo vedere io che delegazione comporre e quando andare, ma presumo sicuramente a breve, potrebbe essere a ottobre. Dopo il meeting, dividerò con chi potrebbe essere interessato ad approfondire il percorso». Non si pone problemi di opportunità ad andare in Egitto? «No, perché lo spirito che ci muove è un progetto che ha una base culturale molto forte e comunque diventa un'opportunità di dialogo e ascolto. Ci pone in una posizione in cui tutto potrebbe essere opportuno e anche utile».

LE POLEMICHE

Intanto, non si calma il vortice polemico seguito alla decisione del Comune di Aquileia di ospitare la delegazione egiziana, nonostante il “no” della Fondazione Aquileia a concedere i fondi (e anche a far parte della partita come promotore) e nonostante la valanga di critiche giunte anche dal vicino sindaco di Fiumicello Villa Vicentina

Polizia locale

Il Sapol: «Siamo pronti a proclamare lo sciopero»

«Il Sapol Fvg rileva come la situazione sia ormai degenerata e preannuncia la possibilità di ricorrere allo sciopero della Polizia Locale di Udine, che potrebbe essere ufficialmente proclamato nelle prossime ore». Si chiude così, come già era emerso subito dopo l'incontro del tavolo tecnico, il comunicato del sindacato autonomo. Secondo la sigla, l'appuntamento non sarebbe «stato correttamente realizzato né gestito. L'incontro, che avrebbe dovuto rappresentare un passaggio decisivo per affrontare lo stato di agitazione proclamato il 16

luglio 2025 e scongiurare lo sciopero, non è stato infatti convocato nei termini pattuiti e, laddove formalmente indetto, è stato gestito in maniera del tutto scorretta e irrispettosa degli accordi. Nonostante l'anomalia d'invito (indirizzata al sindacato a solo titolo di conoscenza), segnalata dal Sapol Fvg all'Amministrazione comunale, in spirito di collaborazione, venerdì 29 agosto, una delegazione composta dai nostri dirigenti sindacali, alcuni anche appartenenti allo stesso Comando di polizia locale»,

dove però, lamenta il Sapol, avrebbe riscontrato «la posizione, polemica e di chiusura, di alcuni componenti del tavolo individuati dall'Amministrazione mentre altri componenti rimanevano in assoluto silenzio», scrive il segretario Beppino Michele Fabris. «La presenza dei rappresentanti sindacali è stata da subito dichiarata e declassata al ruolo di uditori». Così, secondo la sigla, il tavolo non sarebbe stato in grado di «produrre alcun risultato utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italia-Israele i Pro Pal contro De Toni: «Parole pericolose»

►I Comitato: «Tentare di farne una questione di ordine pubblico distoglie l'attenzione dalle vere responsabilità di chi ci governa»

LA POLEMICA

UDINE Non c'è pace per Palazzo D'Aronco. Non bastasse il centrodestra, che non ha risparmiato affondi, a tutti i livelli (da Gasparrì a Rizzetto, da Salvini a Laudicina), neppure ai "Pro-Pal" di Udine è piaciuta l'uscita del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, che ha chiesto di rinviare la partita Italia-Israele in programma il prossimo 14 ottobre allo Stadio Friuli. Sebbene i capigruppo di maggioranza, fra cui anche la sinistra più estrema, abbiano fatto quadrato intorno a De Toni, ritenuto in quest'occasione il baluardo di un «forte senso di responsabilità» per aver cercato di arginare l'arginabile a un mese e mezzo dal match (dopo che il 19 giugno scorso, nella chat di maggioranza, dopo aver consultato solo alcuni assessori, lo stesso sindaco aveva comunicato ai suoi di essersi preso la responsabilità di comunicare a Federcalcio Fvg di essere favorevole all'ipotesi di ospitare la gara), il Comitato per la Palestina di Udine non sembra dello stesso avviso. Gli organizzatori della manifestazione del 14 ottobre ritengono che la richiesta di rinvio anche per ragioni di ordine pubblico possa essere una dichiarazione «decisamente pericolosa»: «Tentare di spostare una questione politica su un piano di ordine pubblico non solo è pericoloso ma è un'operazione che distoglie l'attenzione dalle vere responsabilità di chi ci governa tanto a livello nazionale quanto locale. Il sindaco e la maggior

parte dei partiti che lo sostengono pensino a fare ciò che spetterebbe loro: si battano concretamente per fermare la vendita di armi ad Israele e per interrompere i rapporti economici con esso». Le parole di De Toni sono state accolte dal comitato «con incredibile stupore. «La situazione internazionale si è inasprita, ha affermato il primo cittadino di Udine. Per noi in realtà è cambiato poco. Eravamo di fronte a un genocidio un anno fa e lo siamo ancora oggi. L'unico "cambiamento" è l'agghiacciante incremento di morti e feriti palestinesi».

«Sul piano calcistico, la partita Italia-Israele non si doveva disputare l'anno scorso e non dovrebbe essere disputata quest'anno», si legge nella nota del Comi-

tato. «Per questo il 14 ottobre saremo in piazza a Udine, numerosi e determinati, per mostrare il cartellino rosso a Israele».

IL CENTRODESTRA

Anche Francesca Laudicina, capogruppo della Lega, non è tenera con il primo cittadino: «Il sindaco De Toni avrebbe dovuto dimostrare lo stesso coraggio del collega sindaco di Bari, Vito Lecese, che ha scelto di assumere una posizione netta e inequivocabile, impedendo la partecipazione di Israele alla Fiera del Levante. Una decisione chiara, che può piacere o non piacere, ma che almeno ha il merito di dire le cose senza nascondersi dietro formule ambigue. Lo stesso primo cittadino che ha detto subito no alla partita Italia-Israele nello



stadio del suo comune, tanto che è per questo suo categorico rifiuto che la sede dell'incontro torna ad essere Udine. Se davvero il sindaco di Udine non vuole che si giochi la partita, lo dica apertamente e si assuma la responsabilità politica della sua scelta, invece di ricorrere al solito escamotage delle "questioni di ordine pubblico". I cittadini hanno diritto di sapere qual è la sua posizione reale: è favorevole o contrario alla partita? Condivide o no le posizioni del Comitato Pro Palestina? Inoltre, è paradossale che

ce di ricorrere al solito escamotage delle "questioni di ordine pubblico". I cittadini hanno diritto di sapere qual è la sua posizione reale: è favorevole o contrario alla partita? Condivide o no le posizioni del Comitato Pro Palestina? Inoltre, è paradossale che

STADIO
Nell'impianto di piazzale Argentina è fissato il match di qualificazione ai mondiali di calcio

all'interno della stessa maggioranza forze come Spazio Udine e Avs-Possibile abbiano una linea diversa da quella del Comitato Pro Palestina».

In città, intanto, si è registrato un episodio di vandalismo (vedi altro articolo) sulla vetrina del Kobo Shop, segnalato dallo stesso gestore Steve Nardini su Facebook. Il capogruppo di Avs e Possibile Andrea Di Lenardo esprime tutta la sua solidarietà al titolare: «Non si riesce a capire bene il senso delle parole vergate anche con errori ortografici, ma quello che è chiaro però è il motivo del vandalismo, cioè il fatto che Steve abbia esposto un cartello di condanna di Netanyahu. Ho apprezzato molto la risposta di Steve che ha dichiarato che ne metterà uno ancora più grande», dice Di Lenardo, raccontando anche un episodio che gli sarebbe accaduto tempo fa, quando, a suo dire, avrebbe «ricevuto minacce di morte da parte di una cittadina israeliana per strada già a giugno, quando avevo un banchetto in centro a Udine con il tricolore italiano per i referendum su cittadinanza e lavoro». La donna «ha detto di essere israeliana e di essersi confusa credendo che la bandiera italiana fosse invece palestinese», scrive Di Lenardo in una nota. Al cronista spiega che avrebbe detto una cosa come «"Dovete morire tutti", urlando» e «invece contro la Palestina». Poi, la cosa si è chiusa lì, quando è stato chiarito l'equivoco sulla bandiera.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scritte offensive fuori dal negozio che esponeva un manifesto su Netanyahu

ti del premier israeliano Netanyahu. Lo stesso titolare sempre sulla pagina facebook di Kobo Shop, scrive: "Il quoziente intellettuale titante. Questa mattina apro Kobo e trovo queste scritte sulla vetrina, fatte di conseguenza al mio manifesto della corte penale internazionale dell'Aja. Questo cit-

tadino ha un grave analfabetismo, ai limiti del ritardo - aggiunge - come lui molti guardano solo le foto perché non sanno leggere. È gente che si farà del male da sola, vittima della peggiore propaganda. Il mondo è pieno di ebrei che sono contro il genocidio a Gaza". Il titolare oltre ad aver annun-

ciato di voler riproporre il manifesto "in formato ancora più grande", ha voluto ribadire la propria posizione. L'episodio si inserisce in un contesto già acceso in città: Udine, infatti, è stata scelta per ospitare il 14 ottobre la partita Italia-Israele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto esce di strada e si cappotta in un fosso a Buttrio

INTERVENTI

UDINE Un'auto è uscita di strada e si è cappottata in un fosso, lungo via Orzano, nel territorio comunale di Buttrio. L'incidente stradale si è verificato nella serata di lunedì 1 settembre: nonostante il violento impatto, solo tanta paura e lievi conseguenze per le due persone che si trovavano a bordo del veicolo, riuscite ad uscire autonomamente dall'abitacolo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri di San Giovanni al Natisone e il personale medico sanitario del 118.

POLIZIA LOCALE

Nei giorni scorsi il personale del Pronto intervento e viabilità della Polizia locale di Udine ha effettuato un controllo stradale nella zona sud della città, fermando un furgone Iveco. All'interno del vano posteriore è stato rinvenuto un ingente quantitativo di rifiuti, anche pericolosi, tra cui bombole di gas, barattoli contenenti olio esausto, vetroresina e ferraglia. Alla

guida del mezzo un uomo udinese classe 1963, che non era in possesso delle necessarie certificazioni per il trasporto di rifiuti in conto terzi. Dall'accertamento è emerso che l'autista era stato cancellato dall'Albo nazionale dei gestori ambientali e non poteva quindi svolgere legalmente l'attività. L'uomo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per il reato previsto dall'articolo 256 del Testo unico ambientale. Il furgone è stato posto sotto sequestro penale e affidato a un deposito convenzionato. Sempre nella zona sud della città, durante un ulteriore controllo, la Polizia locale ha sorpreso il conducente e legale rappresentante di una società mentre stava effettuando un trasporto di rifiuti in conto terzi senza le previste autorizzazioni. L'uomo, udinese classe 1993, è stato anch'egli denunciato per violazione dell'articolo 256 TUA e il veicolo sottoposto a sequestro, con affidamento a una carrozzeria convenzionata.

Dopo due giornate di pioggia e intense e raffiche di vento, il fronte perturbato che ha inve-

stito il Friuli Venezia Giulia ha gradualmente perso forza nella nottata. Dall'inizio dell'allerta, scattata lunedì 1° settembre e valida fino a tutta la giornata di martedì 2, sono arrivate diverse segnalazioni di danni e disagi pervenute alla Protezione civile regionale. Allagamenti localizzati hanno interessato la zona di Fiumicello e Villa Vicentina, mentre a Torreano, nel cividalese si è registrato un dissesto. Più seria la situazione a Villanova delle Grotte, in comune di Lusevera, dove la caduta di massi lungo via San Osvaldo - strada comunale che collega la SR646 al paese - ha comportato la chiusura completa dell'arteria. Una frana incombente rende pericoloso il transito: la strada verso la Grot-

RIFIUTI AMMASSATI IN UN FURGONE LA POLIZIA LOCALE DENUNCIA IL CONDUCENTE ERA STATO CANCELLATO DALL'ALBO DEGLI ABILITATI



OSPEDALE L'accesso del Pronto soccorso di Udine

ta Nuova di Villanova resta interrotta in entrambi i sensi di marcia a partire dal bivio di Sant'Osvaldo. È comunque possibile raggiungere la località passando da Lusevera o da Nimis/Chialminis. Ulteriori criticità si sono registrate con una frana in via Oballa a Pulfero e con disagi diffusi anche ad Attimis. Nel pomeriggio, otto nuove segnalazioni sono giunte al NUE 112 per allagamenti e dissesti. Sul fronte meteo, le cumulate più significative si sono registrate a Vedronza (68 mm), Muisi (65 mm), San Daniele del Friuli (57 mm) e Fossalon (76 mm). Raffiche di vento hanno raggiunto 68 km/h a Val Sughet, 67 alla Boa Paloma, 64 a Fossalon, mentre lungo la costa si sono toccati i 58 km/h a Grado. Nonostante le precipitazioni, i principali corsi d'acqua regionali non hanno superato i livelli di guardia. Oggi secondo le previsioni si consoliderà l'anticiclone che porterà sulla regione tempo stabile e temperature miti per il resto della settimana.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022



LA STRATEGIA

Via gli scontenti e dentro giovani a caccia di successo

I Pozzo (nella foto Gino) sono stati celeri a cedere quei giocatori che ormai avevano fatto il loro tempo in Friuli, ciò ha consentito da una parte a massimizzare gli incassi, dall'altra a correre per tempo ai ripari con un campagna acquisti ambiziosa come non accadeva dal 1988, puntata in gran parte sui giovani.

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 3 Settembre 2025
www.gazzettino.it

AMBIZIONE

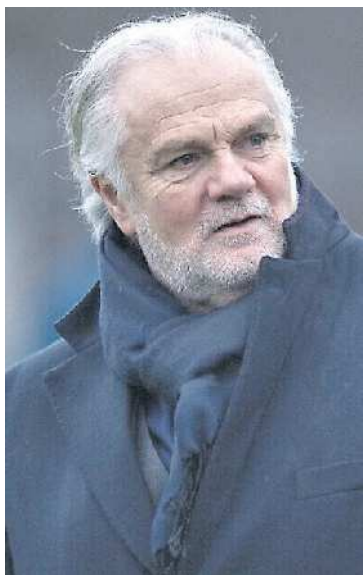
E' stato un mercato rivoluzionario quello attuato dalla proprietà bianconera come non succedeva da troppo dall'estate 1988 quando furono poste le basi per il ritorno in serie A, portato avanti nel segno della programmazione, caratterizzato tra acquisti e cessioni da ben venti operazioni. I Pozzo sono stati molto celeri a cedere quei giocatori che ormai avevano fatto il loro tempo in Friuli e che più volte avevano manifestato il proposito di tentare un'avventura più ambiziosa e ciò ha consentito da una parte a massimizzare gli incassi, dall'altra a correre per tempo ai ripari per cercare ideali soluzioni alternative a chi ha voluto cambiare aria. Sono stati acquistati giocatori quasi tutti giovani, vogliosi di crescere e di affermarsi o di ritornare ad essere grande protagonista (Zaniolo) e la nuova Udinese (ma lo si era già compreso dopo la splendida prestazione fornita a Milano contro l'Inter) non presenta punti deboli e se ciò non bastasse ci sono alternative valide per ogni ruolo. Come se l'Udinese fosse impegnata anche in Europa. Tanta "grazia" è la dimostrazione che Gino Pozzo vuole il bene della squadra della sua terra, riteniamo che anche i criticoni e/o gli scettici debbano riconoscerlo.

CAPOLAVORO

Il suo è stato un capolavoro che ha firmato in collaborazione con Gianluca Nani davvero instancabile a trattare giocatori in tutto il pianeta. Sappiamo che nel calcio, come nella vita, non ci sono certezze, l'imponderabile è all'ordine del giorno, non c'è nulla di scontato, ma i segnali sono inequivocabili, dal mercato è uscita l'Udinese più bella degli ultimi dodici anni assieme a quella del 2021-22 grande protagonista negli ultimi sei mesi quando con Gabriele Cioffi alla guida al posto del defenestrato Luca Gotti conquistò 31 punti in 22 gare con una media punti tale da sfiorare la qualificazione ad una coppa europea. Per cui se non ci dovessero essere intoppi lungo il cammino, la squadra è nella condizione di chiudere nella parte sinistra della classifica, di divertire, di



GIOIELLO In alto, Nicolò Zaniolo fiore all'occhiello della campagna acquisti friulana. Sotto, Gianluca Nani



ZANIOLO, UN SOGNO MONDIALE

Dal Friuli l'occasione di rilancio anche in chiave azzurra
«Io, cercato e apprezzato, felice di far parte del progetto»

conquistare di tanto in tanto vittorie eclatanti come quella di domenica scorsa al "Meazza", di valorizzare i giovani per avere validi ricambi in futuro quando qualcuno tra i più forti inevitabilmente verrà ceduto.

ZANIOLO

Riteniamo che pure la Federcalcio debba aver salutato con soddisfazione l'arrivo a Udine di Nicolò Zaniolo. Il giocatore è ancora giovane, ha compiuto 26 anni lo scorso 2 luglio, ma è reduce da alcune esperienze non certo esaltanti, gli ultimi due anni alla Roma sino al 2023, in seguito all'Aston Villa, all'Atalanta, alla Fiorentina; anche nel Galatasaray non ha incantato, ma ha i mezzi fisici, atletici e tecnici per essere un crac. Il calcio italiano, inteso come Nazionale, ha ancora bisogno di lui e confida che la terra fertile friulana dove sono esplosi numerosi talenti e/o campioni inespressi, possa aiutare questo atleta a tornare in auge in vista dei prossimi mondiali. Il diretto interessato dal canto suo è motivato al massimo. «Sono felicissimo di poter andare a giocare in questo grande club pieno di storia, pieno di ragazzi che hanno voglia di fare un grande campionato - ha dichiarato ai microfoni Sky - Io mi metterò a disposizione del mister e dello staff per raggiungere grandi traguardi. Ho scelto l'Udinese - ha detto ancora - perché comunque è una trattativa che è iniziata più di un mese fa. Ho parlato spesso col direttore, tantissimo col mister, tantissimo con tutta la società e mi hanno dimostrato un interesse che in questo momento della mia carriera penso sia la cosa più importante: sentirmi apprezzato e parte di un progetto importante. Ho subito scelto questa squadra proprio per questo, perché mi hanno fatto sentire subito una grande energia, una grande volontà di avermi lì e quindi sono felicissimo, entusiasta di poter vestire la maglia dell'Udinese. Il Mondiale è il sogno di qualsiasi ragazzo che inizia a giocare a calcio e giocare con la maglia della propria Nazionale. Però per andarci bisogna passare dal campionato, dall'allenamento, dal dimostrare la domenica».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In attacco la vera rivoluzione Un mercato da 7 abbondante

IL BILANCIO

La fiammeggiante giornata finale della sessione del calciomercato dell'Udinese ha impreziosito una campagna, quella della squadra bianconera, dal voto decisamente più che positivo. Senza rivangare quanto detto settimane fa, o meglio quanto scritto da parte della tifoseria su uno striscione polemico, che giustamente avevamo definito frettoloso, la società friulana si è mossa con grande astuzia e capacità chiudendo colpi importanti e regalando a Runjaic una rosa completa, con due giocatori in ogni ruolo, tutti di qualità e funzionali al progetto. Spiccano nel capitolo cessioni Bijol, Lucca e Thauvin, dai quali malcontati i bianconeri ricaveranno 65 milioni, a cui si aggiungono quelli dei riscatti di quest'anno di Samardžić e Perez. In questa sessione hanno poi salutato Semedo, Ebosse, Lautaro Gianetti, Payero, Pizarro, Brenner e Pafundi, tanti in prestito con



PUNTA Adam Buksa rappresenta un punto di riferimento chiave per il tecnico Runjaic

possibilità di rivederli, soprattutto quest'ultimo su cui c'è il diritto di controriscatto per i friulani. Tante uscite, ma anche più di qualche giocatore che per vari motivi, nostalgia di casa, sentirsi stretto a Udine, voglia di cambiare aria, non garantiva serenità e distensione nello spogliatoio, valori non quantificabili con i migliori. Per questo i lavori mirati della società friulana possono valere senza problemi un bel 7 pieno in pagella, forse anche 7+.

PORTA VOTO 6.5

Vediamo nello specifico ogni ruolo. Con una ventata d'aria fresca, l'Udinese ha guardato al futuro in porta firmando il classe 2007 Alessandro Nunziante, tra i prospetti più interessanti in Italia. Pagato al Benevento un milione e mezzo di euro, Nunziante è stato strappato alla concorrenza della Juventus, e può crescere all'ombra di

Maduka Okoye, che a ottobre tornerà dalla squalifica. DIFESA Voto 7.5 - Difesa rinforzata con la freschezza di Nicolò Bertola, arrivato da svincolato, uno dei migliori difensori del campionato di B (cercato l'anno scorso dall'Inter), e Saba Goglichidze, arrivato dall'Empoli per 4 milioni e presentatosi alla grande a San Siro contro l'Inter. Partito Bijol che aveva dichiarato tre volte di voler andare via, con incasso di 20 milioni di euro, e sostituzione "interna" con Thomas Kristensen che per ora si è rivelata una scelta eccellente, anche contro i giganti nerazzurri.

ESTERNI VOTO 7

Sugli esterni il rinforzo si è fatto attendere ma è arrivato ufficiale l'ultimo giorno; Alessandro Zanolì garantirà a destra nuove caratteristiche per la formazione bianconera. Il classe 2000 è considerato uno degli esterni più interessanti in Italia, e infatti l'Udinese ha dovuto superare la concorrenza di Fio-



rentina, Bologna e Roma. Arriva dal Napoli in prestito con obbligo di riscatto a circa 6 milioni per conquistare il posto sulla fascia e sfornare parecchi assist per gli attaccanti.

ATTACCO VOTO 7

A proposito di attacco, qui c'è stata una vera rivoluzione; rimasti in pochi, con anche l'addio di Sanchez a parametro zero per il Siviglia, sono arrivati in Friuli Vakoun Bayo, rientrato dal prestito al Watford, Adam Buksa, nazionale polacco prelevato dal Midtjylland per circa 5

L'ALTRO INNESTO Anche Bayo ha impressionato nelle prime uscite della squadra bianconera: qui a San Siro a contrasto con Calhanoglu

(LaPresse)

milioni di euro, e soprattutto Nicolò Zaniolo, nuovo numero 10 che scalda l'entusiasmo dei tifosi. Una scommessa che l'Udinese vuole provare a vincere anche con vista sul Mondiale per l'Italia. Ingaggiato anche dal Metz il 2006 Idrissa Gueye, che era corteggiato dai due club di Manchester, con Guardiola che spingeva per lui ma i bianconeri hanno vinto la folla concorrenza. Non va dimenticata anche l'operazione Luca Kjerrumgaard, prelevato dall'Odense e girato in prestito al Watford, dove si è già presentato a suon di gol; potrebbe essere l'attaccante del futuro.

CENTROCAMPO VOTO 6.5

All'arrivo del giovanissimo classe 2008 Abdoulaye Camara si è aggiunto il pronto Jakub Piotrowski, mediano che Runjaic voleva dal primo giorno a Udine, e il prospetto Lennon Miller, altro giocatore cercatissimo da mezza Europa. E cosa non trascurabile, è stato riscattato un certo Arthur Atta, altro vero colpo di mercato che già si sta ripagando alla grande prendendosi in mano una squadra che ora Runjaic, accontentato nelle sue indicazioni, deve cercare di far volare più in alto possibile.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENDZIUS Impegnato durante un tiro in una foto di repertorio

BENDZIUS E MEKOWULU VIA AI TEST IN GRUPPO

►Si discute sul ruolo dei lunghi nel nuovo assetto della squadra bianconera
Per gli osservatori difficile convivenza sul parquet fra il nigeriano e l'ex Rieti

BASKET

Primi allenamenti in gruppo per i due nuovi arrivati in casa Old Wild West Udine, il lituano Eimantas Bendzius e il nigeriano Christian Mekowulu. Le discussioni degli osservatori extra Oww di questi tempi riguardano in primo luogo le rotazioni dei lunghi e in particolare ci si domanda quale potrà essere il reale cambio di Bendzius nel ruolo di "quattro", dato che Mekowulu e Skylar Spencer, con tutta la fiducia del mondo, non sembrano in grado di convivere sul parquet in maniera proficua. Cioè, non vi è dubbio che coach Vertemati dovrà per forza di cose provare a farli stare assieme, schierando in certi momenti Mekowulu da "quattro" e l'ex Rieti da "cinque", ma ci sembra un esperimento destinato inevitabilmente a fallire. Perché è vero che il nigeriano il tiro da tre ce l'ha, a differenza di Spencer che è in grado di segnare solo a mezzo metro dal canestro, però è un tipo di soluzione offensiva che non può garantire con continuità, basti pensare al

recente AfroBasket 2025 (5/15 complessivo, ma 4/6 contro il Camerun e 1/9 nelle altre tre gare) o all'esperienza dell'anno scorso in Giappone, dove ha realizzato dall'arco con il 30,3 per cento. Quanto poi alla sua capacità di difendere contro i "quattro" avversari, qui sorgono dei pesanti dubbi. Spazio dunque a Matteo Da Ros? Diciamo che almeno all'inizio sarà proprio quest'ultimo a beneficiare in termini di minutaggio, quale unica reale alternativa (o vogliamo pensare di provarci con Ikangi?) dell'impossibilità per Mekowulu e Spencer di convivere, ma come abbiamo avuto già modo di sottolineare in passato, secondo noi la formazione bianconera dovrà apportare dei cambiamenti in corsa.

ESTERNI

A proposito dei problemi riguardanti il nucleo degli esterni parleremo invece in un'altra occasione. Per aiutare gli appassionati a seguire meglio i campionati di serie A2 e B Nazionale, da ieri sul sito ufficiale della Lega Nazionale Pallacanestro sono consultabili comodamen-

te non solo le formule e le date della stagione 2025/2026, oppure i calendari, ma anche le composizioni dei roster (per un totale di oltre 900 giocatori registrati) e degli staff tecnici di tutte le 58 squadre.

UNDER 19

Cambia intanto la formula del campionato Under 19 d'Eccellenza, che continua sì a prevedere la partecipazione di 72 squadre, ma distribuite questa volta in gironi da 6 e non da 12 come avveniva nelle passate stagioni. Ueb Cividale, Apu Udine e Pallacanestro Trieste, le nostre rappresentative regionali, sono state inserite nel girone E assieme a Universo Treviso, Sporting Club Oderzo e Basket Mestre. La prima fase del torneo, che prevede gare di andata e ritorno, prenderà il via lunedì 6 ottobre e si concluderà il 15 dicembre. Le migliori quattro del girone E si qualificheranno alla seconda fase, in partenza il 12 gennaio 2026. E qui la formula si fa davvero complicata, poiché prevede la distribuzione delle 48 squadre qualificate in due "fasce" (si chiamano così)

di 24 denominate Azzurra e Bianca, ciascuna di esse suddivisa in tre gironi di 8 squadre ciascuno. Le prime 4 classificate dei tre gironi della fascia Azzurra accederanno direttamente alle finali nazionali di categoria in calendario dall'1 al 7 giugno 2026. Dal Settore Giovanile della Fip verranno inoltre individuate ulteriori 8 squadre, della stessa fascia, che affronteranno gli spareggi in campo neutro del 18 e 19 maggio assieme ad altre 8 della fascia Bianca. Da qui usciranno le 4 formazioni che porteranno a 16 il numero delle finaliste per lo scudetto tricolore Under 19 d'Eccellenza.

A proposito delle 24 squadre che non riusciranno a qualificarsi alla seconda fase interregionale, queste passeranno tutte quante a competere nel campionato Under 19 Gold. Definire solo cervellotica questa formula significa usare un eufemismo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza, Ravascletto e il Castello si giocano la Coppa

►Si assegna questa sera il secondo trofeo stagionale

CALCIO CARNICO

Si assegna questa sera il secondo trofeo stagionale del Carnico. Alle 20.30 al "Simonetti" di Gemona si affrontano Ravascletto e Il Castello per la finale della Coppa di Terza Categoria, giunta alla terza edizione e presentata ufficialmente nella Loggia di Palazzo Boton, con la partecipazione anche del sindaco Roberto Revelant. Di fronte due squadre retrocesse al termine della passata stagione ma che, come del resto la Val del Lago, hanno grandi possibilità di effettuare l'immediata risalita in Seconda, avendo un buon margine sul quarto posto. Sarà una partita particolare per entrambe le società. Il Castello, infatti, ha anche il compito di organizzare la finale, richiesta che era stata accolta prima di conoscere l'esito delle semifinali. I rossanero non giocheranno sul campo amico, l'Aser di borgata Stalis, non essendo la struttura compatibile con una partita nella quale è prevista la presenza di 400/500 spettatori. Poco male, comunque, perché a poche centinaia di metri sorge l'impianto principale di Gemona, il "Simonetti". Peraltro nello stesso stadio, casa della Gemonese, si svolgerà a inizio gennaio 2026 anche la finale della Coppa Italia di Eccellenza in quello che sarà il primo degli eventi previsti nella località pedemontana in occasione del cinquantennale dal terremoto. Ritornando al Castello, la società del presidente Giorgio Lessanutti ha la possibilità di ottenere il terzo trofeo

in tre anni, visto che nel 2023 conquistò la coppa riservata alla vincitrice del campionato di Terza, nel 2024 trionfò nella Coppa di Seconda. Anche per il Ravascletto la partita odierna è davvero speciale, perché mai i biancoverdi hanno partecipato a una finale. Non a caso l'attesa è molto alta nell'intera comunità e si prevede una massiccia presenza di spettatori provenienti dalla Val Calda. Sul campo si attende una bella sfida tra quelli che sono, gol alla mano, gli attaccanti più prolifici dell'intero campionato, con Vidali e Di Centa da una parte (52 gol in due in stagione), il terzetto Matteo Mascia-Rossi-Plos dall'altra. In particolare l'ex Ol3 Valentino Rossi, arrivato nel mercato estivo, è stato quasi sempre determinante per i gemonesi quando è sceso in campo. La squadra arbitrale chiamata a dirigere la gara sarà composta dal centrale De Reggi, assistenti Lostuzzo e Cota, quarto ufficiale Marcato, tutti della sezione di Tolmezzo. Non mancheranno anche appuntamenti di contorno: dalle 18 prenderà il via il Dj set con Cris Dj e Eric Navarra in diretta su Radio Studio Nord, il pre-partita verrà animato dalla Banda di Artegna, mentre nell'intervallo ci sarà lo show dei Tamburi di Gemona. Dopo le premiazioni ancora spazio a musica e animazione.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA CHE DECIDERÀ IL PRIMATO SI GIOCHERÀ AL SIMONETTI DI GEMONA



La Ciaminada di Forni di Sopra esalta Cesare Lozza

CORSA IN MONTAGNA

Dal 1974 la Ciaminada di Forni di Sopra unisce sport, socialità e valorizzazione del territorio dell'Alta Val Tagliamento. La manifestazione si è svolta in una calda giornata di sole, con un clima ideale per godere appieno dei paesaggi montani. Lungo il percorso non è mancato il caloroso tifo del pubblico, molto apprezzato dai concorrenti. Il suggestivo tracciato si snodava tra il centro abitato e gli scenari naturali del fiume Tagliamento e delle Dolomiti e ha visto la partecipazione di ben 930 concorrenti, la maggior parte dei quali senza velleità agonistiche. Due i percorsi previsti. Nel giro lungo di 8,5 chilometri, riservato agli

adulti, la vittoria è andata all'atleta di casa Cesare Lozza, azzurro del biathlon e portacolori del Gruppo Sportivo Stella Alpina. Secondo posto per un altro fornese protagonista in inverno nelle gare internazionali sugli sci, il fondista Martin Coradazzi, in gara per i colori della Fornese, società organizzatrice della manifestazione, mentre il terzo posto è andato a Yari Boezio, ancora della Stella Alpina. Tra le donne vittoria assoluta per un'altra fornese, Giada Dorigo (Stella Alpina), seguita da Elena Mattu e Silvia Giacomelli (Team Rosa Sportway). Per quanto riguarda i vincitori di categoria, nel giro lungo si impongono Elisa Gatto e Matteo Bergamasco nei Giovani, Teresa Orlando nelle Esordienti, Chiara Bernardi e Lozza



CORSA Cesare Lozza

negli Adulti, Denis Neukomm e Dorigo nei Master, Gabriella Bandelli e Remo Neukomm nei Pionieri. Nel giro corto successo per Ginevra Cozzarin e Andrea Macinati nei Baby, Stella Zattiero Feugier e Nicolò Filipuzzi negli Esordienti, Giulia Antoniutti e Jacopo Veritti D'Andrea nei Giovani, Greta Battistella e Simone Serra nella particolare categoria Zaini. Il ricco agosto carnico della corsa in montagna ha proposto anche la trentunesima edizione della Staffetta delle Vette, che prevedeva partenza e arrivo nei pressi della funivia di Ravascletto, con un anello in quota in località Val Secca e Crasulina fino a toccare quota 1989 metri. Tre frazioni impegnative, quindi, per complessivi 20 km di gara. Il podio maschile è comple-

tamente occupato dalle formazioni dell'Aldo Moro di Paluzza con la vittoria del "Trofeo Taddeo Da Pozzo" per la formazione B composta da Garlatti, Stefanutti e Paulitti in 1h39', seguita a poco meno di un minuto dalla squadra A, ovvero Sulli, Buttazoni e Di Centa. Terza la squadra C con Della Mea, Francescato e Danelutti. La top 5 è stata completa dall'Atletica Buja di Forte, Fadi, Calligaro e dalla Prealpi Giulie di Di Bernardo, Rossetto e Bellina. In campo femminile il "Trofeo Emiliano Del Fabbro" è stato consegnato dalla mamma Teresa alla formazione A dell'Aldo Moro composta da Nait, Finizio e Candido, secondo posto per la Timaeuleus di Spangaro, Mazzuca e Bruno, terza la seconda squadra paluzzana con Mar-

tin, Boschetti e Da Rios. In programma anche una staffetta riservata al settore giovanile, con dodici formazioni impegnate a fondovalle, attorno ai sentieri del Parco Avventura. Anche in questo caso è arrivata una doppietta per l'Aldo Moro, con successo al maschile di Cacitti-Stafuza e al femminile di Dereani-Straulino, tutti autori del miglior tempo nelle rispettive frazioni. Nel corso della premiazione il vicesindaco Gianpietro De Infanti ha sottolineato il lavoro svolto dalla Regione per mettere in sicurezza la mulattiera che ha interessato la prima parte della seconda frazione e l'importanza delle opere manutentive sul territorio.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it



CALCIO, ECCELLENZA

Domenica il sorteggio tra Pordenone e Forum Julii

La vincente del sorteggio tra Forum Julii e Nuovo Pordenone, per l'accesso ai quarti di finale di Coppa Italia, si saprà domenica. Il sorteggio avverrà alle ore 18 allo stadio Bottecchia, alla presenza dei dirigenti delle stesse 2 società che si saranno affrontate nel primo turno di campionato.

G

Mercoledì 3 Settembre 2025
www.gazzettino.it



IL PROTAGONISTA Fabricio Bolgan torna sabato in provincia di Pordenone con la maglia del Teor

BOLGAN TORNA DA LEADER «IL MIO TEOR DEVE VINCERE»

►Sabato contro il Maniago Vajont l'attaccante punta già al primo gol

►«Ho lasciato la Serie D per le pressioni Sappiamo di essere forti, dimostriamolo»

CALCIO DILETTANTI

Maniago Vajont - Teor sarà anticipata a sabato, con fischio d'inizio alle 17. Valevole per la prima giornata del campionato di Promozione, che da questa edizione in Friuli Venezia Giulia presenta un girone unico, rappresenta l'apertura ufficiale della competizione lunga. Il girone a 18 squadre è inedito quanto impegnativo. La gara, che si giocherà allo stadio di Vajont, rappresenta pure il ritorno in provincia di Fabricio Bolgan. L'attaccante ex Union Pasiano, Azzanese, Chions e Brian Lignano, è in forza al Teor. Società giallorossa di dichiarate ambizioni stagionali.

LE PAROLE

«L'inizio è buono, siamo fiduciosi e - afferma Bolgan - sappiamo cosa dobbiamo fare. Abbiamo l'ordine di vincere e lavoreremo per quello». Primi riscontri? «In coppa abbiamo pareggiato a Martignacco, ma sarà una cosa diversa in avvio di campionato. Contro il Chions in amichevole non sembrava esserci differenza di categoria. Abbiamo battuto il

Tolmezzo in casa sua e potevamo segnare di più. È calcio di agosto, i carichi di lavoro sono diversi, ma le indicazioni sono buone. Non penso ci sia da preoccuparsi, la nostra squadra è buona. Dobbiamo conoscerci e amalgamarci, messe le cose a posto non guarderemo più a nessuno». Sensazioni personali? «Le mie sensazioni sono di essere contento, ho trovato persone splendide nei miei confronti, sia in società che in squadra. Adesso non conosco la categoria e le altre squadre, ma penso che ogni domenica saremo noi quelli da battere». Il Teor può davvero essere «la» candidata alla vittoria del campionato? «Se stiamo bene possiamo solo noi essere il nostro unico problema. Non ci preoccupiamo con chi giochiamo la prossima

LA PARTITA SARÀ ACCOMPAGNATA DA UN RICORDO DEDICATO A FABIO E DANILO

ma, pensiamo solo al Teor. Ci sono altri calciatori in rosa che la categoria l'hanno fatta e bene, oltre a gente di livello superiore, non solamente io. È arrivato anche Antonino Catania che ci può dare una mano, domenica ha dovuto giocare senza neanche allenarsi. Se sbagliamo mentalmente diamo la possibilità agli altri di giocarsela, ma non ci faremo le paranoie di guardare i risultati altrui».

CARRIERA

Per lei sono stati due passi indietro, dalla Serie D. Motivi? «Dobbiamo vincere e siamo noi che vinceremo, per questo ho scelto Teor. Se ne parla tanto, ma non si sanno tutti i sacrifici che ho fatto. Ho rifiutato di andare via di casa, per mie scelte fuori campo che hanno condizionato le decisioni. A gennaio scorso avevo 8 gol in Quarta serie, poi non stavo bene ma ho dovuto comunque giocare, finendo male l'annata. Non voglio quella pressione, penso di tornare a fare quello di cui ho bisogno. Ho avuto altre offerte in Serie D, ma non mi andava più. A Teor sono gli unici che mi hanno chiamato,

non solo al telefono, guardandoci negli occhi ed esponendo la prospettiva di vincere. So che non sono mai stati in Eccellenza, è una sfida che mi ha fatto venire fame, più delle categorie superiori che mi hanno contattato. Il presidente è ambizioso e obiettivo». Si appresta ad essere un «top player» per la categoria. Pronto a queste pressioni? «Avere la pressione è un privilegio, non è per tutti e sono contento. Sta a me dimostrare. Una volta che raggiungerò la condizione penso ai miei obiettivi, che sono quelli di vincere tutto e diventare capocannoniere. Non vedo l'ora di ricambiare fiducia». Per lei è un ritorno in Promozione, dopo la partecipazione con l'Union Pasiano. «Ho giocato prima un anno a Pasiano in Eccellenza retrocedendo, quando mi sono preso 6 mesi di squalifica per una «stupida» in un torneo. Scontata, l'anno dopo sono tornato a febbraio in Promozione. Avevo 18 anni e, con una situazione già nuovamente retrocessa, ero riuscito comunque a finire in doppia cifra».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia, per l'Aviano sfida a Vajont

►Corva alla finestra spettatore interessato al risultato del match

CALCIO DILETTANTI

Promozione, in attesa dell'esordio di campionato - nel prossimo fine settimana - stasera torna la Coppa Italia, con la seconda tappa del tritico di qualificazione. Sul fronte pordenonese entra in scena il Calcio Aviano, targato Daniele Visalli. Alla finestra, da spettatori, Corva e Casarsa. Ultimo sforzo, sempre a metà settimana, in programma mercoledì 8 ottobre, alle 20 (salvo accordi diversi tra società).

IL PASSAGGIO

Ai quarti, si ricorda, voleranno le reginette dei 6 raggruppamenti con le 2 migliori seconde e, per la speciale classifica che determinerà le posizioni (dall'1 al 6 le regine, 7 e 8 le migliori damigelle), si terrà conto, nell'ordine, di punti, differenza reti, gol segnati, classifica disciplinata. In caso di stallo si va al sorteggio. Stasera il «film Coppa» vivrà la sua seconda puntata, fischio d'inizio alle 20.

FARI ACCESI

In Friuli Occidentale attenzione catalizzata sull'unico incrocio che andrà in scena sul campo di Vajont. In campo Maniago Vajont e Calcio Aviano. Sfida valida per il triangolare C, con il Corva spettatore interessato. Un raggruppamento tutto pordenonese, dunque, con una delle protagoniste che sicuramente continuerà la corsa.

STRANO DESTINO

Per i maniaghesi della «fusione» è l'ultimo appuntamento della kermesse collaterale al campionato. Sabato sono usciti da Corva con un tris senza replica sul groppone. Un risultato, maturato nella prima

mezz'ora di gioco, che li ha penalizzati oltre i demeriti. Questo senza nulla togliere ai biancazzurri azzanesi, che nella ripresa hanno rischiato parecchio. Quello che si è potuto ammirare è, comunque, un Maniago Vajont che - pur essendo ancora sotto choc per la scomparsa dei suoi giovani alfiere Fabio Rosa e Danilo Boz - ha gettato il cuore oltre l'ostacolo. Una squadra ovviamente in ritardo di preparazione, che non è da prendere di certo sottogamba. Questo al di là dei molteplici cambi in rosa effettuati dal neo uomo mercato Giovanni Mussoletto (già tecnico dello storico passaggio in Eccellenza). Un Mussoletto che, stasera, vedrà da avversaria la squadra del paese natio, dove tutt'ora abita, e di stanza in quel «Cecchella» dove ha imparato l'abc del calcio. Clima da ex di turno che investirà pure l'attaccante Giovanni Romano e il difensore Andrea Bigaran, oggi con la maglia dei padroni di casa, ieri con quella degli avversari.

ALTRI INCROCI

Questo il programma delle altre sfide in contemporanea. Girone A: Azzurra Premariacco - Corno (riposa il Calcio Sedia Natisone). Girone B: Pro Cervignano Ruda - Union Martignacco (spettatore il Teor); Girone D: Trieste Victory Academy - Sistiana Sesljan con Fiumicello 204 a guardare. Raggruppamento E Bujese - Ol3 e Deportivo Juniors a riposo. A chiedere, nel girone E, Tricesimo - Sevegliano Fauglis. Spettatore interessato il Casarsa. Tolle le vittorie d'esordio di Corva e Deportivo Junior, in tutti gli altri raggruppamenti le squadre scese in campo hanno pareggiato. Così nell'A a quota 1 c'è la coppia Centro Sedia Natisone - Corno. Nel B Teor e Union Martignacco, nel D Fiumicello 204 e Sistiana Sesljan, nell'F Casarsa con il Sevegliano Fauglis.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, Prata e Pasiano cercano una dimensione

CALCIO A CINQUE

Pordenone, Prata, Pasiano. Sono le «tre P» del territorio, le rappresentanti del futsal provinciale per questa stagione. Le prime due sono ormai da tempo nel panorama nazionale del calcio a cinque, avendo raggiunto le promozioni prima in B, poi in A2 e infine in A2 élite. Il Pasiano, invece, sarà l'unica della Destra Tagliamento a disputare il campionato regionale di C1: il Naonis Futsal Pordenone non ci sarà. È ripartita da una settimana la squadra di Marko Hrvatin. Il tecnico sloveno ha scritto pagine importanti del club: la vittoria del torneo di B e conseguente «balzo» in A2, poi il quinto posto in classifica che è valso il pass per l'A2 élite

te. Il livello più alto - per ora - è stato raggiunto nel 2023-2024 con secondo posto in regular season e finalissima ai playoff. Un'annata indimenticabile e difficilmente replicabile, infatti nel 2024-2025 la prima squadra si è dovuta accontentare di un solo punto la zona playoff. Quale sarà la dimensione attuale? In estate hanno lasciato Federico Finato e Sadat Ziberi, entrambi approdati all'Atletico Conegliano, C1 veneta. Non c'è più nemmeno Matteo Grigolon, approdato al Maccan, e Amor Chtioui, ora in forza alle Eagles Cividale, in B. In entrata, il ritorno di Rok Grzelj, l'arrivo di Christian Florio dalle Eagles e la promozione di due Under. Si parte il 13 settembre, con la prima partita del triangolare di Cop-



pa Divisione: Eagles Futsal-Pordenone. La seconda, il 20, New Team Lignano-Pordenone. Campionato al via il 27 settembre con il debutto in casa contro il Real Fabrica. Per il prata il ritrovo agli ordini di Marco Sbisà. Dopo il promettente quarto posto dello scorso maggio che è valso l'approdo ai playoff, la squadra giallonera affronta un nuovo cammino con la consapevolezza di essere diventata grande, grazie alle due recenti promozioni nonché agli ultimi colpi di mercato. Oltre a Grigolon, anche Dall'O dalla Canottieri Belluno, quindi Samuele Cecon dal Mestrefenice, Marco Cavarzeran dall'Active Network Futsal (Al), Loris Di Guida, dalla Came Treviso ed Enrico Caregnato dallo Sporting Alamarca. Coppa Divisione e cam-

pionato: in entrambi i casi, il debutto sarà fuori casa. Si parte con Canottieri Belluno-Maccan il 13 settembre (ritorno il 20), mentre il 27 ci sarà la prima di campionato di élite, a Rovereto, contro l'Olympia. Unica protagonista pordenonese in C1, considerato il forfait del Naonis Pordenone, Pasiano avrà ancora la guida di mister Mauro Polo Grava. Obiettivo: crescere, migliorando dal punto di vista tecnico e mentale. L'allenatore potrà contare anche su volti nuovi: il pivot Miguel Serrano (2000), i laterali Alex Oshafi (2004) e Anthony Avdyli (2000), i giovanissimi Matteo (2008) e Marco Zoccolan (2009), il debuttante Rahim Azeez.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOD
MORNINGsport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

SKILJA, PRIMA VITTORIA SU STRADA DELL'ANNO

CICLISMO

È arrivata la prima vittoria stagionale su strada per Klevis Skilja. L'Esordiente del secondo anno si è imposto in volata al Trofeo Sici di Fonzaso, regalando al Gottardo Giochi Caneva il secondo successo in una prova in linea nel giro di una settimana. Per il talento giallonero del team di patron Massimo Raimondi, già vincente su pista e in notturna quest'anno, era solo questione di tempo, visti gli incoraggianti risultati centrati in stagione.

RISULTATI

Skilja aveva infatti già collezionato un terzo, un quarto e due quinti posti quest'anno. Il corridore diretto dai direttori sportivi Luca Salvador e Giuseppe De Luca, con il supporto di Jacopo Cia, ha regolato allo sprint Mark Palamin (Pieris), secondo, e Noah Vendramelli (Industrial Forniture Moro), terzo. Da rilevare pure il quarto posto del sacilese Nicola Quaia. Ordine d'arrivo secondo anno: 1) Klevis Skilja (Gottardo Giochi Caneva), 2) Mark Palamin (Pieris), 3) Noah Vendramelli (Industrial Moro), 4) Nicola Quaia (Sacilese), 5) Sebastian Zandonà (Uc Foen), 6) Davide Pinel (Industrial Moro), 7) Luca Stocchero (Us Fausto Coppi), 8) Nicolas Dumbrava (Sprint Vidor), 9) Davide Cervasato (Scorzè), 10) Nicola Zago (Us Fausto Coppi). Ordine d'arrivo primo anno: 1) Thomas Da Campo (Off. Alberti), 2) Santiago Bembo (Gs Mosole), 3) Giacomo De Rossi (Uc Mirano), 4) Tommaso Gallato (Gs Fiumicello), 5) Matteo Spolverato (Vo), 6) Tommaso Fasoli (Off. Alberti), 7) Riccardo Strappazon (Uc Foen), 8) Alessandro Vettoretto (Gs Fonzaso), 9) Davide Cuman (Sandrigo Bike), 10) Andrea Pessotto (Bosco di Orsago).

ALLIEVI

Terzo posto per Lorenzo Tocchet della Sacilese alla 61. edizione della Medaglia D'Oro Gruppo sportivo di Povegliano. Il successo è andato a Paolo Rigon (Marostica) che ha preceduto il manzanese Mattia Piani. Lo storico evento organizza-

►L'esordiente della Gottardo Caneva ha regolato tutto il gruppo allo sprint

►Nella stagione già due successi tra una notturna e le gare su pista



CICLISMO Klevis Skilja sul gradino più alto a Fonzaso, si è trattato della prima vittoria stagionale

to dal Gs locale ha visto quest'anno ben 189 under 16 ai blocchi di partenza, in rappresentanza di 29 società. Dopo il via dato dal presidente di Giuria Diego Fantin e dal direttore di corsa Nicolò Valentini i partecipanti hanno affrontato prima i sei giri del circuito locale con le bagarre per i primi traguardi volanti e subito dopo si sono misurati sue due consueti passaggi sull'erta del Mondiale datato 1985: in entrambi i casi le salite sono state affrontate in testa da piccoli gruppetti che

sono riusciti a evadere dal gruppo principale, tanto che non è riuscito più a riprenderli. La classifica finale dei traguardi volanti è stata vinta dal fu-

TRA GLI ALLIEVI DA SEGNALARE IL TERZO POSTO DI LORENZO TOCCHETTO PER LA SACILESE

mano, Giacomo Moni Bidin (Bannia), mentre quella dei Gran premi della montagna è stata conquistata da Paolo Rigon Paolo (Città di Marostica). Durante la seconda discesa i fuggitivi sono riusciti a mantenere il distacco di 30" che sono riusciti a mantenere fino al traguardo. Nella volata a tre conclusiva a spuntarla è stato proprio Rigon, davanti ai compagni di fuga Mattia Piani (Pedale Manzanese) e Lorenzo Tocchet (Sacilese). Da rilevare pure i piazzamenti dei liventini Gioe-

le Taboga (settimo) e Ari Ivo Alfier (ottavo). Ordine d'arrivo: 1) Paolo Rigon (Marostica) chilometri 92,250, media di 41,311, 2) Mattia Piani (Pedale Manzanese), 3) Lorenzo Tocchet (Sacilese), 4) Andrea Endrizzi (Marostica), 5) Gioele Angelo Libertani (Borgo Molino Vigna Fiorita), 6) Lorenzo Tavino idem, 7) Gioele Taboga (Sacilese), 8) Ari Ivo Alfier idem, 9) Edoardo Caccato (Infocars), 10) Riccardo Meneghello (Industria Moro).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo città di Majano Tutto pronto

ATLETICA

È tutto pronto per la 33esima edizione del "Trofeo Città di Majano", meeting internazionale giovanile riservato alle categorie under 14 e under 16. Sabato 6 settembre, allo stadio Arturo Verza, sono attese 23 rappresentative italiane ed estere, che schiereranno in pista complessivamente 700 atleti. Numeri importanti per una rassegna che, da quando è nata, ha visto spesso gareggiare atleti diventati poi campioni. Uno su tutti Marcell Jacobs, oro olimpico a Tokyo nel 2021 nei 100 e nella 4x100, impegnato nell'evento friulano del 2009.

Per l'edizione 2025 del meeting la Libertas Majano porta in provincia di Udine cinque selezioni straniere e diciotto italiane. Dall'estero arriveranno le formazioni di Klajpeda (Lituania), Biel-sko-Biala (Polonia), Sabac e Belgrado (Serbia) e Oradea (Romania). I team provenienti da fuori regione saranno quelli di Brescia, Marche, Verona, Venezia, Padova, Belluno, Città di Castello, Rovigo, Vicenza e Sud Sardegna (A e B). I gruppi raggiungeranno Majano venerdì e ripartiranno domenica, rimanendo nel territorio per tre giorni. A portare la bandiera del Friuli Venezia Giulia saranno le rappresentative di Trieste (A e B), Gorizia, Udine (A e B) e Pordenone. Quest'ultima sarà la squadra da battere. Nel 2024 infatti ha vinto la classifica generale, ricavata dalla somma dei punteggi ottenuti dagli atleti U14 e U16.

La giornata di sabato si aprirà alle 11.45 con la cerimonia di apertura, a cui seguirà la sfilata delle squadre accompagnata dalla banda musicale di Madonna di Buja. Il via delle gare alle 13, conclusione alle 18. Nel corso dell'evento verranno premiati due atleti regionali, che si sono distinti nel corso della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie C Unica, calendari ufficiali Tutte le date delle pordenonesi

BASKET

È definitivo il calendario del campionato di serie C Unica appena pubblicato sul proprio sito istituzionale dall'Ufficio gare della Fip regionale. Delle 14 formazioni partecipanti, Apu Next Gen Udine, United Eagles Basketball B Cividale e BaskeTrieste disputeranno i rispettivi match casalinghi al venerdì. Giocheranno invece la domenica pomeriggio le tre venete Cantine Paladin Ormelle, New Basket San Donà e Agenzia Lampo Bvo Caorle. Tutte le altre affronteranno gli impegni interni al sabato, ma ci sono delle eccezioni: ad esempio il derby pordenonese della sesta di andata tra Humus Sacile e Neonis Vallenoncello è stato anticipato a venerdì 31 ottobre, idem la gara Intermek Cordenons-Apu Next Gen Udine della nona di andata, programmata per venerdì 21 novembre. Abbiamo pure un paio di casi limite e riguardano la sfida della decima giornata tra Apu Next Gen Udi-

ne e Vis Spilimbergo, anticipata a mercoledì 26 novembre e quella della prima di ritorno tra Fly Solartech San Daniele e Vis Spilimbergo, anticipata a mercoledì 14 gennaio. Il campionato di serie C Unica partirà nel weekend del 27 e 28 settembre - dunque una settimana prima del solito - con questo programma di gare: Intermek Cordenons-Humus Sacile, Cantine Paladin Ormelle-BaskeTrieste, Calligaris Corno di Rosazzo-Agenzia Lampo Bvo Caorle, Collinare Fagagna-Bor Trieste, New Basket San Donà-United Eagles Basketball B Cividale, Apu Next Gen Udine-Neonis Vallenoncello, Vis Spilimbergo-Fly Solartech San Daniele. Presso la sala comunale "Dora Bassi" di Gorizia è stato intanto presentato il quarto Memorial Giancarlo Bulfoni, che andrà in scena venerdì 12 e sabato 13 settembre alla Stella Matutina e che nelle semifinali della giornata di apertura metterà di fronte alle ore 19 i padroni di casa della Dinamo e la Ueb Cividale B e successivamente Falcon-



IL DERBY TRA HUMUS E NEONIS ANTICIPATO A VENERDÌ 31 OTTOBRE

star Monfalcone e Jadran Trieste. Sabato le due finali: alle 18 quella di consolazione per il terzo e quarto posto e a seguire quella per il primo e secondo. A competere per il trofeo del "Bulfoni" ci saranno insomma tre formazioni di serie B Interregionale e una di C Unica (la Ueb). Il Comitato Italiano Arbitri ha infine comunicato la lista degli ufficiali di campo nazionali per l'anno sportivo 2025/2026. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia registriamo due promozioni dalla categoria 2 alla 1, quella che per capirci dà diritto a essere impiegati nel campionato professionistico di serie A: riguardano la pordenonese Nicole Mio e la triestina Stefania Accerboni. Sale dalla terza alla seconda categoria la goriziana Elena Zuliani, che dalla prossima stagione potrà svolgere le funzioni di ufficiale di campo in A2 maschile e A1 femminile. Non ci sono state invece promozioni dalla categoria regionale.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedroni e Castiglioni per rinforzare Tavella Pordenone

HOCKEY

Novità in casa Tavella Hockey Pordenone. Sono arrivati da Correggio Federico Pedroni e Tommaso Castiglioni, giovani promesse emiliane che hanno scelto il Pala Marrone per rilanciare le loro ambizioni sportive. Federico, classe 2005, è un portiere dinamico e grintoso, che sa leggere bene le situazioni di gioco e tenere unita la squadra. Vanta una formazione di rango nelle giovanili di Correggio, con cui quest'anno ha disputato le finali scudetto under 23, ed esperienza ormai consolidata in serie B, in A2 e anche come terzo in A1. Oltre alle sue caratteristiche di giocatore, sarà uno stimolo prezioso anche per la crescita dei piccoli portieri del vivaio gialloblù. Anche Tommaso, classe 2007, ha percorso tutte le giovanili nella società emiliana, fino ad approdare nelle categorie seniores in B e A2. Difensore roccioso e do-

tato di un buon tiro, è intelligente nella fase difensiva e riesce a rendersi pericoloso anche in attacco. «Conosco questi ragazzi da quando hanno iniziato a giocare a hockey e li ho visti crescere anno dopo anno - afferma soddisfatto per gli inserimenti, coach Enrico Zucchiatti -. Federico è un portiere carismatico, Tommaso un difensore molto solido. Sono giocatori complementari alle caratteristiche della nostra squadra, sono convinti che sarà una bella esperienza per tutti e che questi ragazzi si riveleranno uno stimolo prezioso per i nostri giovani». La squadra dello scorso torneo è stata confermata in blocco con l'inserimento dei due acquisti di Correggio. Dal vivaio sono stati promossi, Andrea Volpi e Alba Lodesani (2011), che andranno a unirsi ai già rodati Patrick Grizzo, Josias Pavanello, Lukas Feletto (2010) e Emanuele Bortolus (2009).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FUMETTI
È stata prorogata, al Palazzo del fumetto di Pordenone, la mostra “La spada e la Libellula - L'arte di Gōseki Kojima” visitabile fino al 7 settembre.



Mercoledì 3 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Il Dj, musicista, produttore e conduttore radiofonico newyorkese si esibirà venerdì al Parco San Valentino. La serata sarà resa ancor più magica da 500 droni luminosi che danzeranno in cielo al ritmo della musica.

Dj Sanchez fra i droni

MUSICA

C'è grande attesa a Pordenone per quella che si appresta ad essere una serata indimenticabile, con l'arrivo, venerdì, di Roger Sanchez, leggenda internazionale della musica house, che si esibirà al Parco San Valentino in uno straordinario dj set gratuito aperto a tutti.

«Questo evento gratuito - ha affermato l'assessore alla Cultura, Alberto Parigi - vuole essere un regalo ai pordenonesi e ai visitatori in vista del percorso verso “Pordenone 2027”. Ospitare un'icona mondiale come Roger Sanchez, abituato ai palcoscenici di New York e Ibiza, è il segno di una città che è pronta a competere sui palcoscenici nazionali e internazionali, offrendo esperienze artistiche di livello e accessibili a tutti».

Roger Sanchez, artista dalle umili origini nelle strade di New York, diventato icona mondiale della house music, porterà a Pordenone la sua inconfondibile energia e la sua maestria dietro la consolle. Con oltre 35 milioni di streaming per il suo successo “Another Chance”, un Grammy Award vinto nel 2003 e collaborazioni con artisti del calibro di Michael Jackson, The Police e Diana Ross, Sanchez rappresenta l'eccellenza della scena dance internazionale.

La serata, che inizierà alle 21, sarà resa ancora più magica e suggestiva dallo spettacolo di 500 droni luminosi che danzeranno nel cielo, creando coreografie aeree in un connubio perfetto tra tecnologia all'avanguardia e arte musicale, che promette di regalare emozioni uniche al pubblico presente. L'evento, inserito nella programmazione “Estate a Pordenone 2025”, è targato “Pordenone Live”, il festival organizzato in collaborazione con Azalea.it.

ROGER SANCHEZ

La straordinaria carriera di Roger Sanchez, Dj e produttore di fama internazionale, prende il via alla fine degli anni '80, quando ancora giovanissimo rimase conquistato dall'esplosione dell'Hip-Hop che stava rivoluzionando la Grande Mela. La sua instancabile etica del lavoro, combinata con la solida formazione artistica e culturale acquisita presso la prestigiosa Scuola di Architettura del Pratt Institute, sembrava destinarlo a seguire le orme del padre ingegnere. Tuttavia, Roger decise coraggiosamente di abbandonare i piani per una carriera nell'architettura e di investire tutte le sue energie nella musica. Il 2001 segna l'apice del suo successo: conquista la vetta delle classifiche internazionali con “Another Chance”, un brano che stabilisce la sua reputazione mondiale e arriva a oltre 35 milioni di stream. Da allora Roger Sanchez non ha mai rallentato il passo, girando instancabilmente il mondo, pubblicando una serie di produzioni originali e venendo chiamato a remixare brani per un'artista del calibro di Michael Jackson,



ROGER SANCHEZ È un'icona mondiale della musica disco-house

The Police, Diana Ross, Jamiroquai, Maroon5 e NoDoubt. Per quest'ultimo lavoro si aggiudica nel 2003 il Grammy Award per la Miglior Registrazione Remix con la canzone “Hella Good”. Sempre guidato da quello spirito pionieristico che lo contraddistingue, è stato tra i primi a intuire le potenzialità del podcasting, ricevendo il primo premio in assoluto per il miglior podcast agli International Dance Music Awards nel 2007.

Attualmente è alla guida di “Release Yourself”, un programma radiofonico e podcast settimanale che non solo presenta le sue ultime produzioni, ma offre anche una vetrina ad artisti emergenti, uno show che attrae oltre 20 milioni di ascoltatori in tutto il mondo. Artista in costante evoluzione, che continua a ridefinire i confini della musica house, nonostante il successo planetario raggiunto conserva un'autenticità rara: “Vado sempre avanti, ma non perdo mai di vista da dove sono partito”, una filosofia che riflette perfettamente la sua fedeltà alle radici e la sua visione artistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Il mio nome è Nina” Carniarmonie al finale

MUSICA

Ultimi appuntamenti con il festival della montagna Carniarmonie, diretto da Claudio Mansutti. Sabato, nel Centro di aggregazione “Romano Treu” di Moggio Udinese, alle 20.30, “My name is Nina”! È lo spettacolo di e con Graziella Vendramin alla voce e alle percussioni, Valerio Marchi voce narrante, Alessandro Scolz al pianoforte e alle tastiere, Roma-

no Todesco al contrabbasso ed Emanuele Donadelli alla batteria. Si racconterà con parole, musica e immagini una Nina Simone ancora poco nota. Il ritratto di una donna, artista, combattente, tra brani originali e pezzi scritti da altri autori. Verrà recuperato poi, venerdì 12 settembre, alle 20.30, nella Sala Cinema di Forni Avoltri, il concerto del Freevoice Show Choir riunito nello spettacolo “Voci senza confini”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sculture di Alessandra alla “Casa del mutilato”

ARTE

L'associazione Agorà organizza la mostra “Humans. Cosa significa essere umani?” dell'artista Alessandra Aita, che sarà inaugurata domani, alle 18, alla Casa del Mutilato, in piazza XX Settembre Pordenone. Interverranno rappresentanti delle istituzioni e delle aziende partner (l'evento è riservato e su invito). Interverranno l'Assessore alla Cultura

Alberto Parigi e l'artista Alessandra Aita. La mostra aprirà al pubblico a partire da venerdì 5 settembre. Alessandra Aita è nata a San Daniele del Friuli ed ha ereditato dalla sua terra l'interesse per il legno, quale materia d'elezione per la scultura, e quel senso del rigore che la porta a ridurre i suoi soggetti all'essenziale e a costruire le sue opere con pazienza attraverso una personale e collaudata tecnica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lignano

Una guida per scoprire il Friuli più genuino

Gran finale per la 27ª edizione degli “Incontri con l'autore e con il vino”, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Domani, alle 18.30, al PalaPineta, Angelo Floramo – in dialogo con Alberto Garlini – presenta la “Guida del Friuli per veri friulani” (Newton Compton Editori): da Aquileia all'Orcolat, dal frico al miele, sapori, luoghi e storie da scoprire nella magica terra friulana. La guida di Angelo Floramo si rivolge tanto ai friulani doc in cerca di angoli nascosti e storie segrete, quanto ai turisti che desiderano fare un'esperienza autentica di questa regione e viverla, come consiglia l'autore, «con il cuore e il fegato dei veri friulani». A fine incontro Vivai Cooperativi Rauscedo racconterà l'azienda di ricerca e i suoi vini, prodotti da varietà resistenti, che consentono una notevole riduzione dei trattamenti anticrittogamici, dando un forte contributo alla sostenibilità della viticoltura. In degustazione per il pubblico degli Incontri il Fleurtaì, il cui nome richiama le origini (Tai: Tocai) e la nota aromatica (Fleur: fiore). Il quadro aromatico presenta una buona intensità degli aromi con note evidenti di fiori bianchi, pera e mandorla, tipiche del parentale Tocai Friulano. All'interno del PalaPineta, sarà allestito un corner di Librerie Coop, per poter acquistare le copie dei libri con la possibilità di farsele autografare dall'autore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arlecchino errante, open workshop e circo minimalista

TEATRO

Secondo giorno oggi, per l'Arlecchino Errante 2025 con gli open workshop, spettacoli di circo minimalista e comicità grottesca. In mattinata iniziano, infatti, gli open workshop della 29ª edizione del festival. Si terranno tutti a Palazzo Gregoris, sede della Società Operaia, in corso Vittorio Emanuele II, 44. Il titolo di quest'anno è “Perché parli?”. Sono aperti a tutti, aspiranti o praticanti: attori, musicisti, artisti in genere, educatori, comunicatori, ecc. e sono ammessi anche gli uditori. Ogni incontro durerà due ore.

Alle 11 la Compagnia Hellequin, con Lucia Zaghet e Daria Sadowskaia, presenterà il primo

open workshop, dal titolo “Corpi e voci in trasformazione”. C'è una preparazione alla trasformazione che convoca, verifica e amplifica la disponibilità psicofisica; e c'è la trasformazione in atto (o in azione), la cui dimensione migliore non è la realizzazione di una forma, ma l'insieme di scoperte e domande che l'esecuzione della stessa forma provoca nell'attore e nello spettatore.

ALLE 21, ALL'EX CONVENTO VA IN SCENA ‘THE MEETING’ SATIRA POLITICA DELLA HAGLEY THEATRE SCHOOL AMBIENTATA IN NUOVA ZELANDA

Alle 16 un Laboratorio speciale per spettatori: Michele Pascarella (critico e studioso di teatro, danza e arti visive) con L'arte di accorgersi. Non è richiesta alcuna competenza specifica, solo la curiosità. Un breve percorso per capire che il modo in cui guardiamo e nominiamo le cose cambia le cose stesse.

La serata di spettacoli si apre, alle 18.30, in piazza della Motta (o nell'ex Convento di San Francesco, in caso di pioggia) con “Mentir lo minimo”, della compagnia Alta Gama. Amanda Delgado e Alejo Gamboa, creatori e interpreti dello spettacolo, propongono un'ora di circo minimalista, semplice e poetico. In scena tre corpi - una donna, un uomo e una bicicletta - si muovono in una rapsodia circense che spoglia tutto ciò che è super-



THE MEETING Attrice in scena

fluo, rivelando l'essenza del corpo e dei suoi difetti, che diventano i veri pregi. Alle 21, nel chiostro dell'ex Convento di San Francesco, (Spaziozero in caso di pioggia), va in scena “The Meeting”, satira politica della Hagley Theatre School ambientata in Nuova Zelanda. Lola Houghton interpreta sette personaggi in un turbine di comicità fisica e malizia teatrale, mentre tre assistenti organizzano un incontro top secret tra politici invisibili. Dopo la performance, il pubblico è invitato a un momento di conversazione con l'artista, bicchiere in mano, guidato da Michele Pascarella. È raccomandata la prenotazione, scrivendo a festival@arlecchinoerrante.com o al 351.8392425 (WhatsApp). Info su www.arlecchinoerrante.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Pasotti, un violino sotto il fumo dei lager

ARTE

Venerdi, alle 18, alle Antiche Carceri di San Vito al Tagliamento, verrà presentata da Chiara Tavella la mostra “Fino alla fine dell’amore” di Gianni Pasotti. L’esposizione, organizzata dall’Assessorato alla Vitalità, si rifà al brano “Dance me to the end of love”, scritto nel 1984 da Leonard Cohen, ispirandosi ai musicisti ebrei costretti a suonare nei campi di concentramento mentre centinaia di persone morivano nei forni crematori.

PASSIONE

Chiara Tavella ritiene che le nove installazioni in mostra abbiano in comune la “passione”. «Passione per la vita, passione nonostante tutto, passione ad oltranza, pervicacemente espressa e fatta arte, tanto più potente perché viva anche là dove sembrerebbe non poter nemmeno essere concepita, sul fondo dell’abisso del dolore, nella bruttura del lager». Sì, perché la realtà dell’Olocausto è il primo elemento da tenere in considerazione: il brano di Cohen da cui Pasotti prende le mosse, e che è lo sfondo sonoro di tutto l’insieme, ha preso spunto da una fotografia di un’orchestra composta da internati ebrei, che suonava in un lager, mentre i prigionieri venivano condotti alla morte. Canzonette, pare, ma anche musica classica, per coprire le urla dei condannati. Nel brano risuonano melodie klezmer, mentre il testo, che ha fatto in genere pensare a una



INSTALLAZIONE Portacartucce riempiti con dei libri

canzone erotica, ricca di sensualità, riecheggia il linguaggio dei salmi, fitto di ispirate metafore, ed esprime uno struggimento ancestrale, un’idea d’amore totale, che è forza più forte della morte. La scelta delle carceri non è casuale: sono state espressamente volute dall’artista per il senso che implicano. Sono un luogo impregnato di dolore, che rimanda alla condizione di prigionia e alla realtà del lager. «Nonostante la tragica consapevolezza della condanna all’ineluttabilità del dolore, - conclude Tavella - l’insieme delle opere comunica una forza resiliente, la forza dell’arte che, quel dolore, lo smaschera, lo dice a chiare lettere, lo tramuta in vita interiore di idee e di forme. Fino alla fine».

L’ARTISTA

Gianni Pasotti è nato a Grado nel 1945 e vive a Pordenone da

gli anni Sessanta. Pittore di formazione, ha cominciato la sua attività espositiva negli anni Ottanta collaborando con la Galleria “La Roggia” di Pordenone fino al 1997. Nello stesso anno con gli artisti Crivellari, Marian, Onesti, Roccagli e Val fonda, a San Vito al Tagliamento, il collettivo “Punto 6” per l’arte contemporanea.

Abbandonata abbastanza rapidamente la fase pittorica intraprende un percorso di sperimentazione che lo porterà a lavorare con maestria il poliestere sintetico: realizza opere dalle forme pulite e meditate, ed installazioni ambientali che guardano con divertita ironia e spesso con arguzia critica al nostro quotidiano e alle sue tante contraddizioni. Artista molto prolifico e mai banale, nel 2000 inizia una nuova fase della sua ricerca attraverso l’utilizzo di materiali tra i più vari quali la gomma silicone, il compensato, il metallo e materiali vegetali. Partecipa a numerosi simposi di Land Art. Anche gli oggetti comuni diventano protagonisti, in una sorta di rivisitato readymade, delle sue installazioni site-specific.

Nel frattempo dopo sette anni di mostre e collaborazioni il “Punto 6” si scioglie e dalle sue ceneri nasce il “Punto GI” un collettivo formato da Pasotti, Roccagli e Marian tuttora attivo nel campo della videoarte e performance.

Dal 2006 collabora con l’Associazione Media Naonis di Cordenons (Pordenone) nell’organizzazione di mostre d’arte ed eventi culturali.

Pasotti ha al suo attivo numerose esposizioni personali e collettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 3 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Elia Rossetto** di Brugnera, dalla mamma Annamaria, dal papà Gianni, dalle sorelle Arianna e Matilde, dai nonni Caterina con Gabriele, Antonietta con Mario, dalle zie Luisa, Cristina, Elena, dalle cugine Amelia, Olivia e da tutti gli amici.

FARMACIE

PORDENONE

► **Paludo, via San Valentino 23**

CORDENONS

► **Centrale, via Mazzini 7**

SACILE

► **Comunale San Gregorio, via Ettore 4**

AVIANO

► **Zanetti, via Mazzini 11/A**

CANEVA

► **Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

PRATA DI P.

► **Bisatti, via Opitergina, 40**

CASARSA

► **Cristofoli, via Udine 19**

MEDUNO

► **Dalle Fratte, via Principale 49**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour, 57**

CLAUT

► **Valcellina, via A. Giordani, 18.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L’ULTIMO TURNO» di P.Volpe 17 - 19.
«I ROSES» di J.Roach 17.15 - 21.15 - 19.
«ENZO» di R.Campillo 17 - 19.15 - 21. «LO SQUALO» di S.Spielberg 21.15. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky 18.45 - 21.15. «BOLERO» di A.Fontaine 16.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.30 - 19.20. «I ROSES» di J.Roach 16.40 - 20. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16.50 - 17.50 - 19.10 - 21.30. «TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin 17.20 - 19.40. «HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint 17.50 - 21. «LO SQUALO» di S.Spielberg 18 - 20.50. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky 19 - 22. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 21.20. «WEAPONS» di Z.Cregger 21.40. «LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky 22.20.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I ROSES» di J.Roach 16.55 - 19 - 21.10. «MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier 19. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky 16.55 - 21.10. «LO SQUALO (50 ANNIVERSARIO)» di S.Spielberg 21.20. «L’ULTIMO TURNO» di P.Volpe 16 - 17.50 - 19.40. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 21.30. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.50. «ENZO» di R.Campillo 16.55 - 19 - 21.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16.10 - 17 - 18.45 - 19.30. «TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin 16.20 - 19.20 - 21.15. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.25 - 17.45 - 18 - 20.40. «I ROSES» di J.Roach 16.35 - 19 - 19.15 - 21.30. «ENZO» di

R.Campillo 16.35 - 20.40. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky 16.45 - 21.50. «HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint 17.30 - 21. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards 17.35. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 19.05 - 21.40. «WEAPONS» di Z.Cregger 19.10 - 21.55. «LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky 20.20 - 22.50. «DANGEROUS ANIMALS» di S.Byrne 22.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cottonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 15 - 17.30 - 20.30. «QUEL PAZZO VENERDI, SEMPRE PIÙ PAZZO» di N.Ganatra 15.30. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15.30 - 17.30 - 20. «ENZO» di R.Campillo 15.30 - 17.45. «WEAPONS» di Z.Cregger 15.30 - 18.15 - 20.45. «LO SQUALO (50 ANNIVERSARIO)» di S.Spielberg 15.30 - 21. «TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin 16 - 18.30 - 20.45. «I ROSES» di J.Roach 16 - 18.30 - 21. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky 16 - 18.30 - 21. «LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovsky 18. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 18.30 - 21. «HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint 20.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Mauro Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il giorno 2 settembre 2025 è mancato all'affetto dei suoi cari il



Dott.

Fania Fanti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Beatrice, i figli Lucrezia e Alberto uniti alle rispettive famiglie, i fratelli Nadia ed Ezio, le cognate, i nipoti, parenti e amici tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato venerdi 5 c. m. alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio di Fiera (TV).

Treviso, 3 settembre 2025

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV



La moglie Diana, i figli Sara e Giorgio, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti annunciano la scomparsa dell'



Ing.

Iginio Ferenaz

di anni 81

I funerali si svolgeranno Giovedì 4 Settembre alle ore 9 nella chiesa di San Bellino.

Padova, 3 settembre 2025

Santinello 0498021212



È, improvvisamente, venuta a mancare la giornalista



Velia Vergani

Ne danno il triste annuncio la figlia Xenia, il genero Chris e i tre amatissimi nipoti Yuri, Sean e Matteo.

I funerali si terranno il 4 settembre a Venezia, in forma privata

Montebelluna, 3 settembre 2025

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i dipendenti tutti della Marchi Industriale SPA partecipano commossi al dolore del dott. Lucio Agostini per la perdita della suocera

Maria Vesco

Firenze, 3 settembre 2025



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

03-IX-1997 03-IX-2025
Nel dolce ricordo di



Olga Fabris Gaita

(Signora Olga del Belvedere)

Lido di Venezia, 3 settembre 2025

3 Settembre 2015 3 Settembre 2025



Enrico Scarabello

Il tempo passa, ma il tuo ricordo resta immutato nei nostri cuori

Treviso, 3 settembre 2025

3 - IX - 2011 3 - IX - 2025

Bruno Vianelli

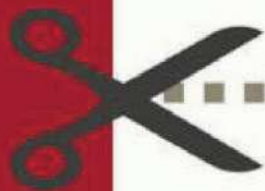
Treviso, 3 settembre 2025

Ambiente
Tessile &
Artappeti
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 1 OTTOBRE 2025



Valore
200 €

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI